QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Franger, non flectar

MERCOLEDI' 28 Agosto 1957
Anno XIII - N. 204
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-023, 53-980, 53-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 500 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20710): ITALIA: anno L. 7700, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dichiarazioni di Foster Dulles dopo l'annuncio di Radio Mosca

L'America non teme la minaccia del nuovo razzo sovietico intercontinentale

Imminente negli Stati Uniti la prova definitiva del missile atomico da 8000 chilometri - Formazioni aeree in volo giorno e notte per rispondere immediatamente ad un attacco di sorpresa - "Washington, ha detto il Segretario di Stato, non si farà prendere dal panico„

Aumenta la sfiducia

Anche nell'èra atomica il classico sistema di mostrare la bandiera è tuttora tenuto in onore. Un incrociatore sovietico, scortato da una torpediniera, si sta dirigendo verso l'Albania: una visita di cortesia, indubbiamente, ma che persegue insieme lo scopo di non abbandonare del tutto il Mediterraneo alla VI Flotta americana. Questa stessa flotta, insieme alle marine italiana, greca e turca, parteciperà fra un mese ad una manovra di sbarco nella penisola di Gallipoli, in Turchia; e anche la scelta di questa località non è casuale, dati i timori turchi in seguito agli avvenimenti di Siria. Infine, sempre nella seconda metà di settembre, cinquecento navi dell'Alleanza atlantica effettueranno una grandiosa manovra combinata nelle acque europee del Nord.

Non bisogna sopravvalutare queste esercitazioni al di là del loro scopo tradizionale; esse si inseriscono tuttavia in una situazione di irrequietezza generale. Peggio, poi, se si passa dal campo degli armamenti convenzionali a quello atomico. Dalla Siberia al Nevada le esplosioni termonucleari e atomiche hanno costantemente punteggiato le interminabili discussioni della conferenza londinese per il disarmo. Ultime in ordine di tempo quelle avvenute alla fine della settimana scorsa, rispettivamente la sesta della serie sovietica 1957 e la tredicesima della serie americana. Ordinaria amministrazione, si potrebbe dire, da tanti anni ormai l'umanità si è abituata a vivere al ritmo, monotono e terribile, delle esplosioni atomiche. Ma ora una voce nuova si è fatta sentire al di sopra di ogni altro fragore: la Russia ha annunciato ufficialmente di avere sperimentato, con risultati positivi, il missile atomico intercontinentale.

La notizia va accolta con la dovuta cautela, proprio perché è data nel pieno della battaglia politica sul disarmo; i russi potrebbero anche aver anticipato o esagerato il risultato, per giocare una carta di grande effetto. Tuttavia, anche se manca ogni possibilità di controllo, è saggio prospettarsi la veridicità dell'annunzio e vedere quali conseguenze ne discendono. Che cosa significa il fatto che i sovietici sarebbero arrivati primi nella gara con gli americani per il possesso dell'«arma definitiva»? Ne viene alterato l'equilibrio esistente fra i due blocchi mondiali? A ricordare il tono apocalittico con cui da tempo si preannunziava l'ingresso in scena della nuova arma, sembrerebbe di sì: il missile balistico può portare per ottomila chilometri, da un continente all'altro, una carica atomica o all'idrogeno; contro di esso non esiste ancora alcuna possibilità di difesa. Bisogna però considerare che gli Stati Uniti sono anche essi alla vigilia di collaudare praticamente il proprio missile intercontinentale; è questione di mesi, e poi i due «grandissimi» saranno di nuovo nella posizione di equilibrio. Né si può supporre che la Russia voglia approfittare del provvisorio vantaggio per sovvertire la pace mondiale, per quanto situazioni improvvise possano sempre sfuggire al controllo dei responsabili.

La conclusione che si può trarre pare dunque la seguente: per la comune umanità si è ulteriormente accresciuta la terribile minaccia di distruzione totale; per gli uomini di Stato si pone sempre più urgente il dovere di trovare un onesto accordo per stornare tale minaccia. La conferenza di Londra per il disarmo è riunita appunto a questo scopo; benché i suoi risultati siano stati finora deludenti, dato che non si è raggiunto il minimo accordo, bisogna comunque considerare positivo il solo fatto che la conferenza continui. Gli occidentali sono consci della responsabilità che hanno di fronte all'opinione pubblica; perciò hanno compiuto ultimamente un generoso passo verso le tesi sovietiche, proponendo la sospensione per due anni degli esperimenti nucleari.

L'accoglienza sovietica è stata completamente negativa, tanto da giustificare l'impressione che Mosca non voglia affatto l'accordo o quanto meno lo voglia solo alle condizioni da lei imposte. In realtà i russi hanno bisogno di un accordo, e per buone ragioni: l'Unione Sovietica sta attraversando un difficile periodo di assestamento, politico ed economico; i satelliti sono sempre inquieti e richiedono aiuti, anziché fornirne come per l'innanzi. La volontà di nascondere questa debolezza spinge la Russia a irrigidirsi nelle trattative per il disarmo; e d'altra parte essa spera di trarre il massimo profitto da un mercanteggiamento ostinato e puntiglioso.

L'ostacolo principale è quindi la sfiducia, che ancora domina fra occidentali e sovietici; sicché si è generato un circolo vizioso: l'accordo sul disarmo dovrebbe favorire un'atmosfera di fiducia, ma finché questa manca non si riesce a raggiungere l'accordo. Non si vede al momento come potrà essere rotta la stasi; è certo comunque che il modo migliore non è quello di continuare ad inviare le navi da guerra per il mare e i missili attraverso il cielo.

Ferdinando Vegas

"Uno strumento di ricatto„

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 27 agosto.

Sebbene si cerchi di far fronte con la massima calma al drammatico annuncio sovietico sul lancio di un primo missile balistico intercontinentale, assicurando che la notizia era attesa da almeno tre settimane, gli uomini politici al governo ed i maggiori capi militari ammettono privatamente che da oggi in poi il mondo occidentale, ed in particolare gli Stati Uniti devono accettare virilmente il fatto di doversi trovare per un indeterminato periodo di tempo — forse pochi mesi, forse un anno o più — in condizioni di una certa inferiorità strategica e psicologica e quindi politica nei confronti della Russia nell'attuale, intensissima, fase della guerra fredda.

«Sarebbe insensato e vano negare, si ha dichiarato un'altra personalità militare americana, che la Russia è riuscita a sperimentare il primo missile balistico quando gli Stati Uniti stanno ancora risolvendo alcuni dei problemi essenziali per il lancio e la guida dei giganteschi missili intercontinentali durante la prima fase della traiettoria, che è la più critica». Fatta questa coraggiosa ammissione, egli ha detto che «si deve però aggiungere che, sebbene non vi sia ragione di non credere alla veridicità dell'annunzio sovietico, ci sono molti e seri motivi per dubitare che la Russia sia già riuscita a perfezionare un missile balistico intercontinentale».



Dulles, calmo ma risoluto, fa le sue dichiarazioni durante la conferenza-stampa al Dipartimento di Stato (Radiofoto)

Nel campo delle armi nuove la differenza che intercorre fra un riuscito lancio sperimentale e la produzione in serie di un modello con caratteristiche e prestazioni costanti esige la soluzione di problemi altrettanto complessi quanto quelli risolti per effettuare il primo lancio. Il provvisorio vantaggio tecnico che la Russia si è assicurata appare indubbiamente notevole, ma se — come gli esperti americani dichiarano con fermezza — gli Stati Uniti sono ormai sul punto di eguagliare il successo sovietico, ciò che conterà nei mesi e negli anni prossimi sarà la velocità con cui le due strutture industriali e scientifiche riusciranno ad eliminare gli errori impliciti in ogni prototipo. Ed è su questo terreno che l'America si ritiene sicura di battere la Russia nella corsa per garantirsi prima dell'avversario l'«arma decisiva» nel suo eventuale impiego pratico.

Nel frattempo, l'importanza del successo sovietico peserà assai più sul campo politico e psicologico che su quello tecnico-strategico; l'Occidente avrà bisogno di nervi d'acciaio e di menti chiare e non impressionabili per valutare esattamente sino a qual punto i dirigenti sovietici useranno il loro vantaggio per «ricatti balistici» e cioè per costringere il mondo libero a cedere passivamente posizioni politiche e strategiche, di fronte all'oscura minaccia di ritorsione annientatrice.

Il segretario di Stato americano Foster Dulles, nella sua odierna conferenza-stampa, ha detto che non è stato certo per pura coincidenza che i russi abbiano fatto il loro annunzio quando si stanno susseguendo in Siria, in Egitto, nell'Afganistan e nello Yemen movimenti i quali mirano essenzialmente a scardinare lo schieramento difensivo occidentale in quella parte del mondo. E non è certo per caso che l'annuncio preceda di appena due settimane l'apertura della 12ª sessione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, ove è certo che la Russia tenterà di riversare sulle potenze occidentali la responsabilità per il sempre meno probabile accordo per un controllo sugli armamenti, nucleari, termonucleari e convenzionali.

Tutto ciò prova, ha detto Dulles, che gli Stati Uniti, devono prepararsi a fronteggiare una «nuova formidabile minaccia» sovietica. Ma Dulles stesso, che sobriamente ha ammesso la piena plausibilità dell'annuncio sovietico, ha pacatamente ma con evidente fermezza avvertito la Russia a non illudersi di contare sul panico degli americani: «Né la politica né la pianificazione strategica degli Stati Uniti cambieranno in alcun modo. In realtà, nonostante non vi sia motivo di dubitare delle asserzioni sovietiche, nulla è avvenuto che alteri l'equilibrio delle forze». Così ha detto Dulles.

Il segretario di Stato ha appoggiato questo parere notando che, se si analizza attentamente la dichiarazione sovietica, si scopre soprattutto la sua assoluta mancanza di precisione: la dichiarazione, cioè, è stata concepita per fare effetto su chi non è al corrente degli sviluppi tecnici e scientifici nel campo dei missili. Per esempio, ha detto Dulles, i russi asseriscono che il missile ha colpito l'obiettivo prefissato. Ma quanto era esteso questo obiettivo? Se la zona colpita è piccola, allora il successo è davvero notevole. Ma se è vasta qualche centinaio di chilometri quadrati, allora è un'altra cosa.

Uno dei principali problemi nel campo dei missili balistici (e cioè guidati elettronicamente solo finché raggiungono la stratosfera, ove seguono poi la traiettoria impressa loro dall'ultima carica di lancio) è proprio quello di ottenere una accettabile accuratezza di mira alla fine di un viaggio stratosferico di otto o diecimila chilometri, percorso a velocità superiori ai ventimila chilometri all'ora, ad altezze di quasi mille chilometri sulla superficie terrestre.

Anche gli Stati Uniti stanno affrontando gli stessi problemi e, sebbene abbiano già sperimentato con pieno successo un missile balistico di media gittata, hanno registrato diversi insuccessi nel campo delle prove con il missile a massima gittata: l'Atlas, che riuscì a staccarsi l'11 giugno di quest'anno dalla piattaforma di lancio di Capo Canaveral (Florida), procedette perfettamente nella primissima e critica fase del lancio, ma giunto — dopo due o tre secondi — ad un'altezza di due o tre mila metri, non poté esser messo «in traiettoria» come desiderato e venne deliberatamente distrutto in aria, con un congegno automatico da terra, prima che sfuggisse del tutto al controllo.

Per non incorrere nel rischio di sottovalutare l'avversario, gli esperti americani accettano senz'altro l'ipotesi che, precedendo di qualche mese i definitivi esperimenti americani, i russi siano riusciti ora a lanciare uno dei giganti capaci di percorrere in meno di mezz'ora la distanza fra Mosca e Washington. Ciò non muterà i piani difensivi americani, ha detto Dulles, perché molti esperti militari ritengono che, prima che il missile balistico intercontinentale raggiunga la perfezione di tiro, dovranno passare ancora molti anni e nel frattempo la forza di ritorsione contro un attacco ed i mezzi per portare sugli obiettivi nemici le terribili bombe atomiche e termonucleari rimarranno quelli aerei.

In questo campo gli Stati Uniti continueranno ad usufruire dell'efficiente protezione assicurata dalla «Strategic Air Force»: la flotta di potenti bombardieri, un terzo della quale è costantemente in aria nei cieli del mondo, giorno e notte, pronta a dirigersi all'istante, in caso di attacco sovietico, su obiettivi prestabiliti. Questa situazione durerà forse un decennio, ha detto Dulles.

Finché le flotte aeree di ritorsione massiccia ed atomica saranno indispensabili per convincere la Russia a non cedere alla tentazione di un attacco improvviso, gli Stati Uniti ed il mondo occidentale avranno bisogno di basi aeree scaglionate tutt'attorno al perimetro sovietico. Per tale motivo, ha detto il Segretario di Stato, l'importante dibattito ora in corso al Senato ed alla Camera sull'assegnazione dei fondi per il programma di aiuti militari all'estero non potrà non essere influenzato dalla dichiarazione sovietica.

Gli Stati Uniti non si possono permettere di fare l'economia di qualche centinaio di milioni di dollari per ridurre il numero o l'efficienza delle basi e ancor meno per restringere il programma scientifico e tecnico per la creazione e produzione di missili intercontinentali. Quasi con le stesse parole di Dulles, il senatore Symington, ex-segretario alla Aeronautica durante la presidenza di Truman, ha severamente criticato l'attuale tendenza del Congresso e del Governo a ridurre al minimo le essenziali spese per le ricerche sui razzi.

Gino Tomajuoli

Monito di Radio-Mosca alle «teste calde» occidentali

Mosca, 27 agosto.

La radio della capitale sovietica ha dichiarato questa sera che l'annuncio del riuscito esperimento di un razzo intercontinentale da parte dell'URSS costituisce «un gigantesco passo avanti», che «dovrebbe raffreddare le teste calde occidentali». L'emittente ha aggiunto: «Mai, da quando l'URSS costruì la sua bomba all'idrogeno, la difesa sovietica ha fatto un simile gigantesco passo in avanti. L'annuncio del riuscito esperimento dovrebbe raffreddare quelle teste calde che, come il generale Norstad, progettano di attaccare l'URSS da quattro lati. Può darsi che certe persone, in Occidente, la smetteranno di pensare se valga la pena di cercare di ottenere la superiorità negli armamenti a qualunque costo, quando una simile competizione conduce a risultati esattamente opposti».

Londra accelera le prove per il suo razzo da 8000 Km.

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 agosto.

Il governo inglese si è riunito oggi per esaminare, tra l'altro, l'annuncio di Radio-Mosca secondo cui la Russia ha esperimentato con successo il missile intercontinentale. Risulta che è stato dato ordine di accelerare le prove per il collaudo di un analogo razzo inglese da 8000 chilometri, i cui preparativi sono in corso nel campo sperimentale di Woomera in Australia.

Il Capo di Stato Maggiore dell'aviazione britannica, maresciallo dell'Aria sir Dermot Boyle, ha dichiarato oggi di non essere disposto a «prendere come vangelo» l'annuncio sovietico sul missile intercontinentale; ha tuttavia aggiunto che da tempo risulta che la Russia sta svolgendo studi tecnicamente molto avanti in questo campo.

L'atteggiamento della più alta autorità militare aeronautica del Paese corrisponde pressapoco alla reazione generale degli ambienti politici e dell'opinione pubblica. I commentatori diplomatici questa sera osservano che la situazione militare non è sostanzialmente cambiata dopo le dichiarazioni di Radio-Mosca sull'esperimento con un razzo intercontinentale. La conclusione è che «ambedue le parti continuano ad essere in grado di distruggersi a vicenda»; così scrive un giornale britannico.

Gli stessi commentatori aggiungono, però, che l'annuncio sovietico (il quale non significa che il razzo intercontinentale russo sia già in servizio presso le armate sovietiche, ma probabilmente soltanto in un'importante fase di sviluppo) può irrobustire sensibilmente la posizione diplomatica dell'Unione Sovietica.

r. a.

I colloqui del Presidente della Repubblica



Il Presidente della Repubblica, il sen. Zoli e l'on. Pella ricevono i fotografi ed i giornalisti dopo la lunga conversazione politica svoltasi nel salotto d'un albergo (Telefoto)

Una lunga conversazione nell'isola d'Ischia

Gronchi, Zoli e Pella discutono la politica estera dell'Italia

"La situazione internazionale - dichiara il Presidente della Repubblica - è tutta in movimento; ciò fa sì che, pur restando immutate le posizioni di fondo, si ponga anche per noi un problema di adeguamento all'evoluzione politica„ - I rapporti con i Paesi arabi e l'alleanza occidentale

(Dal nostro inviato speciale)
Lacco Ameno, 27 agosto.

Dalla corvetta *Cormorano* oggi, alle cinque e un quarto del pomeriggio, sono sbarcati a Porto d'Ischia il Presidente del Consiglio, on. Zoli, ed il Ministro degli Esteri, on. Pella. Li attendeva una macchina, inviata dal Presidente Gronchi, che li ha condotti a Lacco Ameno, dove il Capo dello Stato attualmente risiede, e in un salotto del primo piano dell'Albergo della Regina Isabella, si è iniziato un convegno, singolare per il luogo ed assai notevole per l'importanza, del tema specifico ed esclusivo della politica estera italiana.

Ha avuto la durata di un'ora e mezzo, dalle cinque e quaranta alle sette e dieci, e ad esso hanno preso parte solo il presidente Gronchi, Zoli e Pella. Nell'anticamera dell'appartamento vigilava il questore De Stefano, addetto alla Presidenza della Repubblica, sicché la quiete e il raccoglimento sono stati assoluti. Giornalisti e fotografi hanno atteso, difatti, al piano terreno, dove Gronchi, alla fine, li ha brevemente intrattenuti. Vestiva una giacchetta di maglia di colore turchino, era abbronzato in volto e di ottimo umore.

«Quali sono le vostre intenzioni? — ha domandato cominciando. — Vi prego di essere discreti quanto saremo riservati noi, e soprattutto io. Sapete bene, infatti, che sono loro che decidono». Con un gesto ha indicato Zoli e Pella, che sorridevano in silenzio. Poiché tacevano, Gronchi ha ripreso: «Non abbiamo proprio niente di eccezionale da dire se non che abbiamo fatto un largo giro di orizzonte, ma limitato ai problemi della politica estera. La situazione internazionale è tutta in movimento, e ciò fa sì che, pur restando immutate le nostre posizioni di fondo, si pone anche per noi un problema di adeguamento alle evoluzioni che si producono ed alle quali non possiamo assistere da inerti spettatori».

Questo era tutto ciò che Gronchi era disposto a dire. Gli si è domandato se ci fosse un motivo preciso per tenere il convegno nella giornata di oggi, se, cioè, fosse stato considerato urgente far venire da Roma il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri come se ci trovassimo di fronte ad una scadenza indifferibile, e Gronchi ha detto accennando a Zoli: «E' stato il nostro Presidente che ne ha avuto l'idea, dovendo stamattina andare a Napoli a visitare il Comando NATO dell'amm. Briscoe; l'occasione era buona per incontrarci, dato che Napoli è vicina». Pella ha osservato: «E ciò anche dimostra che le vie della NATO sono molteplici».

Forse la coincidenza tra la visita a Napoli ed il convegno di Ischia è da considerare reversibile, quanto ai motivi. Diremmo, infatti, che è il convegno che ha offerto l'occasione della visita, piuttosto che la visita al convegno, e questo in base a qualche considerazione che merita conto di esporre. Mancano pochi giorni alla partenza del Presidente della Repubblica per l'Iran (7 settembre) e il viaggio non sarà semplicemente protocollare. Sarà un esempio, in un certo modo, di quell'intenzione italiana di presenza diretta in tutti i settori di maggiore interesse internazionale che oggi costituisce la caratteristica saliente della nostra politica estera.

Ha per caso, o sia un'altra speciale coincidenza da notare, oggi era ospite di Gronchi a Lacco Ameno anche Enrico Mattei, presidente dell'ENI, del quale si conoscono gli accordi recentemente stipulati con l'Iran in materia di petroli. Reduce inoltre da un viaggio compiuto in Marocco in questi ultimi giorni, Mattei stamane dichiarava a Gronchi, e poi lo ripeteva ai giornalisti, quanto profondamente impressionato sia rimasto al constatare, tutte le volte che entra in relazione con i Paesi arabi ed orientali, l'ampiezza delle possibilità che si offrono al nostro lavoro.

«Trovo accoglienze non soltanto insperate, ma forse addirittura inimmaginabili — ci ha detto —. Sono sicuro che sul piano di una concreta collaborazione si può fare moltissimo; arrivo a dire che la vera limitazione che mi preoccupa è quella della nostra possibilità di disporre del numero sufficiente di tecnici e di elementi qualificati italiani che sarebbe necessario per la realizzazione di un programma che in pratica, altrimenti, potrei dire illimitato». Mattei è stato trattenuto a colazione dal Presidente sulla terrazza del «Regina Isabella»; naturalmente non ha partecipato al convegno politico, ma a Gronchi aveva già recato le notizie aggiornate sulle sue ultime esperienze compiute.

Le grandi linee della politica internazionale non mancano, però, di intersecarsi, com'è noto. I nostri ottimi propositi di collaborazione col mondo arabo ed orientale sono, difatti, condizionati ed assai spesso limitati dalla necessità di contemperarli con l'esigenza di un'altra collaborazione affatto irrinunciabile, che è quella, com'è ovvio, con i nostri alleati d'Occidente. Anch'essi hanno una politica araba, difatti, ed anzi si può dire che ciascuno ne ha una sua propria particolare non sempre allineata con quella degli altri: come si è visto in occasione della crisi egiziana e di quella dell'Oman.

La prossima sessione delle Nazioni Unite sarà poi, a New York, una specie di banco di prova della solidarietà dell'Occidente con la Francia al riguardo della politica algerina, e in pari tempo ci farà sperimentare le conseguenze che tale fronte occidentale è destinato a produrre in altri settori del mondo arabo e del Medio Oriente. Di qui la grande delicatezza del còmpito che Pella dovrà svolgere a New York, a partire dalla metà di settembre. Egli sarà in quel tempo di ritorno dalla missione nell'Iran, che ha il valore di un simbolo della nostra buona disposizione a collaborare col Medio Oriente e il mondo arabo, e converrà pertanto che egli faccia in modo che l'appoggio e il consenso che noi daremo alla Francia per l'Algeria, secondo gl'impegni già assunti, non vengano a pregiudicare i buoni frutti che speriamo di raccogliere in altri settori del mondo musulmano.

E' certamente un equilibrio difficile da tenere e, solo avendo fermi certi criteri di priorità, si può riuscire nell'impresa di realizzare profitti in nuovi scacchieri, pur mantenendo salde le fondamenta della collaborazione atlantica. Assunte queste come presupposto inderogabile, si tratta di dedurre ed interpretare per dar vita ad una politica più attiva e più feconda di risultati di nostro interesse. Fissate le priorità (cioè la preminenza della solidarietà occidentale), tenendo sempre a mente il senso delle proporzioni (vale a dire le nostre capacità effettive), non sembra il caso, in ogni modo, di rinunciare a dire la nostra parola negli affari del mondo che da vicino ci interessano.

Sono ardue questioni, come si vede, quelle che sono state esaminate a Ischia nella giornata di oggi. Le conversazioni fra Gronchi, Zoli e Pella sono proseguite verso sera nel corso di una lunga passeggiata attorno a Lacco Ameno, e poi ancora riprese durante il pranzo che Gronchi ha offerto sul terrazzo dell'albergo ai suoi due ospiti: e appunto proprio per la serietà degli argomenti e per la profondità dell'impegno posto ad esaminarli, nessuno ha poi voluto fare dichiarazioni precise, indicative di risultati o decisioni. A certe gravi consultazioni la pubblicità non si addice e il riserbo resta buona norma nella diplomazia di alto livello.

Silenziosi, difatti, e sorridenti come all'arrivo, il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri sono partiti sul fare della notte per reimbarcarsi a Porto d'Ischia sulla corvetta *Cormorano*.

Vittorio Gorresio

La visita di Zoli alla NATO del Sud-Europa

Napoli, 27 agosto.

Il Presidente del Consiglio si è recato oggi in visita al Quartier Generale della NATO del Sud-Europa a Bagnoli, su invito del comandante in capo amm. Robert Briscoe.

Il sen. Zoli è giunto a Napoli stamane alle 9,15 alla stazione di Mergellina, ove è stato ricevuto dal prefetto Marfisa, dall'amm. Ruta, dal questore Marzano, dal gen. Pompei dei carabinieri, da un alto ufficiale della NATO e da altre autorità cittadine.

Nell'ampio piazzale antistante il Comando il sen. Zoli è stato salutato dal comandante in capo amm. Robert Briscoe e dal comandante aggiunto A. C. Edwards. Quindi ha passato in rassegna i reparti schierati, uno di carabinieri ed uno di «marines», nonché i sei portabandiera delle nazioni rappresentate nel Comando NATO del Sud-Europa.

Successivamente il Presidente si è recato nell'ufficio dell'amm. Briscoe con il quale si è trattenuto in un lungo e cordiale colloquio che ha avuto termine a mezzogiorno. Verso le 14,30 il sen. Zoli, al termine della colazione che gli è stata offerta a Villa Nike dall'amm. Briscoe, si è recato a Nisida. Qui prima di imbarcarsi sulla corvetta «Cormorano» per recarsi a Lacco Ameno, ha passato in rivista, assieme all'on. Pella, un plotone di avieri della locale Accademia.

La Russia invierebbe altre navi nel Mediterraneo
Ordini segreti dati alla Sesta flotta degli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 27 agosto.

Sono attese in un porto non ancora noto del Medio Oriente le unità da guerra sovietiche che questa notte alle ore 1,45 hanno attraversato lo stretto di Gibilterra a fuochi spenti. Secondo quanto si dice al Cairo, le due unità da guerra — l'incrociatore «Mikhail Kutusov» e un caccia di scorta — seguirebbero la medesima rotta che attualmente seguono navi della VI Flotta americana, impegnata in normali esercitazioni. Si ritiene però che le unità sovietiche gireranno al largo, puntando sul loro scalo medio-orientale.

Queste due navi russe dovrebbero costituire soltanto la avanguardia di una più grossa formazione che Mosca intenderebbe inviare nel Mediterraneo. Secondo informazioni raccolte negli ambienti di sinistra del Cairo, la Russia vorrebbe rispondere alle imponenti manifestazioni di forza della VI Flotta americana, con un cospicuo invio di moderne unità sulle rotte del Medio Oriente.

Si ignora se mèta della crociera sarà anche per il grosso delle navi una «visita di cortesia» all'Albania. E' probabile comunque che le formazioni russe «rasentino» quelle della Nato, impegnate dal 18 settembre prossimo in una importante esercitazione nelle acque mediterranee.

Londra, 27 agosto.

La VI Flotta americana, che sta compiendo attualmente un ciclo di esercitazioni nel Mediterraneo, ha disdetto, senza che siano state fornite spiegazioni, le visite che le unità statunitensi avevano in programma ai porti francesi. L'incrociatore *Salem*, battente bandiera dell'ammiraglio Charles R. Brown, comandante la Sesta Flotta, non visiterà quindi il porto di Villafranca, mentre le altre unità, attese a Juan-les-Pins, Tolone e Marsiglia, resteranno anch'esse in mare aperto. A tutte le unità sono stati impartiti «ordini segreti», di cui si ignora la natura.

Un portavoce della Marina americana ha dichiarato che i nuovi ordini «non sono da porre in relazione con gli avvenimenti siriani e con la presenza nel Mediterraneo occidentale di due navi da guerra sovietiche dirette in Albania».

Zorin respinge il piano di vaste ispezioni aeree

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 agosto.

La maggior parte della seduta odierna nel Sottocomitato dell'ONU per il disarmo è stata occupata da un discorso del capo della delegazione sovietica, ambasciatore Zorin, il quale ha parlato per novanta minuti e ha praticamente respinto la prima e più importante delle due proposte occidentali per la supervisione aerea. Questa proposta, che venne formulata personalmente dal Segretario di Stato americano Dulles, al termine del suo viaggio a Londra all'inizio di questo mese, prevedeva l'ispezione aerea di tutto il territorio continentale dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti, compresi l'Alaska e le Isole Aleutine, oltre che l'intero Canada e gran parte dell'Europa.

Zorin ha spiegato che, a suo parere, è per ora impossibile aprire all'ispezione aerea l'intero territorio di tanti paesi che contengono preziosi segreti, quando esiste ancora tanta poca fiducia reciproca nel mondo.

Quanto però all'alternativa offerta da Dulles dell'ispezione di una zona assai più limitata, attorno al Circolo Polare Artico, Zorin si è limitato ad osservare che in quella zona vive pochissima gente. L'osservazione sembra comunque in contrasto con le ragioni addotte per respingere la prima proposta. Tuttavia, il capo della delegazione sovietica non ha escluso in modo assoluto la possibilità di discussione su una zona più ristretta di supervisione aerea.

Il delegato americano Stassen ha immediatamente chiesto al delegato sovietico se questo suo discorso era pronunciato in base a nuove istruzioni ricevute da Mosca. Stassen ha poi riassunto i vari atteggiamenti assunti dalla Russia in questi cinque mesi di trattative, e infine ha chiesto a Zorin se il suo discorso significava che la Russia respinge il vasto piano di supervisione aerea, ma è disposta a trattare su un piano più limitato. Zorin, dopo avere parlato lungamente, con atteggiamento alquanto esitante, ha concluso il suo secondo intervento dichiarando genericamente che «è possibile giungere ad un accordo, e questo accordo deve essere raggiunto».

Il discorso pronunciato dal delegato sovietico Zorin conteneva oggi molti elementi propagandistici e una accurata ripetizione di tutti gli argomenti polemici russi.

r. a.

CRONACA CITTADINA

Un settore molto disordinato

I prezzi di frutta e verdura a Torino e nelle altre città

Lo stesso tipo di pesche al minuto: 130 150 lire al chilo a Vercelli, 180 a Novara, 200 ad Asti, 160-180 a Torino, 140 a Roma, 200 a Genova, 250 a Milano - Le medesime differenze si riscontrano per i pomodori e altri generi

I prezzi all'ingrosso a Torino

GENERI	1957	1956	GENERI	1957	1956
carote	105	84	spinaci	79	65
cipolle gialle	38	32	zucc. picc.	80	115
cipolline	80	76	zucc. grossi	45	80
fagioli regina	140	126	cocomeri	39	32
finocchi	60	50	fichi	105	88
cicoria	100	70	pere William	140	115
indivia	90	60	pere estive	79	58
lattuga	160	92	pesche bianche	150	130
romana	70	46	pesche gialle	150	130
ins. scarola	85	45	susine com.	92	40
melanzane	49	93	uva terracina 1ª	140	140
patate	29	21	uva terracina 2ª	92	108
peper. verdi	34	40	uva zibibbo	130	145
peper. gialli	80	112	arance	160	300
pomod. costol.	83	87	limoni lunari	240	200
pomod. riviera	70	54	limoni verdelli	230	150

I prezzi, rilevati ai mercati generali ortofrutticoli, sono all'ingrosso, al netto di tara, in lire per ogni chilo di merce.

Frutta e verdura rappresentano uno dei capitoli più importanti nella formazione del bilancio familiare. Il peso che questi generi hanno nel «pacchetto alimentare» per il calcolo del costo della vita fa sì che a volte uno scarto di poche decine di lire è sufficiente a determinare variazioni nell'indennità di contingenza con ripercussioni non solo sulla spesa delle massaie, ma su tutta l'economia nazionale.

Malgrado la sua importanza è il settore più disordinato. Al mercato all'ingrosso, nei negozi e sulle bancarelle dei mercati rionali non esiste altra merce che, più della frutta e verdura, sia soggetta all'influenza del tempo, alle manovre degli operatori e al gioco fra domanda ed offerta.

Alla fine di luglio, ad esempio, in base ad alcuni rilievi da noi effettuati risultò che su 35 prezzi all'ingrosso di frutta e verdura 19 erano superiori a quelli del corrispondente periodo dell'anno precedente, 14 erano inferiori e due uguali. Alcune quotazioni (come pomodori, fagiolini, insalata indivia, insalata mista, zucchini ecc.) erano addirittura doppie e triple di quelle del 1956.

Le brinate primaverili e le alluvioni di maggio-giugno sembrarono allora un motivo sufficiente per giustificare il fenomeno. «Le quantità in arrivo — si diceva — sono inferiori allo scorso anno. Questo spiega i prezzi elevati». A distanza di poche settimane il ragionamento si rivela infondato. Sono state ultimate le statistiche della merce giunta nel mese di luglio: da esse risulta che sul mercato all'ingrosso la disponibilità di frutta e verdura sono state superiori a quelle dello scorso anno.

In totale nel luglio del 1956 erano giunti 1.279.135 miriagrammi di verdura contro 1.505.122 miriagrammi del luglio di quest'anno: 226 mila miriagrammi in più. Analoga la situazione per la frutta: nel luglio del '56 ne erano giunti 1.006.074 miriagrammi saliti a 1.009.093 miriagrammi quest'anno.

Ieri abbiamo effettuato un'altra rilevazione dei prezzi all'ingrosso. Su 35 qualità di frutta e verdura 21 hanno prezzi superiori a quelli dello stesso giorno dell'agosto 1956, 13 hanno prezzi inferiori ed uno uguale. Ad un mese di distanza la situazione non è mutata. Unica differenza è che questa volta si ammette che «gli arrivi di merce sono abbondanti».

Le qualità di frutta più care sono: fichi, pere William, pere estive (costano il doppio), pesche gialle e bianche, susine comuni (costano quasi il doppio), limoni ecc. L'uva «moscato di Terracina» e «regina di Puglia» ha prezzi leggermente inferiori a quelli dell'anno scorso però la qualità è molto scadente.

Il disordine che si riscontra nel mercato all'ingrosso si ripercuote e si accentua al dettaglio. Abbiamo chiesto ai nostri corrispondenti delle principali città d'Italia (Roma, Milano, Bologna, Genova, Firenze, Napoli e Venezia) ed a quelli dei capoluoghi di provincia piemontesi (Cuneo, Vercelli, Alessandria, Novara, Asti ed Aosta) notizie sui prezzi al dettaglio dei principali tipi di frutta e verdura. Per parte nostra abbiamo rilevato quelli di Torino. Ne è risultato un confronto interessante che conferma l'impressione di grande disordine. Le pesche al minuto ad esempio costano più care ad Asti centro dei mercati di produzione (200 lire al chilo) che a Vercelli (130-150 lire al chilo) o Novara (180). A Milano ed a Genova hanno prezzi più elevati (rispettivamente 250 e 200 lire al chilo) che a Roma, Bologna e Napoli (140-150-170 lire al chilo). Torino ha quotazioni medie (da 160 a 180 lire al chilo). Il record è detenuto da Venezia dove si pagano anche 400-450 lire al chilo. Sempre al minuto, l'uva costa cara tanto nelle città del nord che al sud. Per le pere vi è una gamma di prezzi ampia: le città più care sono Genova, Bologna, Firenze e Venezia (rispettivamente: 255, 200, 220, 140 lire al chilo). In Piemonte costano 100 lire a Novara, 160 ad Asti, 180 ad Alessandria e 160-180 a Torino.

I pomodori, nei negozi, si possono pagare 40 lire il chilo a Roma, 50 a Bologna, 80 a Firenze, 100 a Milano e a Torino. Il discorso può essere proseguito per fagiolini, peperoni gialli, melanzane, zucchini, fagioli e persino per le patate che costano 45 lire al chilo a Cuneo, 50 a Vercelli Alessandria, Novara, 60 a Torino, 70 ad Asti. A Milano le patate al minuto si pagano 60 lire, 45 a Roma, 50 a Genova e 40 a Bologna.

Tutto considerato si resta alla fine perplessi ed affiora spontanea una domanda: perché si verificano queste differenze di prezzi e quali sono le cause che le determinano?

In farmacia a giorni il vaccino anti-influenza

Nessun caso è stato denunciato finora in tutto il Piemonte

Tre Istituti sieroterapici italiani a Milano, Siena e Napoli sono stati incaricati dall'Alto Commissariato per la Sanità di produrre il vaccino contro l'influenza asiatica. Abbiamo parlato ieri con i tre direttori per sapere se qualche quantitativo di siero sia già in viaggio per Torino. A Napoli ci è stato risposto che le richieste giungono numerosissime da tutta Italia e anche dall'estero, nessuna per ora da Torino.

Tutto il siero prodotto a Milano è per ora assorbito dall'Alto Commissariato che lo destina secondo i suoi criteri. Il nuovo ceppo «Singapore» esige una lavorazione di almeno tre settimane. Soltanto dal mese di luglio si è dato inizio alla produzione e prima della fine di settembre non si potrà essere in grado di produrre più di duemila dosi alla settimana. Anche perché mancano le uova. Come è noto, il virus dev'essere congelato su uova embrionate e trovarne grandi quantità sul mercato non è facile in questa stagione. Entro la fine di questa settimana arriveranno da Milano nelle farmacie torinesi i primi contingenti del vaccino.

«Siamo riusciti per primi noi italiani — ci ha detto il direttore dell'Istituto Sclavo di Siena — ad "addomesticare" il vaccino, rendendolo adatto alla produzione; si tratta di un ceppo particolarmente difficile, quindi è da escludere che se ne possa fabbricare subito in quantità eccezionali. Tutto quello che si prepara servirà per i dipendenti dei servizi pubblici. E' noto che non l'influenza in sé, ma le sue eventuali complicazioni bronco-polmonari racchiudono il maggior pericolo: si può consigliare perciò alla popolazione una vaccinazione preventiva anticatarrale».

Il medico provinciale, dott. Lazzarini, che abbiamo interpellato ieri sera, ci ha assicurato di non aver ricevuto nemmeno una denuncia d'influenza da tutta la provincia. Così in Piemonte e anche in Lombardia.

Dichiarazioni a "La Stampa,, del Procuratore Generale dott. Nigro

Le cause della delinquenza minorile nella precisa analisi del magistrato

Quattro punti principali: l'abbandono morale e materiale in cui si trovano molti giovani; le conseguenze degli errori della guerra; l'influsso di riviste e film gialli; l'ansia dei piaceri tipica dei nostri giorni - "E i nostri ragazzi, vedono, giudicano e imparano,, - Un monito alle famiglie

Il triste fenomeno della delinquenza minorile preoccupa i magistrati forse più che gli educatori. Perché se a questi ultimi spetta il non facile compito di prevenire le storture dei giovani, i magistrati hanno l'ingrato dovere di reprimerle con mezzi coercitivi. Ed è doloroso — specie se il giudice è anche padre di famiglia — vedere ragazzi nelle aule dei tribunali, doverli condannare, leggere sui loro volti la paura o, peggio, il rancore.

Sul delicato problema dei rapporti tra educazione e tendenze criminose, abbiamo chiesto l'autorevole parere del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello del Piemonte, dott. Gabriele Nigro. Ecco le sue dichiarazioni:

«Non posso che richiamarmi a quanto ho esposto in questi ultimi tre anni, nei discorsi di apertura dell'anno giudiziario. Le cause della delinquenza minorile si riassumono in quattro punti fondamentali: l'abbandono morale e materiale in cui molti ragazzi sono lasciati dalle famiglie per colpevole negligenza, per necessità di lavoro, per disgraziate circostanze che risalgono allo sconvolgimento derivato dall'ultimo conflitto; il fatto che i giovinetti di oggi sono ancora quelli che da bimbi hanno visto o addirittura subito gli errori della guerra, con le sue devastazioni, la fame, il disfacimento delle famiglie; il malevolo influsso di riviste e produzioni cinematografiche «gialle» ove il delitto della carne è esasperato, ove il furto, gli scassi, le rapine, gli omicidi assurgono a tecnica di perfezione. Infine, la facilità della vita che circonda la gioventù. Perché pur nella generale affermazione di durezza dei tempi, di depressione economica e di difficoltà familiari, si riscontra dovunque un'euforia nell'ansia di godimento, un intensificato desiderio di spremere dalla vita ciò che in ogni sua manifestazione possa dare. E i piccoli vedono, giudicano e, ma anche imparano».

La delinquenza minorile — ha confermato il dott. Nigro — registra purtroppo un aumento sia come numero sia come gravità dei reati.

«Alle cause generali succennate, si possono aggiungere le seguenti, specifiche: disinteresse del padre alla vita e all'educazione dei figli. Eccessiva sua condiscendenza nell'accontentarli in tutte le loro richieste, nelle poche ore in cui, tornato dal lavoro, è portato per affetto a cedere. Allontanamento della madre da casa per motivi di lavoro. Uso di mezzi coercitivi violenti, che provochino reazioni dei figli: intime dapprima, esplodenti in ribellione dopo. Disaccordo fra i genitori e conseguente mancanza di compattezza familiare».

Il nostro Paese — ha aggiunto il dott. Nigro — si è particolarmente preoccupato della rieducazione dei minorenni, spostando il problema dal campo penale a quello sociale.

«Dalla legge del 1934, che istituiva i Tribunali minorili e il "Centro di rieducazione", si è passati — attraverso un'elaborazione sempre più approfondita — a rinverdire di nuova linfa il Centro, dandogli una diversa e più efficiente struttura. Esso è oggi un organo di coordinamento e di controllo, che collabora col magistrato e al quale fanno capo gli istituti ed i servizi per la prevenzione e il recupero dei minori. La «casa di rieducazione» non vien più considerata come un riformatorio di corrigendi, bensì come un luogo dove il minore vien trattato secondo il suo concreto e specifico bisogno».

«I "Gruppi famiglia" stanno succedendo così agli istituti a tipo collettivo, ed è attraverso questa nuova organizzazione — in cui dieci o dodici ragazzi sono sistemati in un appartamentino e affidati ad un educatore — che si tende a porre come base di una efficiente opera i rapporti di indole familiare. In Piemonte è in corso la trasformazione in "Gruppi famiglia" della Casa di rieducazione di Boscomarengo, mentre a Torino nel "Ferrante Aporti" ne sono già entrati in funzione due e altri due funzioneranno dal prossimo ottobre. Il "Gruppo famiglia" comporta maggiori contatti dei ragazzi col mondo esterno attraverso la frequenza di scuole, attività sportive, visite ad officine e istituti, graduale abbandono della divisa, visite dei genitori che sono trattenuti a desinare, consenso di uscire a passeggio con loro, e così via».

Rieducare i giovani traviati non basta, ha ammonito il Procuratore Generale. E' indispensabile aiutarli nella ricerca di un'occupazione, favorirli negli arruolamenti volontari, dimostrargli la fiducia. In caso contrario questi ragazzi — ritornati moralmente sani, fattivi, disciplinati — ricadrebbero nell'inerzia, nell'odio verso la società.

Il dott. Nigro ha anche accennato all'azione che lo Stato esercita a favore dei minorenni il cui riadattamento può avvenire senza allontanarli dall'ambiente familiare.

«In questo settore opera il "Servizio sociale per minorenni", che ha il compito di assistere il minore in libertà e di promuovere inchieste ambientali, familiari, sociali per i ragazzi nei cui riguardi l'Autorità giudiziaria è chiamata ad adottare qualche provvedimento. Tali inchieste mirano soprattutto a riannodare l'irregolarità della condotta del minore alle cause che la producono».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 22,3
MINIMA + 14,4

L'ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 18,5, pressione 742, umidità 69 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: nevicate sulle Alpi, qualche precipitazione piovosa in pianura. Temperatura a Caselle: mass. +22,2, min. +10,3, media +20,1.

Si uccide lanciandosi dal terrazzo delle Molinette

Era ossessionato dal terrore di un intervento chirurgico

Un pensionato delle Ferrovie, il settantunenne Guido Raiteri, si è ucciso ieri pomeriggio gettandosi nel giardino dell'ospedale Molinette da un terrazzo del primo piano.

Lo sventurato era degente dal 20 luglio nella sezione del prof. Moracchini. Soffriva di ulcera gastrica, ma l'esame radiologico aveva rivelato anche un carcinoma. L'unica speranza di prolungargli la vita consisteva in una operazione. Il Raiteri era fermamente deciso a sottrarsi all'intervento. Non per sfiducia verso i medici curanti, ma perché era ossessionato dal ricordo della moglie, deceduta tre giorni dopo essere stata operata di cancro al fegato.

Ieri la figlia Alessandra in Veracini, di 41 anno e che abita col marito in via Issiglio 8, era andata a trovarlo, come ogni giorno. Cercò di rincuorare il vecchio padre, che prima di entrare in ospedale viveva da solo in via Revello 4. Il malato le sembrò più depresso del solito, ad un certo punto chiuse gli occhi e mormorò: «Tanti auguri, Sandra». La figlia, angosciata, uscì dalla camera pensando che il Raiteri desiderasse dormire un poco.

Alle 15 un infermiere del reparto, Lino Guarneri, udì un tonfo che proveniva dal marciapiede interno, che costeggia il giardino dell'ospedale. Si affacciò ad una finestra e vide il Raiteri esanime, in una pozza di sangue. Accorsero altri infermieri, lo sollevarono e lo portarono a braccia al pronto soccorso. Spirò pochi minuti dopo, per la frattura del cranio. Il Raiteri, in una crisi di sconforto si era buttato dal terrazzo.

Nuovo percorso dell'«H»

Per i lavori di pavimentazione stamane viene sospeso il traffico in via Maria Vittoria e via S. Teresa. Il pullman H seguirà questa deviazione: piazza Solferino, via Alfieri, via Giolitti, via della Rocca, piazza Vittorio. In senso contrario passerà per via Accademia Albertina, via Principe Amedeo, via Bertola, via S. Tommaso, via S. Teresa.

Ordinata la chiusura di altre tre panetterie

Per irregolarità sui prezzi

Il Prefetto ha ordinato ieri la chiusura di altre tre panetterie per quindici giorni. In meno di una settimana salgono così ad otto i fornai colpiti dalla severa sanzione. L'intervento delle autorità è stato determinato da «infrazioni alle vigenti norme sulla disciplina dei servizi di vendita del pane di tipo comune».

Le panetterie chiuse ieri sono: piazza della Repubblica n. 19 titolare il signor Mario Mottura; corso Vittorio Emanuele n. 55 gerente signor Costantino Converso; Via Isonzo n. 64 titolare signor Giuseppe Amateis.

Le norme che i fornai trasgredivano sono quelle sancite nelle recenti disposizioni che modificavano la pezzatura di alcuni tipi di pane.

Tutti i panettieri — è noto — devono essere forniti dei due tipi di pane comune fresco; in pezzature da 180-200 grammi al prezzo di 130 lire al chilo, e pezzature da 80-90 grammi, 90-110 grammi e 110-180 grammi al prezzo unico di 150 lire al chilo.

Qualora il fornaio non abbia pane comune in pezzatura da 80-90 grammi (che è il tipo più richiesto) o di qualsiasi altra pezzatura, deve cedere allo stesso prezzo il pane di lusso da 145 lire al chilo.

I consumatori hanno il diritto di pretendere il rispetto di questa disposizione. Se il negoziante si rifiutasse di applicarla si segnali il caso all'ufficio alimentazione della Prefettura (tel. 49-666) o all'Ispettorato (tel. 44-753).

La vigilanza sanitaria sulla vendita dei conigli

Il servizio veterinario dell'Ufficio d'Igiene comunica che, a proposito dei casi di mixomatosi dei conigli verificatisi in altre province, ha intensificato il servizio di vigilanza nei mercati rionali, nei negozi e nei depositi, non rilevando alcun caso infettivo; tale sorveglianza intensificata continuerà al fine di garantire la salute della popolazione. Il servizio informa inoltre che i conigli colpiti da mixomatosi oltre a non essere nocivi per l'uomo, sono facilmente riconoscibili dall'aspetto esteriore decisamente alterato. L'approvvigionamento dei conigli per il fabbisogno della Città proviene principalmente da regioni immuni dall'infezione.

Rinchiuso a Collegno il massacratore della cameriera

La pazzia è esplosa alla vigilia dell'ultimo esame psichiatrico

L'infelice era rincasato dall'ospedale con le cartelle cliniche che segnalavano la sua infermità mentale - Il direttore del manicomio: "Non l'ha uccisa, perché non aveva forza sufficiente,, - Un altro caso di follia: un professore si inginocchia per strada e recita la messa



Bartolo Pagani, 63 anni

Bartolo Pagani, l'operaio di 63 anni che l'altro ieri pomeriggio, in un improvviso accesso di follia, ha ferito gravemente con un batticarne la cinquantaduenne Giuseppina Bertolero vedova Gay, si trova al manicomio di Collegno in condizioni fisiche e psichiche veramente preoccupanti. Già al momento dell'arresto il Pagani appariva inebetito e balbettava frasi prive di senso. Sporco di sangue dalla testa ai piedi veniva accompagnato all'Ufficio di P. S. Borgo Dora e qui tremava e piangeva e si guardava attorno con aria smarrita e supplichevole.

Pazientemente, pacatamente il dott. Battistini tentava di interrogarlo. Non era possibile cavargli di bocca una frase completa. «Non so... non so... non capisco... — seguitava a ripetere, — non ricordo più nulla...». Il medico municipale, dopo averlo visitato, ne ordinava senz'altro l'invio all'ospedale di Collegno, definendolo «affetto da delirio persecutorio con violente manifestazioni psicomotorie, la cui causa poteva anche essere ascritta a etilismo cronico». Senza opporre la minima resistenza, a capo chino, il volto rigato di lacrime, il Pagani saliva sull'ambulanza della Croce Verde: era tanto abbattuto e floscio che i militi lo facevano allungare sul lettino e gli distendevano sopra una coperta. L'uomo ringraziava con voce sommessa e poi si rannicchiava su se stesso e chiudeva gli occhi sempre tremando.

Ieri è stato visitato e interrogato personalmente dal prof. Mossa, direttore del manicomio di Collegno. Il prof. Mossa gli ha riscontrato uno stato generale pessimo; cuore in disordine, esaurimento e deperimento organico di forma grave, sistema nervoso profondamente alterato per abuso di alcoolici. Infatti il gesto pazzesco del Pagani è stato definito «crisi di obnubilamento mentale con impulsività dovuta all'alcoolismo». L'uomo appariva debolissimo, affaticato, addirittura stremato. Non era nemmeno in grado di fare lo sforzo di levarsi dal letto. Due infermieri lo sorreggevano per le ascelle e lo mettevano in piedi. Ma subito dopo lo sciagurato era costretto a rimettersi in posizione orizzontale.

Come il prof. Mossa, per saggiare le sue reazioni, rievocava la scena selvaggia nell'appartamento di via Padova 3, il Pagani si copriva la faccia con le mani e cominciava a singhiozzare disperatamente. «Povera donna, povera donna — diceva ad un certo momento, — ma perché l'ho ferita? Perché ho rischiato di ucciderla? Perché?...». «Si rende conto — gli ha chiesto il professore — della gravità del suo gesto?». «Sì, sì, naturalmente — ha balbettato l'operaio, — ma non riesco a spiegarlo ed è questo che mi ossessiona». Dopo una decina di minuti di colloquio il Pagani è stato colto da una crisi di singhiozzi e non ha più potuto parlare: ed è stato lasciato tranquillo nel suo lettino, guardato tuttavia a vista da un infermiere. Al termine della visita il prof. Mossa ha dichiarato: «Mi meraviglio che un individuo in queste miserevoli condizioni fisiche e psichiche non sia già da molto tempo ricoverato in manicomio». Nel pomeriggio l'uomo ha avuto un breve incontro con il figlio Michele, di 20 anni. Anche al figlio ha mormorato piangendo: «Lo so che mi sono rovinato, ma la mia volontà non c'entra...».

Da notare che il Pagani, tra luglio e agosto, aveva probabilmente avuto le prime avvisaglie del male: accusava stanchezza, capogiri, palpitazioni tanto che si era fatto ricoverare all'ospedale San Giovanni per una serie di esami. In realtà i medici erano vicini a scoprire la sua anormalità: sarebbe stata questione di un giorno o due; purtroppo la esplosione di follia ha preceduto i risultati di laboratorio. Fortuna per lui, e soprattutto fortuna per la malcapitata signora Bertolero Gay, che le sue forze, da mesi, fossero così debilitate: i colpi, infatti, sono stati vibrati con relativa violenza. Se il Pagani avesse avuto piena energia, avrebbe spaccato il cranio alla donna alla seconda o terza mazzata.

All'Istituto «Maria Adelaide» l'aggredita è sempre sotto osservazione. Comunque le sue condizioni, almeno per ora, non destano preoccupazioni immediate. La Bertolero Gay, che è assiduamente assistita dalla figlia, è lucida e cosciente: anche ieri ha ricordato il dramma e ha detto: «Conoscevo il Pagani per un uomo probo e mite; quando me lo son visto venire addosso con il batticarne e il coltello mi pareva che fosse un altro individuo: stravolto, terribile, con il volto stralunato... Ho capito che era diventato pazzo, ma non ho avuto il tempo di fuggire...».

— Alle 12,10 di ieri un uomo ancora giovane s'inginocchiava davanti al cancello del Cimitero generale e cominciava a dir Messa ad alta voce. Di quando in quando si volgeva ai passanti e gridava: «Fratelli, l'immoralità dilaga! Preghiamo!». Qualcuno avvertiva la polizia e di lì a poco il maresciallo Romano accompagnava lo strano predicatore in Commissariato. Qui l'uomo riprendeva a cantare inni sacri e mottetti e rispondeva alle domande del funzionario con brani in latino e massime pie. Veniva identificato per il trentacinquenne Ermes Bardone, laureato in pedagogia, abitante con la mamma e una zia in via [illegible] 37: già altre due volte era stato ricoverato in casa di cura; il mese scorso si era impadronito di alcune ostie, prendendole dall'altare della chiesa di Pianezza. Il medico municipale gli riscontrava una forma acuta di mania religiosa e di lì a mezz'ora la Croce Verde s'incaricava del suo trasporto a Collegno.

I medici di fronte al mistero dell'operaio colpito da cecità

Nella notte di lunedì si registrò un lieve miglioramento e le sue pupille percepirono la luce d'una fiammella - Ora una caligine opaca è ricaduta sui suoi occhi

Le condizioni dell'operaio Galliano Lorenzetti, che nel pomeriggio di sabato ha perduto la vista mentre dormiva, sono molto gravi. Nella notte tra domenica e lunedì si era operato in lui un lieve miglioramento: il Lorenzetti, stanco di rigirarsi nel letto senza riuscire a trovar sonno, allungava una mano sul comodino da notte in cerca delle sigarette; quando faceva scattare l'accendisigaro non poteva trattenere un grido di gioia: aveva intravvisto il bagliore rossastro della fiamma. «Vedo, vedo» gridava. Infermieri e altri degenti erano accorsi intorno al letto. Con mano incerta per l'emozione aveva fatto nuovamente scattare l'accendisigaro e la sensazione gli si era ripetuta: seppur velata e confusa la luce della fiammella era percepita dalle sue pupille. Quella stessa notte l'operaio si era addormentato con la speranza di essere sulla via della guarigione; e si augurava che fosse rapida così come era stato repentino il grave malanno.

Ma ogni speranza per ora è andata delusa. Il Lorenzetti non è in via di miglioramento, tutt'altro. Non vede più la fiammella dell'accendisigaro; per quante prove faccia sia nella stanza illuminata e sia nella stanza buia, nessun bagliore rossastro gli concede un altro filo di speranza. Ora davanti ai suoi occhi si stende un velo bianco, impenetrabile quanto era impenetrabile il nero che caratterizzò l'inizio della sua cecità. E non può tenere gli occhi aperti, perché bruciano e lacrimano.

Gli oculisti, che anche ieri hanno visitato il Lorenzetti nel reparto degenza temporanea delle Molinette dove è ricoverato, affermano concordi che le sue condizioni sono peggiorate. In un primo tempo la sua pupilla era sensibile ai reattivi, come un raggio di luce; ora non più: la pupilla si restringe, si irrigidisce.

Difficile stabilire le cause di questa misteriosa cecità. Il Lorenzetti, nelle giornate di giovedì e venerdì, aveva ingerito — seguendo una precisa prescrizione medica contro la tenia — 10 pastiglie di vermifugo a base di stagno. Sebbene la dose di 20 pastiglie al giorno sia normale e tale da non causare gravi effetti secondari, potrebbe darsi che il Lorenzetti fosse particolarmente allergico a questo medicamento e in tal modo sia andato soggetto ad intossicazione con perdita della vista. Altre ipotesi: un fenomeno isterico, un trauma fisico o psichico del quale il soggetto potrebbe ora non averne memoria.

Mette in allarme la polizia poi confessa che s'è sbagliato

Due funzionari di polizia e una decina di agenti sono accorsi ieri in via San Massimo 3 dove era stato segnalato un furto di dieci sacchi di caffè, per il valore di un milione e mezzo di lire.

L'allarme era stato dato dal rappresentante di una casa importatrice, la ditta «Lagher», che sta per aprire una torrefazione appunto in via San Massimo.

Una prima occhiata ai locali dove sarebbe avvenuto il furto metteva in difficoltà gli indagatori: nessun segno di scasso, nessun vetro di finestra rotto, nemmeno una traccia sul pavimento o sui muri. Dei numerosi inquilini dello stabile nessuno aveva sentito nulla.

Finito l'interrogatorio di tutti gli inquilini, il derubato confessava improvvisamente: «Scusate, forse mi sono sbagliato; anzi certamente mi sono sbagliato a contare i sacchi. Li ho controllati ora: ci sono tutti».

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica si è compiaciuto di insignire della Croce di Cavaliere il Sig. Alessandro Olivero, Contitolare della Ditta Olivero & Panini e Presidente dello Sport Club Pilonetto. Il Socio ed il Personale della Ditta Olivero & Panini, unitamente agli amici dello S. C. Pilonetto, si felicitano e congratulano vivamente con il neo Cavaliere.

Sei bambini attendono il padre che lotta con la morte all'ospedale

Le offerte dei lettori per soccorrere una famiglia nella più squallida miseria



Due sedie. La famiglia Delli Santi, con le prime offerte, s'è comprata due sedie. Prima, nelle misere stanze di via Gottardo [illegible] — nude, squallide, disadorne — non ci si poteva nemmeno sedere e riposare. Ieri le sedie sono state guardate con ammirazione e rispetto dai bambini che, a turno, hanno voluto provarle: sono state messe nella prima stanza, all'entrata, come «pezzi» di lusso. La madre, Rosa Tempesta, ringrazia sempre, ringrazia tutti; parole ne ha poche, lacrime molte. E' commossa, emozionata, stupita: stupita che tanta gente si stia interessando del suo caso e che circondi lei e i suoi figli di così vivo affetto e di così sincera fraternità. Giungono continuamente offerte in denaro, cibarie, indumenti. Il bimbo Cosimo, di 8 anni, è stato accolto da un istituto di Moncalieri; il «Comitato per la difesa dei fanciulli» e la «Croce Azzurra dei cavalieri di S. Giorgio in Carinzia per l'assistenza all'infanzia» (che ha inviato una somma) si occupano degli altri bambini, Teodoro di 12 anni, Franco di 6, Anna Maria di 5, Sandrina di 3, Ginetto di due mesi; poveri piccoli che il padre, ammalato e disoccupato da parecchio tempo, non riusciva nemmeno a sfamare (il padre, Giuseppe, che, com'è noto, ha cercato la morte gettandosi da un ponte nelle acque della Stura, si trova tuttora in ospedale e le sue condizioni sono preoccupanti per una complicazione polmonare).

Le manifestazioni di solidarietà per la sventurata famiglia si rinnovano ogni giorno. Da Bari ci è giunta questa lettera:

«Sono una torinese, residente in questa bella città da diversi anni e da La Stampa, che mi tiene quotidianamente a contatto con la vita della mia tanto cara Torino, ho appreso del gesto disperato del signor Delli Santi. Mi ha tanto commossa, come, sono certa, avrà commosso tutti coloro che sono dotati di un po' di sensibilità per i dolori e le sofferenze degli altri. Nel mio piccolo vorrei associarmi anch'io a quanti stanno esprimendo la loro solidarietà a quel padre sia pure con un modesto presente che valga più che altro quale conforto ed incoraggiamento a superare le attuali avversità della sua vita. Unisco un braccialetto a cui affido una funzione più nobile e bella di quella che ha avuto fino ad oggi, anche se è un caro ricordo di famiglia. Consegnatelo al Delli Santi con le espressioni dei migliori auguri per un avvenire più sereno per lui, la sua brava compagna ed i suoi tanto cari sei figli. Una cuneese. Carbarino Giovanna».

Molte altre lettere ci sono pervenute — fra cui, nobile, quella del col. Di Costanzo, presidente dell'Unione famiglie del Mezzogiorno — che stanno a testimoniare quanta pietà abbia suscitato il dramma dei Delli Santi: dramma che induce anche a riflettere su quanto ci sia ancora da fare in Italia.

Croce Azzurra di San Giorgio, lire 20.000; Donatella e Franco 5000; N. N. 5000; N. N. in onore di S. Gaetano 5000; Marina Lugli 2000; Ego 500; L. K. B., Verona 2000; Rosa, Rocco e Michelino 1000; Maria e Pino 2000; N. N. 4000; Una nonna da Andrate 2000; Adriano Cavanna 2000; Luciana Dantini 5000; N. N., Voltri 2.000; N. N., Torino 2000; Cavallo Bruno 1000; Gerunda Tropini 1000; Lina ed Ermanno 1000; Serafina 1000; G. B. 500; Il piccolo Sebbio al Paolo 1000; T. U. 700; Nel decimo anniversario, un'infortunata 500; Livio in memoria di Laura 500; Ricordando la cara mamma un pensionato di Valle Sesia 2000; Monteverde 5000; Mamo 1000; N. N. in memoria di Enzo e di Aurelia 1000.

Totale L. 77.300. Totale prec.te L. 626.100. Totale gen. L. 703.400.

Specchio dei tempi

In Svizzera gli osti non sono sempre i "cavalieri della montagna,, - La donna desidera la libertà - Solitudine della gioventù moderna - Vi è un paese in Russia che si chiama "Stazione ferroviaria,, - E' brutta la Callas? - Gli allegri giovinastri degli scooters

Un lettore ci scrive:

«Tutto il mondo è paese, e quindi non c'è da stupirsi se quanto esposto sia successo in Svizzera: ore 13,30, 13 agosto, ristorante di prima categoria alla stazione di Basilea.

«Lo stupore semmai si deve esprimere quando stranieri ed anche italiani, dicono corna degli albergatori, e dei camerieri nostrani, incolpandoli di strozzare il cliente (specialmente forestiero) rialzando i prezzi delle vivande e i conti delle camere.

«Chi scrive ed un suo amico, giunti al termine del pranzo, si sono accorti di non disporre di moneta svizzera per pagare il conto di franchi 17,80 ed hanno chiesto alla cameriera di poterlo effettuare in valuta italiana. Questa ha aderito chiedendoci il versamento di italiane L. 3.000. Le ho fatto rilevare che l'importo in lire era troppo alto in relazione al costo della valuta e le ho chiesto ci fosse rimborsata la somma pagata in più.

«La cameriera si rifiutò. Fatto intervenire il direttore del ristorante questi dava ragione alla dipendente, dichiarando che la somma pagata in più rappresentava il compenso dovuto per l'operazione di cambio. Su questa linea insisteva anche quando apprendeva dagli uffici che il cambio era in quel giorno a lire 148. A noi invece, lo faceva pagare L. 178,40: un beneficio totale di L. 536,10, 2.475,90 di spesa effettiva».

Orazio Bertero

Una lettrice ci scrive da Asti:

«Desidero esprimere il mio disappunto per l'affermazione di R. Aragno, secondo cui la donna è portata per istinto ad obbedire. E' possibile che nel nostro XX secolo, nonostante tutto il progresso sociale e scientifico, si possa ancora pensare ad una società costituita da tanti piccoli regimi assolutisti, in cui è legge la volontà di uno, l'uomo dittatore senza merito e senza motivo?

«Una simile idea è anche moralmente errata, perché condanna la donna a priori come un essere inferiore, incapace non solo di governo ma persino di autogoverno, provvista non di diritti naturali, ma esclusivamente di doveri imposti. E non mi si racconti che la donna vuole essere così, certo qualcuna ci sarà, così come nella storia dopo ogni grande rivoluzione e conquista, c'è sempre chi vuole ritornare indietro per una forma di debolezza, ma soprattutto di ignoranza: fortunatamente però, queste donne sono molto poche.

Sarei molto grata a *La Stampa* se per l'avvenire evitasse alle sue moltissime lettrici il ripetersi di simili articoli, dettati non dalla ragione, ma dal pregiudizio».

Ornella Rota.

Un lettore ci scrive:

«Ho visto la lettera polemica a proposito dei "giovani soli". L'insegnante con 50 anni di esperienza ha ragione per quanto si riferisce alla responsabilità singola del giovane nella propria formazione di uomo. Ognuno lo sa, gli ideali non si acquistano dagli altri, ma nascono e maturano con il maturare dell'individuo.

«Tuttavia, l'insegnante non ha colto la sostanza dell'articolo, cioè: la solitudine della gioventù moderna. Sembra un paradosso che nel continuo crescere della popolazione mondiale e dei mezzi di comunicazione della civiltà odierna, i giovani si sentano isolati; eppure è la verità.

«Costretti per la maggior parte del giorno a [illegible] le ore di lavoro in [illegible] o in ufficio, non abbiamo un circolo sociale e ricreativo, modernamente attrezzato, in cui ritrovarci, dopo il lavoro, per trascorrere un po' di serena allegria insieme, con modica spesa.

«L'Inghilterra, all'avanguardia per la fondazione di "Clubs" sportivi, artistici, letterari e ricreativi, ci dà un bellissimo esempio in questo campo».

Elvio Tigli.

Alfredo Todisco ci scrive:

«Mi dispiace che la lettera del dr. Giacomo Gariglio pubblicata da "Specchio dei tempi" mi faccia fare [illegible] al numerosissimo pubblico della rubrica la figura di chi scambia dentifrici per stazioni ferroviarie. Il caso è semplice. Un tempo la stazione si chiamava Obiralovca, che figura anche nel libro *Anna Karenina*. Poiché si tratta di un nome che significa presso a poco: «luogo da grassatori», l'amministrazione russa decise di cambiarlo in Geleznaia Daroga che significa «Stazione ferroviaria». Il caso è curioso ma la stazione si chiama proprio così, ciò che è controllabile su qualsiasi mappa ferroviaria dell'URSS.

«Per quanto riguarda l'accenno alla [illegible] della grafia riguardante il nome di Geleznaia Daroga preciso che essendo il russo una lingua in caratteri cirillici mi attengo alla regola fonica, vale a dire scrivo come pronuncio in russo. Posso capire che il signor Gariglio non conosca a fondo tutti i segreti della nomenclatura ferroviaria dell'URSS. La regola fonica, al contrario, è ben nota.

Alfredo Todisco.

Un lettore ci scrive:

«Sono un ammiratore di "Specchio dei tempi" per la sua coerenza, anche quando si tratta di critiche rivolte alla stessa *Stampa*; spero di essere più fortunato di altre volte e di vedere il mio rilievo accolto su questa colonna.

«Una grande attrice ed una bellissima donna sono due qualità che purtroppo non sempre si abbinano, ma non credo che sia di buon gusto il rincarare la dose pubblicando, come ha fatto *La Stampa* il 22 corr., certe fotografie del soprano Meneghini Callas, che definire orribili non è certo esagerato. Tanto più quando la bravura di tali artiste tiene alto il buon nome dell'arte italiana, uno dei pochi titoli di merito che ci restano ancora».

Giuseppe Vicoca.

Un lettore ci scrive da Bra:

«Attraverso "Specchio dei tempi" queste poche righe per dare un consiglio a quei motociclisti e scooteristi che hanno preso le pubbliche strade per percorsi di gimkane. Si rechino in visita alle corsie di chirurgia presso gli ospedali: constateranno che la maggior parte dei degenti sono persone che hanno avuto incidenti stradali e che ora si trovano inchiodate nel letto per mesi, magari per anni. A guarigione avvenuta (quando guariscono) rimangono spesso storpiati o mutilati per tutta la vita.

«Il sottoscritto nella sua qualità di donatore di sangue venne chiamato per fare una trasfusione ad un giovane di vent'anni che percorrendo una strada a circa 90 all'ora era andato a sbattere contro un paracarro. Non dimenticherò mai più la scena di questo giovane che salutava la madre ed i fratelli cosciente di lasciarli da un minuto all'altro come avvenne, in un dolorosissimo trapasso».

Tessera n. 81 A.V.I.S. di Bra.

STATO CIVILE

Falelli Emilio, anni 74, c. G. Agnelli 109; Valle Martino, a. 83, viale 25 Aprile 53; Bressino Mario, a. 56, v. Canova 34; Semplici Guido, a. 72, v. Arnaldo da Brescia 8; Alagona Maria m. Taraschio, a. 53, v. Marconi 6; Bebassdengo Anna m. Florio, a. 31, v. Amarotti 17; [illegible] Maria v. Becuti, a. 67, c. [illegible] Cesare 53.

Deceduti in ospedale: Basso Agostino, a. 68; Lesen d'Asthon Federica m. Adler, a. 45; Bertozzi Carlo, mesi 1; Montarsino Luigi, a. 26; Occhetti Giuseppe, a. 63; Cravero Antonio, a. 60; Martano Antonio, a. 66; Way Emilia m. Dolino, a. 62; Galli Chiquet Rita, a. 12; Bertellotti Osvaldo, a. 16; Rocca Francesco, a. 61; Dosa Augusta, a. 67; Salvano Agostina, a. 32; Alasso Antonio, a. 71; Casse Mario, a. 33; Corrado Ottavio, a. 66; Sacheri Mario, a. 65; Piana Francesca, a. 62.

Morti 36 - Nati 52 - Matrimoni 29

"RITRATTO DI MALAPARTE"

L'ultimo scritto di Umberto Saba

Qualche giorno prima di morire Umberto Saba ci aveva inviato l'ultimo suo «ricordo-racconto». E' dedicato alla figura di Malaparte, scomparso anch'egli da poco tempo; ed è uno scritto delicato, candido, colmo di carità: umanissimo per quell'effusione di memoria poetica che fu la grazia viva di Saba. Ma nella lettera al Direttore, che accompagnava le brevi pagine, già suona doloroso un rintocco, od un presentimento: «Vorrei scrivere più a lungo; ma, purtroppo, faccio una fatica enorme anche solo a formare (materialmente) le lettere. E' per questo che ne ricopio, mi aggiungo». Parole umili, commoventi, stanchezza estrema, rinuncia di un uomo che ha ormai raggiunto il margine dell'ombra. Dall'incerta luce di quell'ultimo la lettura del «ricordo» di Malaparte è fatta più intima e segreta, più soffusa della soave pietà che è forse il supremo dono di ogni poeta vero.

Mia cara Linuccia, prima di parlarti di un personaggio singolare (rappresentativo, comunque, dei nostri tempi), che non so se hai, o no, conosciuto, e raccontarti alcuni fatti sull'«uomo Malaparte», il quale mi avvicinarono la prima volta tristi vicende della pazzia degli uomini, voglio riportare un aneddoto che lo riguarda, del quale non posso però garantirti l'autenticità. Si diceva che, al tempo nel quale Mussolini portava ancora le uose bianche, incontrando Malaparte nei corridoi di un Ministero, gli dicesse: «Perché, Suckert, vi fate chiamare Malaparte?» - «Perché — avrebbe risposto pronto l'interpellato — perderò ad Austerlitz, ma vincerò a Waterloo».

In un'epoca «vergognosa della nostra storia nazionale» (Montale) mi ero trovato in una situazione non solo terribile, ma anche imbarazzante. Dopo il triste esperimento di Parigi, mi sono deciso a ritornare *coûte que coûte* in Italia, che, in fondo come alla superficie, era il mio paese. Giunto alla *materna* Roma, andai subito a trovare il mio amico Falqui. Razzialmente misto, non avevo né tessera, né altri requisiti che potessero giocare a mio favore; nulla, nemmeno i soldi per la «bustarella». Falqui mi rivide volentieri; e mi disse che la persona che avrebbe più potuto, nel mio caso, giovarmi, era Malaparte. Risposi che non lo conoscevo. Subito Falqui si precipitò al telefono, e chiamò il suo amico; esponendogli in breve, e come si poteva allora al telefono, il «caso». L'appuntamento fu fissato per la mattina del giorno seguente. Mi ricevette un uomo, certamente molto giovane ancora, ma che sembrava addirittura un ragazzo. Era, per di più, bello: solo la forma della fronte mi lasciava, un poco, perplesso. Ricordo che, ai suoi piedi, giaceva un bellissimo biondo cane lupo, che l'aveva seguito al confino, e che il padrone accarezzava di quando in quando. Già informato della situazione, mi disse che la cosa si sarebbe, forse, potuta accomodare, solo che avessi preso il battesimo. (C'erano allora molti preti, che, per una modesta offerta ai poveri, o anche per semplice carità cristiana, battezzavano con data retrodatata). Gli dissi francamente che questo non potevo farlo; non per fedeltà al giudaismo di mia madre, ma perché compiere un atto religioso per effetto di una violenza esterna, mi sarebbe sembrato un sacrilegio.

Curzio mi guardò, in principio come un adulto un bambino inesperto della vita: mi ascoltò poi con una serietà che mi sembrò in lui, allora, perfino eccessiva. Parlammo poi di altre cose. Mi mostrò alcune sue fotografie di quando, al confino, prendeva i bagni di mare e di sole; ed i carabinieri che lo «vigilavano» sembravano davvero suoi servitori sull'attenti. Ammirai, nel discorso che seguì quell'esibizione, non solo la sua intelligenza, ma anche la sua portentosa memoria di persone, di cose, di avvenimenti. Egli mi rispose che questo era frutto della buona educazione che aveva ricevuto al Collegio Cicognini di Prato. Ma io compresi subito due cose: la prima che Curzio si vantava dell'educazione ricevuta in quel collegio, perché nello stesso era stato educato («vigilato dal triste pedagogo») Gabriele d'Annunzio, e che egli, un po' troppo fanatico del successo, del più grande, del più pronto, del più vasto possibile successo (oh, il successo!) vedeva, in questa concordanza, un buon augurio per la sua carriera di scrittore; ed una seconda: più importante e di interesse più universale. La buona memoria non è affatto frutto di educazione, ma di coraggio. Ci vuole infatti un bel coraggio (e, in quanto coraggio, Curzio ne aveva da vendere) per ricordare — passata che sia la prima giovanezza — il passato. Ma egli non accettò la mia interpretazione, che chiamò (e non era) freudiana. Mi parlò quindi dei motivi per i quali, a metà tedesco, si arruolò volontario a quindici (saranno stati forse sedici) anni, nella prima guerra mondiale, e di suo padre, che lo accompagnò fino alla stazione, portandogli, egli, il fucile...

Seguì tra noi una breve corrispondenza. Egli pubblicava una bella e, per i tempi, coraggiosa rivista, che si chiamava *Prospettive*. M'invitò a collaborare, con nome — s'intende — e cognome. Gli mandai alcune poesie (poche, anche perché poche ne scrivevo) che Curzio Malaparte pubblicò regolarmente, e regolarmente mi pagò. Lo rividi poi a Napoli, in casa di un comune amico, dove meno mi aspettavo di trovarlo. Parve incontrarmi volentieri. Ma quello che mi sorprese fu che passò l'intero pomeriggio a «moraleggiare» l'amico, il quale — a quanto sembra — larghissimo nello spendere con gli estranei, era (come sempre avviene in questi casi) un po' «stretto» con la moglie. Poi ci invitò a cena in una piccola modesta osteria. Lì cambiò discorso, e disse, sul regime di allora, cose di fuoco, quali non udii uscire nemmeno dalla bocca del più furioso antifascista. Malafede? Non saprei. Ma, anche ammesso che lo fosse, pervenni, in ogni modo, ad un'altra piccola «scoperta». La cosidetta malafede non è — come si crede — comune: tutt'altro! I poveri uomini mentono sì, ma saltuariamente, o perché costretti (lì per lì) dalla «dura necessità» (Omero); o dalla «forza delle circostanze» (Napoleone), o per legittima difesa. Ma per far correre una vita — dico una vita intera — pensando una cosa, e scrivendone un'altra (e tutto questo rimanendo sempre «a galla») ci vuole, oltre ad un'intelligenza affatto straordinaria (sbalorditiva quasi), una coerenza, un controllo costante su se stessi, un coraggio, altrettanto (se non più) straordinario. (Oserei dire anche una «serietà morale», per quanto concentrata solo sui propri interessi). Era forse questo, almeno in parte, il «genio», la «buona carta», di Curzio Malaparte? Ripeto: non lo so; e poi «giudicare» non è nella mia natura.

Alloggiato per alcuni giorni nell'albergo più lussuoso di Trieste (dove aveva preso in affitto un intero appartamento; sebbene — come si vedrà in fine — il suo carattere fosse, in profondità, umile e pietoso), venne un giorno a farmi visita. Ma l'ambiente della mia povera casa era triste e grigio; inoltre m'inquietava un poco la sua insistenza a volere che scrivessi per *Prospettive* un articolo contro il ceto mercantile di Trieste, che l'aveva (non so bene per quali ragioni) particolarmente disgustato. (Bella «prospettiva» avrebbe rappresentato per me quell'articolo, che, inoltre, non mi sentivo affatto di scrivere!) Ed ecco che all'improvviso, guardando tua madre, non più giovane, che ascoltava immersa visibilmente in tristi pensieri, Curzio Malaparte interruppe la discussione, e le si avvicinò come un cavaliere ad una dama, obbligandola, volente o nolente, a fare con lui un breve balletto intorno alla tavola da pranzo. («Il balletto di Malaparte» sarebbe stato, in realtà, il titolo di questo Ricordo-Racconto; se, all'ultimo momento, non mi fosse sembrato, trattandosi di un morto, quasi irriverente). La tua povera madre, per quanto affaticata e stanca, ringraziò sorridendo commossa; ed invitò — come faceva volentieri — il suo «Cavaliere» a cena. Egli accettò; disse solo che doveva prima uscire, e che sarebbe ritornato fra non due ore circa. Tua madre ed io l'abbiamo aspettato una, due, tre ore; infine, non vedendolo arrivare, abbiamo mangiato soli e sconsolati, una cenetta, diventata, nel frattempo, fredda.

Ricoverato, molti anni dopo, in una clinica a Roma, lo pregai di venirmi a trovare. Gli volevo, in fondo, bene; e poi non sono mai stato un ingrato. Avevo anche qualcosa che mi stava a cuore, che lo riguardava, e volevo dirgli. Venne, accompagnato da Falqui. «Guarda, Curzio, — gli dissi — tu sai scrivere e scrivere bene». Egli cercò di interrompermi, tirando fuori — ancora! — il collegio Cicognini di Prato; ma io non lo lasciai continuare. «Moraleggiai» invece io. «I tuoi libri — dissi — sono belli. Quello che un poco li danneggia è che li si sente scritti (non sempre, ma spesso) per «sbalordire» il lettore; ed ottenere così un successo ancora più grande. Sei stato, in questo senso, bravo; molto bravo. Ma c'è in te Curzio — *ed io lo so* — una nascosta vena d'umiltà, ed anche di bontà. Vorrei che, quando sarai vecchio e stanco, e nauseato del «successo», Iddio ti ispirasse di scrivere, con l'arte che Egli ti ha dato, un libro da pubblicarsi solo dopo la tua morte (nessun «successo» dunque; per te e in questo mondo), un libro *vero*, nel quale tu dicessi la verità, tutta la verità, quale almeno apparve ai tuoi occhi, sugli uomini, i fatti, gli avvenimenti ai quali hai assistito, come attore o spettatore, nella tua avventurosa esistenza. Potrebbe venirne fuori — credi — un grande libro». Mi ascoltò a lungo, per quasi un'ora. Poi mi disse che giù, nella sua macchina, l'attendeva una persona, che non voleva far aspettare di più. Invitò Falqui e me a prendere con quella persona un caffè, al Bar. Mi vestii in fretta, aspettandomi di trovare in basso qualcosa come una principessa. Vidi invece, alla porta della clinica, una macchina di una lussuosità e di una lunghezza eccezionali; ma in un angolo di quella, tutta rannicchiata su se stessa, una povera «bambina», vestita — per così dire — di uno straccetto, che Curzio Malaparte colmò subito di buone parole e di gentilezze, e che, giunti che fummo al Bar, accettò, arrossendo come una scolaretta, il modesto cartoccio di caramelle che le offersi. Sapevo che Curzio aveva, anche nelle sue amicizie, questa vena di umiltà, della quale ho già parlato, congiunta ad un intimo inconfessato bisogno di buttar via le soprastrutture, tutte le soprastrutture, delle quali, forse, si era corazzato per reagire alla sola forma di paura alla quale fosse accessibile. E, a meno che non fosse una principessa travestita, quella «bambina» mi confermò, più che mai, nella mia diagnosi...

Aggiungo ancora che — essendo tu lontana, assente, remota, come Madame de Sagan da Madame de Sevigné — il giudizio di quella Noretta, alla quale lessi, per la prima, questo Ricordo-Racconto, *fu*: «Sei nato innocente, e morirai innocente». Sarà... Comunque, sebbene non sia quello che si chiama comunemente un credente, ho pregato un Padre Gesuita di qui di dire una messa per la pace dell'anima del mio amico Curzio Malaparte, che, pure essendo la mia antitesi, mi aiutò, o cercò di aiutarmi, nella sventura.

Tuo padre

Umberto Saba

— LA LOTTA TRA I DUE SESSI NELLA SOCIETA' D'OGGI —

La donna si stacca dalla casa cambia il volto della Russia

L'avversione femminile per il lavoro domestico provoca profonde mutazioni nel mondo dell'URSS - La moglie sovietica per liberarsi dal servaggio del focolare cerca un sistema di vita moderno, tecnicamente attrezzato, suscita una richiesta sempre maggiore di beni - Operaia, professionista, agisce come stimolo vivo sull'uomo, più rozzo e più abulico, e con spavalderia esige ch'egli sia cavalleresco e fine, diventa la sua educatrice

(Nostro servizio particolare)

Roma, agosto.

Molti amici mi domandano: chi comanda nella famiglia russa, l'uomo o la donna? Ricordo che appena arrivai nell'Unione Sovietica notai un particolare curioso. I camerieri nei ristoranti, ogni volta che venivano chiamati a portare il conto, si rivolgevano direttamente alle mogli e mai ai mariti. Anche nei negozi, nei mercati, nei parchi, dovunque si compri e si spenda, mi capitò di osservare che la donna, nella maggior parte dei casi, e non l'uomo, metteva mano al borsello dei rubli. Ciò mi parve un'indicazione di costume abbastanza chiara, e non tardai a trarre una conclusione che allora mi parve vicina alla realtà. Ecco, mi dissi, in Russia è la moglie che amministra, è la moglie che tiene in mano saldamente le redini della casa.

Più tardi, quando riuscii a ricostruire meglio il quadro generale, mi resi conto che le cose non stavano proprio così. Compresi, innanzi tutto, che la moglie sovietica dei nostri tempi non tende a conquistarsi un posto preminente tra le pareti domestiche, ma inclina piuttosto ad abbandonare la figura classica della donna di casa.

Durante il periodo in cui vissi a Mosca molte giovani spose, sui venti - venticinque anni, mi confidarono, con una sfumatura di soddisfazione nella voce, di non saper cucire un bottone e di smarrirsi davanti al semplice còmpito di friggere un uovo. Non si trattava di casi particolari. Al contrario esse rappresentavano molto bene il tipo della giovane moglie sovietica dei nostri giorni, che lavora in ufficio o in fabbrica, e che nessuno potrebbe indurre a toccare una pentola. Il distacco dal focolare è una tendenza spiccata della nuova generazione femminile dell'URSS, che fin dalla più verde età punta agli studi e all'apprendimento di un mestiere o di una professione, e non si occupa di economia domestica. Ci si chiederà allora chi mai mandi avanti la casa, dato che pochi russi possono permettersi il lusso del ristorante, mentre mancano o scarseggiano i meccanismi casalinghi che rendono così facile il còmpito, per esempio, delle donne anglosassoni dedite al lavoro.

La risposta è semplice, sono le bàbusciche. Vengono chiamate così le vecchie madri, le vecchie zie, che di regola vivono con i giovani coniugi, anche perché in URSS, come s'è detto altre volte, le abitazioni scarseggiano e le famiglie crescono l'una sull'altra senza dividersi mai. Le bàbusciche hanno ancora addosso l'aria della vecchia Russia, portano in capo il fazzoletto bianco alla maniera delle contadine, vanno a fare la spesa nei magazzini e nei mercati colcosiani, governano la casa, cucinano, accudiscono ai bambini, frequentano le chiese e conservano gelosamente le icone sacre in qualche armadio decrepito.

La giovane sposa sovietica ha, tra le pareti domestiche, un modello vivente da non imitare: non vuol diventare una bàbuscica. Essa è in rivolta contro una figura femminile del passato alla quale, più ancora che al proprio impiego, deve la sua emancipazione dal focolare. Senza le braccia della vecchia madre o della vecchia suocera o della vecchia zia, chi manderebbe avanti la casa? La battaglia che la nuova donna russa conduce per liberarsi dalla tirannia del ménage domestico, si svolge in mezzo a considerevoli resistenze psicologiche. In molti mariti permangono depositi della vecchia mentalità che esigeva la completa sottomissione femminile, e nella quale probabilmente era una eco dei costumi e delle tradizioni risalenti alla dominazione mongola, che facevano della donna una schiava inchinata ai piedi dell'uomo.

Bisogna dire che la rivoluzione d'ottobre, gli ideali ugualitari delle origini, hanno certamente aiutato la donna a compiere un balzo in avanti verso la sua indipendenza. L'articolo 122 della Costituzione sovietica sancisce la parità di diritti e doveri tra uomo e donna, ed è vero che le organizzazioni del partito incoraggiano la emancipazione femminile. Se, per motivi diversi, la parità non è ancora raggiunta, e non lo sarà in breve periodo di tempo, il cammino della donna russa è indiscutibile, il suo peso nella società sovietica crescente. Il fatto che, per la prima volta nella storia, una donna, Caterina Furtseva, sia salita ai fastigi del Praesidium, è pieno di significato ed è certo un segno che oggi, in URSS, non si può ignorare la pressione femminile.

Anzi, occorre dire qualche cosa di più. Muovendo nel senso degli ideali rivoluzionari, il regime ha svegliato la donna, ed ha messo in moto una forza con la quale ora deve fare i conti. E' infatti la donna sovietica, più ancora dell'uomo, la vera anima di quella domanda di beni, quasi febbrile, che crea notevoli impacci nei reggitori del Cremlino, li pone davanti ad un impegno difficilmente derogabile. Al giorno d'oggi, è la donna che nutre le maggiori ambizioni, e ciò perché, nell'insieme, è diventata l'elemento più notevole della moderna società sovietica, ed agisce come stimolo vivo anche sull'uomo, più rozzo, più abulico, più addormentato.

E' indubbio che, liberata dal focolare, essa riversa nel lavoro professionale e sociale tutte le qualità di un'abnegazione antica quanto la Russia. Come lavoratrice è più seria dell'uomo, più impegnata, più diligente, anche più precisa, non fuma o fuma poco, non indulge alle chiacchiere e soprattutto alla vodka, che così spesso annebbia la mente dell'uomo, fiacca la sua alacrità. La donna russa ha quasi sempre il cervello lucido, sa quello che vuole, e prende sempre più rapidamente possesso dello scheletro sociale, in certi campi, come quello della medicina, della biologia, della chimica, essa si avvia al primato, mentre lo studio delle lingue estere è quasi completamente suo monopolio.

Il distacco muliebre dal focolare, dunque, sta cambiando il volto della Russia al di là di quanto non si sospetti a prima vista. La donna agisce come stimolo, mira ad un più alto tenore di vita perché è più cosciente dell'uomo. L'avversione per il lavoro domestico, per il ménage casalingo, si sta trasformando in una forza che esige profonde mutazioni nella società. La moglie sovietica del nostro tempo vuole quell'insieme di conforts moderni, di ritrovati elettrodomestici e alimentari, di agi sociali che fanno camminare la casa da sé. Oggi essa è libera dal servaggio domestico grazie alla bàbuscica, ma questa figura della vecchia Russia va sparendo rapidamente, non si riforma più.

Frugando nella famiglia russa dei nostri giorni scorgiamo che il predominio tende a spostarsi dalla parte della moglie, e ciò tuttavia secondo modi alquanto diversi che in altri luoghi del mondo. In Italia, per esempio, succede assai spesso che la donna di casa, subordinata formalmente al capo famiglia, riesce poi a trarre dal governo del focolare un potere effettivo che sopravvanza di gran lunga quello del marito. (Ricordiamo il detto popolare: padrone sono io, chi comanda è mia moglie). In URSS non è così. La moglie russa ha rinunciato a quello strumento di umile supremazia che è il governo della casa, e si volge al lavoro nelle fabbriche e negli uffici. Dal lato femminile, ciò ha i suoi vantaggi ma anche i suoi svantaggi, perché se è vero che si rende economicamente indipendente dal marito, è altrettanto vero che, a sua volta, essa non è più indispensabile come ad un marito è indispensabile una donna di casa.

Se le donne tendono a spiccare nella famiglia sovietica, è perché emanano qualcosa che somiglia ad una autorità morale che s'impone agli uomini, tanto più grossolani e in genere meno ambiziosi. Le donne russe, al giorno d'oggi, sono certamente all'avanguardia di quel profondo rivolgimento umano, ancora in corso, grazie al quale una società di costumi rudi e primitivi si avvia verso aspetti più civili e gentili. Ecco perché, con un piglio che talvolta sfiora la spavalderia, esse esigono che gli uomini siano cavallereschi, bene educati, culturni, come dicono in russo, e arrivano a pigliare a schiaffi chi manchi loro di rispetto. Dal lato del galateo, le donne sovietiche sono le educatrici degli uomini.

Il quadro che abbiamo tracciato non riguarda tutta la società femminile dell'Unione Sovietica ma solo una parte che è probabilmente la più vasta. Negli strati inferiori, la donna sovietica vive ancora in un misero stato, e gravano sulle sue spalle i lavori più umilianti e meno retribuiti, che la abbrutiscono e la rendono simile ad un animale da soma.

Se, d'altra parte, guardiamo in alto, ci accorgiamo che la donna dell'URSS non ha ancora alcun peso nelle decisioni politiche; il potere supremo è sempre saldamente stretto nelle mani maschili. Ancor oggi i capi del Cremlino, salvo rare eccezioni, non portano ai ricevimenti ufficiali le loro mogli, e quando le portano, le relegano in tavoli separati, quasi a sottolineare un distacco significativo. Non è detto che, in futuro, le cose non mutino. Spesso si ha l'impressione che la popolazione femminile sia la più seria e la più equilibrata dell'Unione Sovietica.

Alfredo Todisco

IL REGISTA E GLI ATTORI



Brooks regista di «Qualcosa che vale» con gli interpreti Dana Wynter e Rock Hudson

— UN FILM AMERICANO SULLO SCHERMO DEL LIDO —

Vivo successo di "Qualcosa che vale"

Nel nuovo film di Richard Brooks (U.S.A.) si affronta in toni assai drammatici il problema della tolleranza e della libertà

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 27 agosto.

Forse la Mostra è cominciata stasera. Dopo due battute inutilmente d'aspetto, che sarebbero quasi ovvie in uno di quei festivaloni soliti a stipare dai trenta ai quaranta film in quindici giorni, e che si sono invece fatte sentire in questa Mostra che vorrebbe e vuole essere severa, e in tutto e per tutto allinea quattordici film in concorso; dopo quelle due vuote battute, l'ultima fatica di Richard Brooks si è annunciata con suoi legittimi motivi di tonalità, d'interesse.

Anzitutto il nome del regista, ormai affermatosi fra i nuovi di Hollywood. E' venuto al cinema relativamente tardi. Dopo esperienze teatrali e radiofoniche, vide un suo romanzo dare il copione a *Odio implacabile*, regista Edward Dmytryk. Collaborò poi a più di una sceneggiature, affrontando infine la regia che doveva portarlo alle notevoli e meritate affermazioni de *Il seme della violenza*, de *L'ultima volta che vidi Parigi* (da un non facile romanzo di Fitzgerald), e del recentissimo *Pranzo di nozze*. E' in lui evidente una decisa insofferenza per i soliti conformismi della solita produzione, preferisce affrontare difficoltà che pienamente lo convincano e lo impegnino. Insomma, un regista, non certo un mestierante, e animato da una ricerca continua di ciò che può annidarsi fra le pieghe della vita contemporanea, da lui scrutata con occhio fermo, persino severo. Vuole attorno ai suoi personaggi sfondi molteplici; e non sfondi soltanto ambientali, ma di vibrazioni, di significati. I cosiddetti «problemi» non lo spaventano. E come già nel ricordato suo romanzo che doveva suggerire il film *Odio implacabile*, si delineava un problema di intolleranza razziale, lo stesso riappare, più vasto, più duro, quasi truculento, nel *best seller* di Robert Ruark, sul quale il Brooks ha costruito il suo film di stasera, ancora ampliando quel problema fino ad accoglervi anche una esplicita condanna di ogni e qualsiasi colonialismo.

Qualcosa che vale; modesto titolo potrebbe anche facilmente interpretarsi per un qualcosa che rimanga, che possa e debba rimanere, in un'atmosfera di tolleranza e di comprensione fra gli uomini, non importa dove e da chi siano nati. Per noi europei i problemi razziali quasi non esistono. Sbigottiti abbiamo assistito alle persecuzioni naziste degli ebrei, ancora ci riempiono di orrore, ma le consideriamo come un improvviso e bestiale ritorno di tempi biechi, in una esplosione tanto inconsulta quanto feroce. In America, invece, la coesistenza dei bianchi con i negri suscita ancora, purtroppo, dei problemi, e con una loro quotidiana evidenza che giunge talvolta alla virulenza. Anche quel cinema non li ha ignorati, e se l'antisemitismo era il tema di *Odio implacabile* e di *Barriera invisibile*, in altri film si affrontava quello della «gente di colore». Ora *Qualcosa che vale* li riprende, le sviluppa, se ne pone alle radici, e le porta su di un suo piano che le imposta quasi al limite.

Non il «quartiere negro» di questa o quella popolosa città, con i contrasti che una civiltà beninteso dovrebbe ogni giorno e dovunque sanare, non le sofferenze e le ingiustizie che deve subire una cosiddetta minoranza. Qui la situazione è capovolta, la minoranza è quella dei bianchi, nel Kenia, nel cuore dell'Africa. Una minoranza esigua che con le sue armi e le sue leggi si è imposta agli indigeni, di cui sfrutta le terre, la paura, il lavoro. E' inevitabile che una ribellione serpeggi, e ciò il Ruark e il Brooks riconducono le recenti e non dimenticate gesta dei Mau-Mau, una setta a tutto decisa, e che dovunque si infiltra, per tornare a quella libertà che soltanto l'indipendenza può dare. I vari personaggi potevano cadere in altrettanti archetipi, il bianco buono, il bianco cattivo, il negro che sarebbe buono, il negro che è fanatico; il Brooks ha evitato quel pericolo, e alcune delle sue figure appaiono convincenti, attorno ai due più veri protagonisti, quasi due fratelli.

Due ragazzi, Peter e Kimani, il bianco e il negro, sono sempre vissuti insieme; ma, trascorsa l'adolescenza, il povero Kimani deve presto accorgersi dell'abisso che lo separa dal mondo di Peter, dovrà un giorno dirgli che, fra di loro, non è più possibile una vera amicizia, non può esistere fra uomini che non sono eguali. E di episodio in episodio Kimani si sente sempre più respinto e costretto, si induce ad affiliarsi a una banda di Mau-Mau. E quando la loro ferocia si scatenerà contro i bianchi, Peter sarà dapprima costretto a difendere sé e i suoi; affronterà poi Kimani, diventato un capo; e nel nome di una più vera umanità, e nel ricordo della loro schietta amicizia che ancora non si è spenta, lo indurrà a desistere, a non versare altro sangue, a confidare in una generosità reciproca, a disarmare e consegnare la sua banda. Ma le è stata tesa un'imboscata da altri bianchi, Peter arriva troppo tardi, quando anche la giovanissima moglie di Kimani è stata uccisa. Kimani fugge con il suo bimbetto di pochi mesi, ora più che mai odia Peter, crede al suo tradimento. E quando Peter lo raggiunge, e vorrebbe persuaderlo a una ben diversa verità, Kimani lo affronta e, nella lotta, cade in una delle trappole per belve che gli indigeni predispongono nella giungla. A Peter non rimane che prendere con sé il bimbo. Se un giorno avrà anche lui un figlio, i due bambini cresceranno insieme, saranno un altro Peter e un altro Kimani, ma immuni dal dolore che l'odio sempre reca con sé.

Si diceva che, questo, è quasi un caso limite. In mani maldestre sarebbe potuto incorrere in un truculento e strambo *western* più o meno africano. Brooks lo ha invece dominato con sicurezza. Forse troppa. Il film ha sempre cadenze robuste, ma accoglie moltissimi elementi, che esigono i loro sviluppi, e questi si fanno persino concitati. Non è allora il ritmo di un drammatico crescendo, è invece una tessitura stipata, e che deve ancora stringere le sue maglie. Uno sfoltimento di casi e di vicende avrebbe certo giovato alla iniziale struttura del film; ma, anche così come è stato costruito, ha una sua coerenza necessaria, che gradatamente amplia i suoi confini e i suoi temi, e, quando si concede un suo respiro, sa giungere a pagine di una umanità schietta, sentita. Basterà citare un ritorno di Peter a casa, dopo una dura spedizione contro i ribelli. E' come sperduto, estraniato, finito, per quella violenza contro la violenza, per quella ossessione di durezza, di ferocia. E' questo il momento più alto del film; che ne trae una sua luce severa, suscitata dalla sofferenza della sofferenza, dal dolore del dolore, in una smarrita angoscia che tutto trascende, l'angoscia dell'uomo che è costretto a calpestare, a rinnegare la sua umanità più vera. Calorosi e meritati applausi, anche agli ottimi interpreti, fra i quali spiccano un Rock Hudson (Peter) di una sobrietà trasparente, e l'efficacissimo Kimani disegnato dal negro Sidney Poitier, che già si era affermato ne *Il seme della violenza*.

Mario Gromo

Gli occhi gravi di Nicholas Ray osservano i ragazzi inquietanti

Breve storia di Pablito Calvo, ch'era un fanciullo allegro - Il regista di "Gioventù bruciata" parla di James Dean, immaginoso e sensibile, intuitivo e penetrante

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 27 agosto.

Tutti d'accordo, a Venezia, nel commiserare la sorte di Pablito Calvo, precocemente strappato dal cinema alle marachelle e ai giochi di strada. Racconta Vajda, il regista di «Marcellino pane e vino», che prima di cominciare la lavorazione di quel film, per addomesticare il piccolo, se lo tenne in casa per sei mesi e lo fece vivere e giocare con i suoi figlioli. E quando venne due anni fa a Venezia, per la *prima* del film, il fanciullo non aveva ancora perduto la carica birichina che gli guizzava negli occhi. Dei cacciatori di autografi si liberava estenuandoli in lunghe corse sulla spiaggia, all'inseguimento. Ai fotoreporters, riservava accoglienze ancora più beffarde e animose; li respingeva a colpi di pistola ad acqua, puntando dritto dentro l'obbiettivo delle macchine fotografiche e sugli abiti.

Dopo due anni di celebrità, avanti e indietro per quasi tutti i paesi del mondo occidentale, vezzeggiato e viziato dovunque, il piccolo attore spagnolo è ritornato a Venezia, più civile e più stanco. Alle serate d'onore partecipa ingiacchettato di scuro e col cravattino a farfalla. In società siede con la triste compunzione di un ragazzo navigato. Ha otto anni, ma nel suo sguardo si è come bruciata quella viva spontaneità che lo rendeva cocciuto e simile ai monelli del Lido. Dai fotografi, si difende con dispettosa scontrosità, non vuole farsi ritrarre a nessun patto: e c'è chi assicura che questa insofferenza sia un fatto morboso, dettato da una sorta di terrore o di idiosincrasia per il lampo del *flash*. E c'è invece chi dice che il piccolo vuol difendere il proprio «diritto all'immagine» e non vuol posare senza compenso. Per l'innocente sorriso di Pablito c'è probabilmente una tariffa; è pauroso pensare ai guasti del cinema quando mette in commercio i petali più delicati dell'aiola. Vediamo qui aggirarsi per l'atrio dell'albergo Excelsior l'acerba grazia di alcune «stelline» che si sono fatte scortare al Festival dalla madre — e questo è giusto e doveroso —, e dall'avvocato di fiducia. Queste ragazze si vestono e si svestono sette volte in un pomeriggio; obbediscono ai voleri dei fotografi nelle loro più incredibili e increscioso pretese; di notte, fanno le ore piccine, e alla spiaggia non scendono prima di mezzogiorno.

Due occhi gravi e assorti osservano il via vai, gli ozi, le gioie e i corrucci dei minorenni intorno allo schermo del Festival. E' Nicholas Ray, il regista americano di *Gioventù bruciata*, il film di cui è protagonista James Dean, e al quale si richiamano periodicamente le inquietanti cronache dei *teddy-boys*. Il tema è di oggi e di sempre: ogni tanto gli adulti scoprono, di soprassalto, il mondo dei ragazzi, con angoscia spesso.

E cosa è questa irrequietezza dei giovani, che talvolta si sfrena in ribellioni aperte e scorrerie ribalde; o si chiude in proteste cupe e assurde? Nicholas Ray l'ha studiata bene la «gioventù bruciata», prima di puntare la sua macchina da presa sull'infelice James Dean. «Una volta un giovane capobanda si offrì di condurmi a vedere come si scatenano queste lotte fra le *gangs*. Era notte: mi fece entrare in un piccolo ristorante dove erano pigiati sessanta ragazzi, dai quattordici ai vent'anni: ci scrutavano, andavano avanti e indietro, cercavano gli amici, si raccoglievano a gruppi: per un nonnulla vennero presto alle mani. Era un'energia compressa, che si scatenava con violenza. Se avessi potuto sfruttare l'energia di quei sessanta ragazzi avrei costruito una città in una notte. I giovani hanno bisogno di attenzione: dobbiamo sapere indirizzare al bene la loro esuberanza, e seguirli ogni giorno. Non distrarci mai, dalla responsabilità che abbiamo davanti a loro, di indicare la strada».

Di James Dean il regista Nicholas Ray conserva un tenerissimo ricordo. «Sulle prime, non voleva accettare la parte che gli offrivo in *Gioventù bruciata*. Poi, quando gli fu proiettato il film, mi confidò che avrebbe voluto saperlo allora, quando ci lavorava, quanto era importante ciò che faceva». Ray, dell'attore scomparso racconta che «aveva la diffidenza e la dignità di un gatto siamese», e dei giovanissimi l'immaginazione, la sensibilità, la forza di penetrazione. «Una volta, nel mio salotto, vide una signora che si stringeva allo stomaco un cuscino: "Quella signora — mi sussurrò — vorrebbe avere un bimbo e non lo può". Era vero: nessuno glielo aveva detto, era bastato quel gesto a far intuire a James la verità. I ragazzi ci osservano e ci capiscono, e noi dobbiamo sforzarci di capire loro — avverte Nicholas Ray — e non è vero che oggi la gioventù sia più torbida di una volta. Sono i tempi diventati più irrequieti». Una curiosità ci coglie di improvviso: mostrando le discolaggini dei minorenni, il cinema non contribuisce forse a guastarli ancora più?

«Quando si proiettava *Gioventù bruciata* vidi squadre di ragazzotti che arrivavano in motocicletta, entravano chiassosi nella sala, spavaldi e chiamandosi ad alta voce per nome. Alle prime sequenze ridevano, poi si fecero zitti e attenti. Si accesero le luci: io li vidi commossi».

Gigi Ghirotti

Pena di morte in Russia per un autista ubriaco

Mosca, 27 agosto.

Il giornale «Kazahstanskaya Pravda» conferma la notizia che un autista russo il quale, guidando in stato di ubriachezza, aveva ucciso un passante e ne aveva feriti altri tre, è stato passato per le armi ad Alma Ata, su decisione del tribunale supremo del Kazakistan. Il quotidiano aggiunge che un altro autista, responsabile della caduta del suo camion in un fossato e della conseguente morte di tre persone e del ferimento di altre quattro, è stato condannato a 25 anni di reclusione.

Il tribunale del Kazakistan ha pubblicato una ordinanza nella quale stabilisce che tutte le cause relative a incidenti stradali devono essere «giudicate in un periodo massimo di 10-15 giorni», e che «le pene più rigorose devono essere comminate ai responsabili».

Una comunicazione dell'Alto Commissario per la Sanità

Le specialità medicinali sono circa dodicimila

Nel 1956 ne sono state registrate 615 Il problema del controllo dei prezzi

Roma, 27 agosto.

L'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità, sen. Mott, in risposta ad una interrogazione del sen. Luigi Benedetti (d.c.) che aveva chiesto come avvenga attualmente il controllo sulla produzione dei medicinali e in base a quale criterio ne vengano fissati i prezzi, ha precisato che, a seguito di un censimento disposto dall'Alto Commissariato, il numero dei laboratori risulta così distinto: 1) per la produzione di soli galenici 38, di sole specialità 504, di galenici e specialità 409; totale 1001, di cui 745, previ accertamenti tecnici, autorizzati alla produzione in via definitiva e 256 in via provvisoria, essendo tuttora in corso i necessari accertamenti ed i conseguenti adempimenti amministrativi. L'autorizzazione è stata, invece, revocata nei confronti di 138 laboratori.

Il numero delle specialità medicinali esistenti in commercio e registrate è di 12.000 circa, di cui circa 800 estere; le specialità non registrate sono 5500, delle quali alcune sono state oggetto di rinunzia per dichiarazione delle ditte, altre sono state ritirate dal commercio e altre ancora (circa mille) potranno essere ammesse a registrazione, previa istruttoria, comprendente il controllo del prodotto, la determinazione del prezzo di vendita al pubblico, secondo l'analisi dei costi e il pagamento delle tasse di concessione governativa.

In occasione del censimento, non sono state denunziate dagli interessati 1958 specialità che, pur essendo regolarmente registrate, devono nella maggior parte dei casi essere considerate non più in commercio e la cui registrazione sarà revocata. Le specialità ammesse a registrazione sono in costante diminuzione (da 1377 nel 1951 sono scese a 615 nel 1956) in conseguenza di una valutazione fattasi sempre più rigorosa. In applicazione dei criteri adottati sono state respinte nel triennio 1954-1956 ben 1104 domande di registrazione.

Il controllo sulle specialità, pregiudiziale ai fini della registrazione, si effettua, per iniziativa dell'amministrazione e con la collaborazione dell'Istituto Superiore di Sanità. L'amministrazione sanitaria esercita inoltre un rigoroso controllo anche sui prodotti già in commercio — nonostante le disposizioni in vigore non impongano alcun obbligo in tal senso agli uffici governativi — al fine di assicurarne la purezza e la rispondenza alla formula originaria. A seguito di tale azione sono state revocate, nel biennio 1955-56, 345 registrazioni di specialità medicinali.

La risposta del sen. Mott passa poi ad occuparsi del problema del prezzo dei medicinali. Premesso, al riguardo, che i prezzi di vendita al pubblico dei medicinali in Italia non sono superiori, nella media, a 25 volte quelli dell'anteguerra, il sen. Mott afferma che il costo dei medicinali non è in Italia superiore a quello di altri Stati europei, specialmente se si tiene conto che il produttore italiano importa grande quantità di materie prime, sopportando, quindi, gravosi oneri per le spese di trasporto e di dogana.

La necessità dell'intervento dello Stato nella disciplina dei prezzi dei medicinali, pure in assenza di una espressa disposizione di legge che lo prescriva, si determina in funzione della tutela dei generali interessi della collettività. Il problema, oggetto di studi e di dibattiti in Parlamento e nell'opinione pubblica, non è stato tuttavia finora definito.

Il controllo dei prezzi, sulla base delle analisi dei costi, viene effettuato dal personale tecnico della direzione dei servizi di vigilanza sulla produzione e sul commercio di medicinali. Nel 1955 i prezzi controllati sono stati 7214, i prezzi accettati 450, i prezzi modificati 1764. Nel 1956 i prezzi controllati sono stati 3012, i prezzi accettati 460, i prezzi modificati 2552.

Per quanto riguarda la revisione dei costi dei prodotti già in commercio, attribuita alla competenza del CIP, si hanno questi dati: anni 1953-54 riduzioni effettuate 732, anni 1955-56 riduzioni effettuate 1706. Nel 1957 sono state proposte riduzioni per 87 confezioni relative ai prodotti a base di cloroamfenicolo ed è in corso la revisione, sempre in diminuzione, dei prezzi per i prodotti opoterapici, comprendenti circa 1500 confezioni. Compatibilmente con le esigenze dei servizi, il lavoro di revisione dei prezzi sarà condotto, per gruppi di prodotti similari, nei confronti di tutte le specialità già in commercio al fine di stabilire se i prezzi di ciascuna corrispondano alle risultanze delle analisi dei costi attuali.

In aumento in Italia la produzione automobilistica

Roma, 27 agosto.

Nei primi cinque mesi del 1957 l'industria automobilistica italiana ha prodotto 127 mila 328 autoveicoli: nello stesso periodo del 1956 il numero di veicoli entrati in circolazione era di 122.538.

Anche le esportazioni di autoveicoli sono in aumento: nei primi sei mesi di quest'anno l'Italia ha esportato 56.400 autoveicoli, circa diecimila in più rispetto alle cifre dell'anno precedente. Inoltre sono stati esportati 167.798 quintali di parti staccate di autoveicoli per un valore di 15 miliardi e 577 milioni. Il valore delle automobili inviate all'estero è stato, invece, pari a 33 miliardi e 808 milioni.

Nei primi sei mesi del 1957 anche il gettito delle tasse automobilistiche ha registrato un considerevole aumento rispetto ai primi sei mesi del 1956: il gettito infatti è stato di lire 28 miliardi 520 milioni in confronto ai 27 miliardi e 441 milioni dell'anno scorso.



Il tenente Mario Schiraldi (a sinistra) vestito da cacciatore, e Gaspare Gallone, il feritore della moglie. Il travestimento ha consentito al giovane ufficiale dei Carabinieri di avvicinare il fuggiasco in un cascinale e di catturarlo

Domenica firma a Courmayeur
La costituzione della società per il traforo del M. Bianco

Courmayeur, 27 agosto.

Viene ufficialmente confermato che domenica 1° settembre, presso l'Hôtel Royal di Courmayeur, avrà luogo la firma della convenzione per la società italiana «traforo del Monte Bianco».

Alla cerimonia interverranno esponenti del Cantone di Ginevra, il presidente della Valle d'Aosta avv. Bondaz con la Giunta. In rappresentanza del Governo italiano saranno pure presenti eminenti personalità politiche, tra cui l'on. Giuseppe Pella e il ministro dei Trasporti on. Angelini.

Com'è noto, la società italiana sarà presieduta da Francesco Jacomoni. La società francese per il traforo del Bianco è già costituita sotto la presidenza del Conte d'Estaing.

Militi camuffati da cacciatori nelle campagne del Vercellese

Arrestato da carabinieri travestiti l'uomo che ferì la moglie col tridente

Le condizioni della donna, ricoverata in ospedale, non sembrano preoccupanti

(Dal nostro inviato speciale)

Arborio, 27 agosto.

Un gruppo di carabinieri, comandati dal tenente Mario Schiraldi della tenenza di Vercelli, ha catturato oggi, verso le ore 18, Gaspare Gallone, di anni 63, il quale s'era dato alla latitanza dopo avere ridotto in pietose condizioni sua moglie Maria Barone di anni 58, a colpi di tridente. L'operazione non è stata facile. Il Gallone, di bassa statura (non più di un metro e 50), magrissimo e oltremodo agile malgrado la sua età, sgusciava facilmente tra i vari campi di granoturco e le macchie di bosco della «baraggia» di Ghislarengo. Si sarebbe detto che egli fiutasse i carabinieri a distanza, in ogni caso sempre in tempo utile per impedire che la rete gli si chiudesse intorno. Il tenente Schiraldi ha allora avuto l'idea di far travestire i suoi uomini in borghese, e si è travestito egli stesso, scarponi, fucile da caccia, abito da strapazzo. Lo stratagemma ha avuto buon esito, e proprio il tenente fermava il terribile marito nella cascina [illegible] di Rovasenda. Egli si arrendeva placidamente, senza nessun ulteriore tentativo di fuga.

Riepiloghiamo il fatto alla luce di particolari certi. I coniugi Gallone sono di Ghislarengo (piccolo paese fra Arborio e Gattinara, provincia di Vercelli) dove posseggono da 12 a 14 giornate di terreno che coltivano personalmente. Maria è figlia di Tommaso Barone, un robustissimo contadino di 88 anni che lavora tuttora i campi («vanga e zappa comprese» ci dice lui con orgoglio), che si è tirato su una discreta possidenza agricola, tanto da poter mettere a posto sei figli uno che per Maria aveva preferito il mestiere di sarta. Maria ha sì e no 18 anni quando, viceversa, ritorna alla terra, sposando Gaspare Gallone, di anni 29, contadino. E' una figliola esile, «mezzo sacchettin» ci dicono. Matrimonio felice? Infelice? In apparenza, felice.

E' un'apparenza che durerà sempre. Lui è piuttosto prepotente. Maria, sottomessa, umile, diceva sempre di sì, e, a vederli, nessun'ombra li separava. Ma, da un paio di anni a questa parte, qualche intimo aveva visto Maria con gli occhi rossi di pianto. Egli l'accompagnava fuori, cercava per lei il pelato che preferiva, la teneva a braccetto, passava ore e ore accanto a lei nei locali con televisione ma a casa scenate, con la ripetuta minaccia di «tagliarle la gola con le forbici». Motivo? Il padre della Maria ci dice: «Gli era preso il male della gelosia». Tutti sanno a Ghislarengo che egli era geloso. Da quando?

E' voce comune che egli lo fosse da due anni. Maria non è più il «mezzo sacchettin» di una volta, graziosa e piacente. E' ingrassata, il lavoro dei campi ne ha irruvidito i tratti ed in genere è quasi sempre ridicolo essere gelosi di una donna di 58 anni. Forse si tratta di pazzia. La versione comune è che egli, sofferente di disturbi gastrici derivanti da cattiva digestione, nervosamente depresso, soffra di allucinazioni. Due anni fa egli sognò che sua moglie lo tradiva e, da allora, confondendo il sogno con la realtà, non ebbe più pace. La moglie non ebbe anche di meno, perché spesso, terrorizzata, doveva fuggirsene dal letto maritale e dormire magari sopra una sedia per sottrarsi all'incubo di quelle forbici sospese sulla sua gola.

La verità è forse un tantino diversa. Il Gallone non sarebbe stato geloso da due anni, ma da trenta. La cattiva digestione non c'entrerebbe, se non come aggravante laterale. Trent'anni fa, il Gallone si mise in testa che sua moglie civettasse un po' troppo con il marito di sua sorella. Questo cessò non di rodergli l'anima, il che, dato il temperamento troppo disposto a parlar con le mani, degenerava facilmente in dispute, per qualsiasi motivo.

Si arriva a ier l'altro. Domenica. La donna ha comperato della carne. Il marito dice che l'ha pagata troppo cara. Lei ribatte che non è vero. Ha scelto carne buona, ecco tutto. Lui alza la voce, lei anche. Dice infine lei: «Andiamo piuttosto a lavorare». Risponde lui: «Sì, andiamo a lavorare». C'è da voltare il fieno di [illegible] taglio, in un loro prato di terra a un chilometro circa dal paese. Essi partono in bicicletta, ognuno con il tridente necessario al lavoro, e brontolando. Sono le nove. Essi lavorano «senza storie» fino alle 10. Alle dieci mangiano. Il discorso torna fatalmente su quella carne. Ma la colazione finisce senza atti di guerra. Il lavoro riprende e continua fino alle 11 e mezzo.

Verso mezzogiorno, il Gallone torna a casa e dice a suo figlio Marino: «Vai un po' a vedere. Tua madre è caduta dalla bicicletta e si è fatta male». «Dov'è?». «Sul campo». Egli non si meraviglia molto che non sia stato suo padre a soccorrerla e gli domanda se, piuttosto, non l'ha picchiata, domanda rivelatrice di quel che c'era in realtà sotto l'apparenza liscia. Comunque, Marino corre da sua madre e la trova inanimata distesa sul fieno, con il capo martellato da colpi di tridente e il viso irriconoscibile perché qua e là tumefatto e tutto intriso di sangue.

Un'automobile di passaggio porterà la donna all'ospedale di Gattinara. Che cos'era successo? Dal litigio del giorno, più o meno insensibilmente, l'uomo era ripiombato nella gelosia del passato remoto e «una parola tira l'altra», come ha detto lui, ecco il tridente abbattersi sulla testa di lei. Per fortuna, è soltanto il manico ma la violenza è tale che esso si spacca per metà della sua lunghezza. L'energumeno afferra allora l'altro tridente e continua a picchiare sulla donna caduta. All'ospedale le riscontreranno ferite lacero contuse multiple al cuoio capelluto, alle arcate sopracciliari e alla mano destra che faceva da scudo. Sono stati necessari 50 punti di sutura ma se la radioscopia non rileverà fratture craniche, la diagnosi sembra benigna: da 20 a 30 giorni.

a. a.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Nei titoli industriali, in massima aumento il comparto degli elettrici, in special modo la Sarda e la Centrale, [illegible] i valori di Stato e le obbligazioni.

Centrale 8080-060-100 (chiusura 8130); Stet 2420 (chius. 2415 n.); FF. Merid. 1708-09-15 (chiusura 1710); Finsider 632-33-35 (chiusura 630); Generali 25.830-26.050 (chiusura 26.050); Viscosa 1745 (chius. 1740); M. Catini 2678-80 (chius. [illegible]); Ilva 615-16-20 (chiusura 618); Terni 288-89-92,50 (chius. 290); Fiat 1401-04-10 (chiusura 1410); Unes 750 (chiusura 747 ½); Romana El. 2726 (chiusura 2730); Merid. El. 1428-30 (chius. 1433); Adriatica 1476 (chiusura 1465); Edison 2760-55 (chiusura 2764); Sarda [illegible] (chiusura 2065); Sme 2665-85 (chiusura 2700); Larderello 535 (chiusura 530); Immobiliare 605-07-04 ½ (chius. 605); Liquigas 342-44 (chius. 346). Dopoborsa: Centrale 8160-8150; Fiat 1410-1412.

Titoli trattati: di Stato 29 milioni 500.000; obbligazioni 31 milioni 400.000; azioni 149.900.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 624 7/8-624,25; dollaro canadese 658,50-654; franco svizzero 145-145,70; corona danese 86,25-84,50; corona norvegese 83 7/8-83; corona sved. 117 1/4-116; fiorino olandese 156 1/4-156; franco belga 12,365-12,34; franco francese 134,25-134; lira sterlina 1600-1565; marco tedesco 147 3/8-147; scellino austriaco 23,47-23,30; peseta spagnola 11,40-11,30; scudo portoghese 21,25-21,30; peso argentino 13,50; cruzeiro brasiliano 7 5/8; rublo URSS 19; sterlina egiziana GT 1060, PT 1070; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 20,25.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6300-6400; marengo 5000-5050; sterlina unitaria 1580-1620; sterlina egiziana 1090-1130; dollaro blu 628-630; franco svizzero 146,50-147; franco franc. 135-136; peso 13,50-14; peseta 11,40/50; 50 messicani oro 29.000/200; oro al mille 713-718; argento puro 19.300-20; marco tedesco 147-147,25.

MILANO. — Anche la seconda riunione borsistica dopo le ferie ha presentato un'ottima intonazione, sia come volume di scambi sia come quotazioni. L'esecuzione degli ordini di acquisto accumulatisi durante le vacanze, unitamente alla scarsità di contropartita venditrice, ha fatto sì che sin dall'esordio il mercato assumesse un contegno sostenuto, specie sul comparto elettrico, sui telefonici, sui finanziari, su taluni chimici, su qualche tessile, come i Cucirini, e sulla Cementi. Anche la Finsider e i valori del suo gruppo Ilva e Terni progredivano di una frazione. Mercato più equilibrato nel comparto del reddito fisso. Incerto e sostanzialmente stazionario il mercato delle valute. Titoli trattati: valori di Stato 22 milioni 300.000; Buoni del Tesoro 73.500.000; obbligazioni 202 milioni; azioni 396.453, di cui Liquigas 52.000; Nebiolo 50.000; Finsider 28.000; Rinascente 22.000; Fiat 19 mila; Catini 16.800; Edison 16.200; Ilva 18.900; Terni 13.000; Bastogi 11.400; Sade 14.150; Terni 13.000; Immobiliare Roma 12.200.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 92,30; R. 3,50% 62,50; Red. 3,50% 78,80; Red. 5% 94,95; Ric. 3,50% 73,90; Ric. 5% 86,50; Rif. fon. 5% 90,05; Trieste 5% 87,30, Buoni del Tesoro '59 5% 97,35; '60 5% 96,15; '61 5% 94,72; '62 5% 93,80; '63 5% 93; '64 5% 92,65; '65 [illegible] 92,87; '66 5% 92,95.

Mediobanca 16.060; Bastogi 1710; Breda 2300; Finelettrica 1361; Fiamara 500; Finsider 633,50; Gim [illegible]; Invest 2630; La Centrale 8110; Sviluppo 1818; Ass. Gener. 26.050; Assicurat. 6400; Ras 7900.

Nord Milano 4300; Mittel 5650; Châtillon 2240; Val Ticino 30,50; Cucirini 7500; Stampati 1905; Lanerossi 2855; Snia Viscosa 1742; Un. Manif. 22.300.

Dalmine 1714; Ilva 616,50; Metalli 5510; Amiata 5150; Montecatini 2686; Marzotto [illegible]; Siele 7470; Bianchi 530; Fiat 1404; Nebiolo 17,10.

Sade 1488; Cieli [illegible]; [illegible] 2762; Bresciana 3000; Caffaro 255; Calabria 1893; Campania 1736; Sarda 2080; Valdarno [illegible]; Emiliana 2700; Subalpina 2875; Magneti 865; E. Marelli 486,50; Orobia 2230; Pugliese 1666; Romana El. 2744; Sme 2705; Sip 1480; Merideleit. 1436; Stet 2427; E. Volta ord. 1860; E. Volta pref. 2462; Teti A 3180; Teti B 3186; Terni 289,50; Unes 748; Viscosa 2590.

A TORINO

	26	27
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	63 90	63 30
» [illegible]	63 00	63 20
Rendita [illegible]	54 20	54 20
Rendita 5%	92 40	92 20
» [illegible]	92 30	92 10
Redimibile 3½	78 80	78 70
» [illegible]	78 70	78 60
Redimibile 5%	94 90	94 80
» [illegible]	94 80	94 70
Ricostruz. 3½	73 80	73 70
» [illegible]	75 70	73 60
Ricostruz. 5%	87 10	87 —
» [illegible]	87 —	86 90
Rif. Fond. 5%	90 25	90 25
[illegible]	91 30	91 20
B.T.N. 5% [illegible]	97 65	97 50
» » [illegible]	96 20	96 125
» » [illegible]	94 90	94 90
» » [illegible]	94 —	93 75
» » [illegible]	93 575	93 20
» » [illegible]	93 20	93 —
» » [illegible]	93 25	92 65
» » [illegible]	93 25	93 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	91 20	91 20
[illegible]	92 75	92 65
[illegible]	92 10	91 90
[illegible]	96 20	96 —
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	96 20	96 20
[illegible]	105 80	105 80
[illegible]	87 70	87 70
[illegible]	86 70	85 70
[illegible]	85 75	85 —
[illegible]	87 75	87 75
[illegible]	87 75	87 15
[illegible]	88 75	88 55
C.C.O.P. 5%	92 15	92 10
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	89 —	89 —
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	95 10	95 50
[illegible]	92 75	92 80
[illegible]	[illegible]	95 60
[illegible]	[illegible]	96 50
[illegible]	[illegible]	94 15
[illegible]	[illegible]	95 10
[illegible]	[illegible]	92 65
[illegible]	[illegible]	92 70
[illegible]	91 80	91 80

	26	27
[illegible]	91 80	91 80
[illegible]	97 50	97 40
[illegible]	97 80	97 40
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 40	102 50
[illegible]	102 40	102 —
[illegible]	100 80	100 25
[illegible]	101 40	101 20
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	104 60	104 80
[illegible]	101 50	102 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	99 —	100 —
[illegible]	91 25	91 25
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	103 20	102 80
[illegible]	100 50	100 —
[illegible]	93 70	93 75
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	91 50	91 40
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	96 —	95 80
[illegible]	92 50	92 —
[illegible]	92 40	92 40
[illegible]	95 10	94 60
[illegible]	93 25	92 90
[illegible]	98 50	97 75
[illegible]	91 75	91 75
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	95 —	95 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10.640	10.600
[illegible]	1730	1745
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	8150
[illegible]	2235	2270
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	71 —	71 —
[illegible]	25.400	26.000
[illegible]	—	—
[illegible]	2395	2420
[illegible]	—	1718
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1365	1270
[illegible]	—	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	26	27
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	505 —	514 —
[illegible]	206 —	209 50
[illegible]	628 —	632 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1112	—
[illegible]	—	—
[illegible]	17 20	17 15
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1421	1425
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	975 —	980 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2690
[illegible]	1468	1465
[illegible]	1420	1432
[illegible]	—	1462
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	610 —
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1422	1400
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2490
[illegible]	—	1605
[illegible]	—	—
[illegible]	2575	2605
[illegible]	334 —	344 —
[illegible]	—	217 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	998 —	[illegible] —
[illegible]	—	—

L'incertezza di ieri è stata in parte superata attraverso un indirizzo sostenuto, quale è emerso nella seduta odierna. Pur con la conferma della cronica povertà di affari, il mercato è stato ravvivato da qualche scambio sulle Terni, sulle Ilva, sulle Finsider, sulle Liquigas, sulle Assicurazioni Generali, sotto la spinta di compere insistenti. La totalità delle voci trattate ha messo facilmente a profitto in chiusura una notevole dose di sostenutezza. Largamente diffusi i progressi dei prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni gravati da offerte su un fondo indebolito. Dopoborsa su fase di assestamento su un facile equilibrio di quotazioni. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 3.300.000 c.n., obbligazioni per lire 6.000.000 c.n., azioni per contanti n. 43.500 di cui n. 10.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 624,50; dollaro canadese 656; franco svizzero 145,75; fiorino oland. 156,60; franco belga 12,35; franco francese 135; sterlina G.B. 1590; marco germanico 147; scellino austriaco 23,375.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6300-6400; marengo svizzero 5000-5050; sterlina carta unitaria 1580-1610; dollaro carta Usa [illegible]; franco svizz. 146,50-147,50; franco francese 135-137; oro fino 710-720; argento 19-19,50.

Distillati 4960; Erba 4750; Motta 6270; Anic 2543; Carlo Erba 2726; Italgas 1436; Larderello 530; Liquigas 346; Mira Lanza 3000; Ossigeno 1186; Pibigas 315; Rumianca 1797; Saffa 2684.

Acdes 2400; Bast. Stab. 4410; Gen. Imm. 604,50; Iniziativa 1435; Milano Centr. 8040; Risanamento 6040; Cart. Burgo 14.340; Ciga 4060; Eternit 5165; Stabilimenti 16,750; Rinascente 175,75; Pirelli S.p.A. 2932; Pirelli & C. 2815; Smeriglio [illegible].

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6300-6400; marengo svizzero 4875-5175; oro 713-717; argento puro 19,40-19,60.

GENOVA — Prezzi sostenuti specie su Bastogi, Generali, Ilva, gruppo elettrici, e di conseguenza maggiore vivacità di scambio. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Titoli trattati: di Stato [illegible]; obbligazioni 600.000; azioni 34.[illegible].

FIRENZE — Il mercato ha confermato oggi le buone disposizioni riscontrate ieri ampliandole ad una maggiore gamma di valori oltre quelli elettrici e finanziari. Il gruppo Finsider e le immobiliari si distinguono per la fermezza da tutti gli altri. Prezzi di chiusura: Centrale 8115; Immobiliare 606; Terni 288,50; Valdarno 2775; Larderello 526. Degli altri valori le Montecatini valevano in [illegible] dopo aver fatto un massimo di 2686; le Fiat 1406/09; le Bastogi 1712/14; le Ilva 618/20; le Finsider 632/34. Ricercate le Generali a 26.000 e le Siele a 7490. Più calme le Vita a [illegible]. Dopoborsa appena più ri[illegible]. Titoli trattati: Buoni del Tesoro 1.700.000; azioni 16.[illegible].

BORSE ESTERE

PARIGI. — Mercato poco attivo, ma resistente. I ribassi sono di scarsa importanza, salvo per qualche titolo su cui si era esercitata negli ultimi tempi una forte speculazione. Tensione nel mercato dell'oro e delle valute estere, meno che per la sterlina.

LONDRA. — Alcuni dei titoli di [illegible] ripreso a poco movimento nei [illegible] industriali.

NEW YORK. — In un parziale recupero delle gravi perdite subite recentemente, la Borsa valori di New York ha registrato oggi una solida ascesa chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro fino a 4 dollari per azione. A giudizio degli operatori, la ripresa è stata determinata non soltanto da ragioni tecniche, ma anche dalla speranza di buone prospettive per le industrie dell'alluminio e delle costruzioni aeronautiche e per altre attività industriali a causa della situazione internazionale e, in particolare, dell'annuncio del lancio di un missile intercontinentale sovietico e della notizia del rigetto da parte dell'URSS della proposta occidentale di sospendere per due anni le esplosioni sperimentali atomiche. Sono state scambiate complessivamente 2.250.000 azioni. L'ascesa dei prezzi ha avuto come effetto un aumento di 2640 milioni di dollari del valore complessivo della massa dei titoli quotati a Wall Street.

Sul mercato cereali di Chicago il grano non trattato ha chiuso con migliorie a 216,25 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 15 a 50 cents per balla: ottobre 32,51; dicembre 33,63; marzo 33,87; disponibile 35,95.

— SPETTACOLI —

I programmi della tv

Illusione di cultura

«Cosa pensate della televisione?» è la domanda che «Les nouvelles littéraires» ha rivolto ad alcuni uomini di cultura e scienziati francesi. Quasi tutti gli intervistati hanno risposto sottolineandone l'importanza ed i pericoli. Uno psichiatra, René Roger, dichiara che la tv «dà l'illusione della cultura, cosa questa peggiore dell'ignoranza, uccide la personalità, indebolisce le forze dello spirito, fabbrica cervelli in serie». Robert Kemp, noto critico letterario, sostiene che un quarto d'ora di lettura seria è più utile che venti ore alla tv ed ammonisce: «Essa ci trasformerà in robots: coltiviamo la lettura, i viaggi, le conversazioni per avere qualche speranza di salvarci». Forse ci pare più esatta la moderata risposta del celebre regista René Clair: «Non è la tv che bisogna criticare, ma l'uso che se ne fa. La tv segue il destino di tutti gli altri strumenti della vita moderna, la radio, la stampa, il cinema: possono diventare la migliore o la peggiore delle cose».

Per la tv siamo ancora nel cuore dell'estate. Non vi sono stati negli scorsi giorni programmi degni di particolare interesse. Nel prossimo settembre assisteremo alla ripresa diretta dal Teatro Romano di Ostia di «Ifigenia in Tauride» di Euripide e dal Teatro Verde di Venezia del «Mercato di Malmantile» di Cimarosa. Attese le prime puntate di due romanzi famosi: «Piccolo mondo antico» e «Orgoglio e pregiudizio».

All'inaugurazione del Festival di Venezia la presentatrice Emma Danieli ha chiesto a Silvana Mangano (la protagonista di «Riso amaro») se, dopo una lunga assenza dallo schermo, avesse intenzione di partecipare ad un prossimo film. Pallida e annoiata, l'attrice ha risposto con distacco: «Non ne ho proprio voglia».

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 28, ore 21, dal Teatro della Pro Civitate Christiana di Assisi: «Odore di terra» di Siro Angeli, giovedì 29, ore 21: «Lascia o raddoppia»; ore 22, dal Belvedere delle Rose a Roma: ripresa di uno spettacolo di varietà; venerdì 30, ore 21, dal teatro del Convegno di Milano: «Gli agnellini mangiano l'erba» di Noël Langley; sabato 31, ore 22,30: «Ritratto di attore: Marlene Dietrich».

m. a.

Sullo schermo

Al Reposi: ***Kurussù la bestia delle amazzoni*, di C. Siodmak.**

Girato interamente nel Brasile dai grattacieli di Rio alle capanne dei cacciatori di teste, *Kurussù la bestia delle Amazzoni* incomincia come un film di fantascienza. Un orrendo mostro piumato, dagli affilatissimi artigli, fa strage fra gli indios, che in preda al panico, abbandonano le piantagioni e si rifugiano nella foresta. Per squarciare il mistero, un giovane proprietario li segue, accompagnato da una bella dottoressa che intende di scoprire la formula usata dai cacciatori di teste per le loro macabre operazioni. Durante l'avventuroso viaggio nella giungla, i due esploratori si trovano a faccia a faccia con il mostro: non è una belva preistorica, ma un capo indigeno che aveva escogitato quel travestimento per indurre gli uomini della sua tribù ad abbandonare la civiltà e a ritornare alla vita primitiva degli antenati. E per impedire che i bianchi osino ancora avventurarsi in quelle inospiti contrade, l'autore del diabolico piano cattura il giovanotto e la sua compagna, risoluto ad ucciderli. Fortunatamente i riconoscenti indigeni di un'altra tribù, uno dei quali era stato guarito dalla dottoressa, vengono in salvo i malcapitati.

Da questo inattendibile canovaccio, da lui stesso ideato, il regista Curt Siodmak ha preso le mosse per offrire, aiutandolo l'eastmancolor e il grande schermo, qualche pennellata di folklore e un campionario di fauna e di flora brasiliana. Anche se non di prima scelta, i brevi inserti documentaristici ravvivano le convenzionali vicende dei due protagonisti, che sono John Bromfield e Beverly Garland. A quest'ultima un paziente operato d'appendicite offre una testa umana rimpicciolita: un modo come un altro per pagare la parcella del medico.

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem. (Barr. Milano, p. Bottesini): Comp. G. Bondi, ore 21,15: «La fame».

Al Florida (p. Solferino, t. 43-882): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.
Chalet (Valentino): 21 Bertolazzi.
Gay Estivo: ore 21 Orch. Panichi.
Montecappuccini Dance: ore 21-24.
Pagoda Dance: 21 Orch. Canaro.

Ippodromo Mirafiori: ore 21: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mercenario della morte» a colori con John Ireland, Beverly Garland, Allyson Hayes.
Astor (loc. fresco, aria condiz.): «Quattro morti irrequieti» colori, B. Crawford, C. Trevor, V. Gibson.
Corso (locale fresco): «Il cerchio della vendetta» Scope, Randolph Scott, J. Craig, Angie Dickinson.
Doria (loc. fresco): «La diavoleria di Till» con Gérard Philipe.
Lux: «L'uomo che vide il suo cadavere» VistaVis. techn., Michael Craig, Julia Arnall e H. Bates.
Metro-Cristallo (fresco, aria cond.) «L'oceano ci chiama» MetroScope a colori. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Kurussù la bestia delle Amazzoni» CinemaScope eastmancolor, John Bromfield, B. Garland.
Vittoria: «Fermata per 12 ore» in CinemaScope con Joan Collins, Jayne Mansfield e Dan Dailey.

Alfieri (locale fresco): «Tempo d'estate» col., K. Hepburn, L. 300.
Ariston (loc. fresco): «Nuove avventure di Paperino e soci» cartoni animati in tech. di W. Disney.
Arlecchino: «Brama di vivere» Kirk Douglas, A. Quinn, Scope.
Augustus: «La principessa Sissi» col., Romy Schneider, K. Bohm.
Nazionale: «Vento di terre lontane» tec. Scope, G. Ford, Borgnine.
Torino (loc. refr.): «Ballata selvaggia», G. Cooper, A. Quinn, 10.

Alexandra: «I vampiri dello spazio» Brian Donlevy e S. James.
Capitol: «Vampiri dello spazio» Sidney James e John Longden.
Faro: «Vampiri dello spazio» con Brian Donlevy e W. Franklyn.
Fiamma (aria cond.): «Quel certo non so che» techn., con Bob Hope.
Gianduja (aria condiz.): «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman.
Hollywood: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli.
Ideal: «Hok grido che uccide» in tec., G. Montgomery, M. Freeman. Sulla scena Tino Scotti 16,15-21,15.
Maffei «Fantasie di Charlot». Nuova Rivista Ferrero-Nava 16,15-21,15.
Massimo (loc. refr.): «L'angelo del ring» P. Douglas, J. Derek.
Principe: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli.
Statuto: «L'angelo del ring» con Paul Douglas e John Derek.

Adriano: «Maria Antonietta regina di Francia» techn., M. Morgan.
Alcione: Sotto il Mar dei Caraibi. Rivista Pino Calì ore 16,15, 21,15.
Alpi: «Corrispondente X» con Clark Gable e Hedy Lamarr.
La Perla: «Kean genio e sregolatezza» V. Gassman, A. M. Ferrero.
Regina: «Tesoro nero».

Asti: «Eroe a metà» con Red Skelton e Jean Hagen. Ap. 14.30.
Milano: «Delitto per televisione» e «Furia e passione». Ap. ore 10.
Olimpia: «I tre corsari».
Po: «S.O.S. Lutezia».
P. Nuova: «L'ultimo dei Mohicani».
S. Felice: «Suonno d'ammore» con A. Togliani e Franca Fusari.

Caboto: «Magnifico avventuriero».
Esperia: «Berlin-Tokio» con Kristina Soderbaum e Paul Müller.
Giardino: «Contessa scalza», Ava Gardner, Humphrey Bogart, techn.
Italiano: «Ascia di guerra» tech. con Rory Calhoun, Peggie Castle.
Mirafiori: «Paura d'amare» Scope.
Vinzaglio: «Frusta di fuoco» tech. R. Preston, R. Sterling, C. Wilde.

Eliseo: «Cime tempestose» con Merle Oberon e Laurence Olivier.
Fréjus: «Una Cadillac tutta d'oro» con Paul Douglas e Judy Holliday.
Nuovo: «Il sergente di legno» con Jerry Lewis e Dean Martin.
S. Paolo: «Ultima resistenza» con B. Crawford e John Derek.
Belgio: «Sciarpa verde».
Corallo: «Ancora e sempre» tech. con Ray Milland e Jane Wyman.
Eridano: Tesoro Montecristo, tech.
Oropa: Trafficanti di Hong Kong.
Radium: «Carovana canzoni».
V. Veneto: «Totò le Mokò» Canale.

Astra: «Notturno selvaggio» con Barbara Stanwyck, F. Mac Murray.
Bernini: Marty vita di un timido.
Cibrario: «Il Ponte dei Sospiri».
Elios: Belle della notte, Lollobrig.
Europeo Fanfan Tulipe, Lollobrig.
Excelsior: «Kean genio e sregolatezza» techn., V. Gassman, A. M. Ferrero, E. Rossi Drago. Solo oggi.
Nazareno: Domani riapertura col film: «Vendetta del corsaro».
Odeon: «Colonnello Hollister» in techn., Gary Cooper, Ruth Roman.
[illegible] (aria condiz.): «Avventure Marco Polo» G. Cooper, L. Turner.

Adua: «Nostro campione» T. Mitri.
Aurora: Vagabondo isola. Newton.
Barra: «Moglie uguale per tutti».
Brescia: Pistola non basta. Quinn.
Eri-Dan: «Musoduro» technicol.
Falchera: Mondo è meraviglioso.
Fortino Vendicata. Farnese-Vitale.
Maior: «Rififi», Viet. J. Servais.
Nord: «Cantate con noi».
Palermo: Duello Mississippi, col.
Sociale: Tototarzan, Totò, Buferd.
Zenit: «Alba gran giorno» techn.

Baretti: «Casablanca» Bergman.
Cabiria: Johnny Concho Sinatra.
Colosseo: «Brooklyn chiama polizia» F. Granger, Quinn, Solo oggi.
Italia: «La signora omicidi» tech. con Alec Guinness e C. Parker.
Moderno: «Regina del Far West» e «Polizia militare».
Nizza: «Il nostro campione».
Piemonte: «La grande barriera» Scope a colori.
S. Carlo: «Il maggiore Brady».
Spezia: «Quadriglia dell'amore» tech. VistaV., Bing Crosby. Ap. 15.

Alba: «Cavaliere implacabile» in techn., Cornel Wilde, Y. De Carlo.
Apollo: «Terroristi a Madrid» con Conchita Greco e F. Tozzi.
Dora: «I pinguini ci guardano».
Edera: «Marcellino pan y vino».
Lucento: «Joe il pilota» con Spencer Tracy e Irene Dunne.
Lutrario Donne hanno sempre rag.
Roma: «L'ombra sul tetto».
Splendor: «El gringo» technic. con John Payne e J. Russell.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Lux, Metro-Cristallo, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte e Odeon.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - 6,45: Lezione di spagnolo - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - 11: La Girandola - Musica sinfonica - 12: Conversazione - Orchestra Nissa - 13,30: Album musicale - 14,15: Cronache del Teatro e cinematografiche - 15,30: Le opinioni degli altri - Pomeriggio musicale - 17,30: Parigi si parla - 18: Quadrante della moda - Canta G. Marzocchi con l'orchestra Fragna - Università Marconi - La settimana delle Nazioni Unite - 19: L. Sangiorgi al pianoforte - Le meraviglie di ieri - Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Valzer celebri - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - «La Favorita» di G. Donizetti (nell'intervallo: Poesia ancora; al termine: Ultime notizie - Buonanotte).

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle ore 13,30, 18, 18; radiosera alle 20 - 9: Buongiorno - Notizie del mattino - 9: Buongiorno - Orchestra Ferrari - 10: Spettacolo del mattino - 13: F. Russo e il suo complesso - 13,45: Scatola a sorpresa - Il discobolo - Campionario - 14,30: Canzoni senza passaporto - 15,10: Orchestra Savina e Canfora - 16: Terza pagina - Scala reale - 17: «La figlia di Madama Angot» - Guida d'Italia - 18,10: Programma per i ragazzi - Ballate con noi - 19,30: Chitarre e ritmi - 20,30: Passo ridottissimo - Era mercurdì 17 - 21,15: Le sempreverdi (al termine: Ult. notizie) - 22,15: «Il vecchio signor Lear» di D. Evans (al termine: Siparietto) - 23,30: Canzoni del Festival della canzone marinara di Ischia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Presente ed avvenire delle materie plastiche - Musiche di A. Scriabin - La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,20: «Il salotto» di H. James - 23,10: Musiche di W. A. Mozart - Dialoghi sulla critica e l'arte, di O. Wilde.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - 17,30: La tv dei ragazzi (I racconti del naturalista - «L'Altare») - 19,15: Musei d'Italia - 20,30: Carosello - 21: Dal Teatro della «Pro Civitate Christiana» di Assisi: «Odore di terra», di S. Angeli (al termine: Questo nostro cinema).

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e locali temporali. Nel corso della giornata la nuvolosità si estenderà alla Toscana. Sulle altre regioni cielo poco nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari in prevalenza mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

	min.	max.		min.	max.
Bolzano	11,5	16,4	Pescara	16	25,6
Trento	13,6	20,8	L'Aquila	14,5	25,3
Trieste	19	26,7	Roma	16,4	27
Venezia	16,6	25,2	Bari	20,4	26,2
Milano	16	24	Napoli	14,6	27
Torino	15,3	22,4	Potenza	12,5	26,2
Genova	17,4	23,5	Reggio C.	21,6	28,4
Bologna	19	27,6	Messina	21,5	27,6
Firenze	15,4	28,3	Palermo	20,2	26,6
Pisa	11,6	26,1	Catania	17,7	28,4
Ancona	16,3	24,1	Alghero	15,2	22,5
Perugia	16	25,1	Cagliari	14,7	25,7

Un muratore si uccide cadendo da un'impalcatura

Casale, 27 agosto.

Un muratore si è ucciso precipitando da una impalcatura di un edificio in costruzione a S. Giorgio Monferrato. La vittima è il quarantasettenne Francesco Guamano, sposato e padre di due bambini.

Sembra che il poveretto, sporgendo un secchio di calce, si sia portato troppo all'estremità di alcune tavole, provocandone il crollo; egli è morto sul colpo.

PROCESSO ALL'ESAME

Per una più seria prova di maturità

Alcuni lettori del mio articolo del 22 agosto su «La commedia della maturità» mi hanno chiesto se le mie critiche significavano che si dovesse per ciò sopprimere l'apposito esame di Stato. Per carità! Quel che penso (e mi sembrava fosse chiaro) è che si debba rendere quell'esame più serio e rispondente al suo scopo, non già abolirlo.

Toglierlo di mezzo equivarrebbe a produrre, con un solo atto, tre grossi guai. Primo: eliminare il solo strumento, che comunque sussista su un piano d'insieme, per controllare il livello di efficienza delle scuole secondarie, statali o private che siano. Secondo: porre gli studenti delle scuole private in una situazione di inferiorità (in questo caso, veramente ingiusta) rispetto a quelli delle scuole statali, chiaro essendo che la abolizione dell'esame di Stato non potrebbe se non far tornare allo stato di cose antecedente alla sua istituzione, quando cioè gli studenti delle scuole pubbliche potevano essere licenziati in base agli scrutini, mentre quelli delle scuole private dovevano comunque affrontare l'esame presso una scuola statale. Terzo: accentuare ancora più quello spirito esaminatorio e giudiziario, che già avvelena l'atmosfera della scuola secondaria italiana, nella quale metà del tempo è perso in interrogazioni compiute per segnare voti sul registro. Spirito dal quale essa non potrà mai liberarsi se non si darà, appunto, all'esame quel che è dell'esame e alla scuola quel che è della scuola, senza rovinare (come spesso si fa) quest'ultima con le esigenze esclusivamente proprie di quello.

Anche la formula «tali gli insegnanti, tali gli esaminatori», che si ama ripetere quando si vuol sostenere il punto che il solo problema della scuola è quello di fornirle buoni docenti, va di conseguenza interpretata con cautela. Essa è giusta, in generale: nessuna scuola potrà mai funzionare, se il suo corpo insegnante non saprà fare il suo mestiere. Ma bisogna poi tener presente che il mestiere dell'esaminatore è sostanzialmente diverso dal mestiere dell'insegnante. Né questo esclude, si capisce, che una stessa persona possa farli entrambi (ciascuno di noi, nella vita, fa quasi sempre più di un mestiere). Ma l'importante è che non li faccia tutti e due nello stesso tempo, scambiando o confondendo o mescolando i criteri dell'uno con quelli dell'altro.

Senza dubbio una scuola moderna non è un locale in cui un individuo più anziano semplicemente faccia lezione e altri individui meno anziani semplicemente stiano a sentire. Ogni scuola adeguata è sempre una scuola dialogante, una scuola della discussione: domande e risposte vi saranno quindi frequentissime, in tutte le direzioni, dalla cattedra verso i banchi e dai banchi verso la cattedra (quando l'insegnante ami ancora star seduto sulla medesima). Ma per queste risposte non si daranno voti, né da una parte né dall'altra. I voti dovranno bensì assegnarsi quando, di tanto in tanto, si tratti di accertare le capacità raggiunte. E non è detto che ciò debba accadere soltanto alla fine dell'anno, o di tutta la carriera scolastica. Può benissimo aver luogo anche alla fine di ogni trimestre. Ma quel che conta è, appunto, che abbia luogo *solo ogni tanto*: che sia un'eccezione ben distinta dalla regola di vita della scuola, pur se munita, anch'essa, della sua propria serietà e dignità. E che quindi si svolga secondo quelle norme sue peculiari, le quali non sono di necessità le norme stesse dell'insegnamento.

Ora, la norma fondamentale di ogni esame è quella che esso deve accertare stabili capacità di fare, e non già contingenti capacità di ricordare. In questo senso, anche la formula usata dal Breccia, e citata con plauso dal Volpicelli sul «Corriere della Sera» del 22 agosto, non mi pare sufficiente. Dice il Breccia che l'esame di maturità non ha «lo scopo di determinare quante cose sa il candidato, ma come sa ed espone quelle che sa». Ora, non occorre avere approfondito la critica delle presunzioni logiche e metodologiche della gnoseologia, per rendersi conto che l'esaminare «come uno sa» finisce, quasi sempre, per ridursi di nuovo a un esaminare «che cosa sa», cioè che cosa ricorda. Il mondo è pieno di illustri professori di latino i quali predicano che l'insegnamento della loro lingua serve al solo ed altissimo scopo di sviluppare l'intelligenza logica degli allievi, e poi li bocciano se non sanno che cosa ha scritto Columella.

La sola maniera seria di accertare quel che uno sa è di vedere *che cosa sa fare con esso*. Mettete in mano a un giovane un qualunque testo greco o latino o francese o inglese o tedesco, che non abbia mai visto, e vedete se lo capisce, e in che italiano lo traduce. Provate se è capace di parlare con voi in una lingua moderna, o di scrivere in essa (e se non dovete fare una cosa simile col latino o col greco classico, non è già perché una simile prova non sarebbe comunque più valida che il domandargli chi era Apicio o Cornuto, ma bensì perché è ridicolo costringere a un giuoco di imitazione di una lingua morta, il quale può essere divertente solo per qualche dozzina di letterati in tutto il mondo). Fategli leggere una poesia d'un autore di cui non abbia mai sentito parlare, e vedete come se la cava a distinguere in essa il meglio dal peggio. Dategli da risolvere pratici problemi di calcolo, per cui debba formulare equazioni, e far funzionare la sua algebra o la sua trigonometria. Presentategli la riproduzione di un quadro, e vedete come reagisce. Sottoponetegli una iscrizione antica, un documento storico, e vedete che cosa riesce a congetturare intorno ad esso, magari dandogli il tempo di fare per ciò una piccola ricerca, in un'aula di biblioteca. Chiedetegli di discutere un passo di un filosofo contemporaneo, o l'articolo di fondo di un quotidiano di quella stessa mattina. E se quell'articolo è verboso, ditegli di tagliarlo e ridurlo a metà. Vedrete se sa scrivere in italiano mille volte meglio che se gli date uno dei vostri soliti temi da svolgere.

Ma soprattutto non domandategli di chi è quella poesia o di chi è quel quadro o quali sono i poeti del dolce stil nuovo o che cosa fu scoperto nell'anno 1492 o se Cleopatra si suicidò ingerendo barbiturici o gettandosi sotto il treno. E se ci sono delle materie, o delle parti di materie, che pure essendo state opportunamente insegnate a scuola non si prestano a esami funzionali del genere, ebbene lasciate, senza troppe paure, che esse restino scoperte dall'esame. E non dite, per carità, che allora i ragazzi non se ne interesseranno. Dimostrereste, in tal caso, non solo di non conoscere il mestiere dell'esaminatore, ma addirittura di non conoscere quello dell'insegnante.

Guido Calogero

Omessa la paternità nelle pratiche automobilistiche

Roma, 27 agosto.

In seguito all'entrata in vigore delle disposizioni dell'articolo 2 della legge 1064 che fa seguito al decreto presidenziale relativo all'omissione della paternità negli atti di stato civile, anche negli atti concernenti pratiche automobilistiche dovrà essere omessa la indicazione della paternità (e della maternità) mentre dovrà essere indicato il luogo e la data di nascita degli interessati.

Pure negli atti concernenti il Pubblico Registro Automobilistico dovrà essere omessa detta indicazione. Perciò gli uffici competenti dovranno attenersi, come documentazione idonea, all'esibizione di un documento di riconoscimento quale, ad esempio, la patente automobilistica.

Mary Pickford torna in Europa



La famosa attrice americana d'altri tempi è in viaggio sul transatlantico italiano «Augustus» per un periodo di vacanze in Spagna ed in Svizzera. L'accompagnano la figlia Rosanna (a destra) ed i nipoti (da sinistra) John, Maria Carletta e Susanna (Telef.)

Stava giocando al Casinò di Sanremo

Truffatore arrestato al tavolo della «roulette»

In pochi mesi aveva carpito ad alcuni gioiellieri decine di milioni - Denunce da tutta Italia - Un complice è riuscito a fuggire

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 27 agosto.

Al Commissariato di P.S. di Sanremo giungono in questi giorni a gettito continuo, denunce provenienti da tutte le città d'Italia a carico del siciliano Giuseppe Turco di 42 anni da Gela, che il 23 agosto è stato fermato in una sala del Casinò Municipale.

Il Turco è un truffatore di classe per così dire internazionale, la cui abilità ricorda quella di Vincenzo Barbaro. Basti dire che nel volgere di pochi mesi ha carpito a diversi gioiellieri preziosi per il valore di decine di milioni. Egli si valeva della cooperazione di certo Franco Dirani di 46 da Bagnacavallo, ma residente ad Arezzo, che ora è riuscito a rendersi latitante.

Il Turco è stato arrestato per una circostanza puramente casuale. Elegante ed impettito, stava tranquillamente giocando ad un tavolo della *roulette* del Casinò di Sanremo quando veniva riconosciuto da un commerciante di Rapallo, Baldassarre Miraglia, che poche settimane prima era stato involontariamente usato dallo stesso Turco per portare a termine un raggiro. Il Miraglia avvisava un agente e lo faceva fermare. Il Turco dapprima si dichiarava indignato del «sopruso» e sosteneva che si trattava d'un equivoco, ma dopo breve interrogatorio doveva desistere da tale linea di difesa perché veniva trovato in possesso d'un passaporto rubato ed intestato al bolognese Arturo Castagnoli.

Il Turco ha poi finito per rivelare buona parte delle sue imprese. Innanzi tutto ha precisato che il passaporto lo aveva acquistato a Milano insieme ad altri documenti falsi per la sua «attività professionale»; poi ha precisato che nel maggio scorso a Montecatini è riuscito a farsi consegnare da un orefice un anello con brillante per il valore di 5 milioni. A tale gioielliere egli si era presentato come ingegnere, domiciliato a Milano, e proprietario dello stabile dove ha sede la direzione centrale della Banca Commerciale. Era tanta la spigliatezza che il commerciante non esitava a consegnargli in visione l'anello. Naturalmente appena entrato in possesso del prezioso, il Turco scompariva insieme al Dirani, che gli aveva fatto da «spalla».

La coppia degl'imbroglioni si trasferiva a Rapallo e qui, per l'appunto, veniva abilmente avvicinato il commerciante Baldassarre Miraglia cui i due facevano credere di essere ricchi industriali. Per avvalorare i loro racconti, il Turco pregava il Miraglia di custodirgli alcuni assegni per l'importo di sei milioni, risultati poi falsi. Comunque con l'avallo d'una buona referenza i truffatori anche a Rapallo ottenevano da un gioielliere un brillante del valore di due milioni. Dopodiché fuga rapidissima alla volta di Riccione.

A Rimini il Turco ha raggirato addirittura il vice-sindaco della città, Giovanni Petrucciani, proprietario d'una oreficeria ed ha ricavato un bottino complessivo per 10 milioni di lire. Per Ferragosto i due si erano trasferiti a Sanremo dove, come si è detto, il Turco è incappato casualmente nelle mani della polizia, mentre il suo complice è riuscito a fuggire. La notizia della cattura del Turco ha fatto giungere, come si è detto, una pioggia di segnalazioni a suo carico. Egli risulta ricercato dalla questura di Venezia per truffa in danno dell'orefice Sergio Bianchi; dalla questura di Roma per truffa in danno di altro orefice; dalla questura di Firenze per emissione di assegni a vuoto per sei milioni; dalla questura di Novara per truffa di un milione in danno dei coniugi Bianchi.

Il Turco è pregiudicato per truffe continuate, emissione di assegni a vuoto, appropriazioni indebite, insolvenze fraudolente, furti, usurpazione di titoli, millantato credito, falsità in titoli di credito, lesioni, associazione a delinquere, sostituzione di persona ed altro.

a. b.

Due ragazzi fuggiti da un collegio di Genova

Genova, 27 agosto.

Due ragazzi — Giorgio Pattini di 15 anni da Genova e Gian Roberto Diamante di 14 anni da Nettuno — sono fuggiti stanotte da un noto collegio cittadino di corso Firenze. Il Pattino è alla sua terza fuga. A dieci anni d'età scomparve da casa; l'anno scorso, rubata l'auto al padre, s'allontanò e venne rintracciato a Sanremo. Pure il Diamante ha già al suo attivo una fuga.

Si domanda al viaggiatore se vuol cedere il vestito che ha indosso

In Polonia i negozi statali vendono merci contrabbandate da turisti occidentali

Calze e vestaglie di seta tra i generi più richiesti - La gente si arrangia come può - Non esistono taxi, ma gli autisti militari vi dànno facilmente un passaggio, per un modico compenso - Aboliti diversi controlli sugli stranieri

(Dal nostro inviato speciale)

Varsavia, agosto.

Delle automobili in sosta davanti al mio albergo, nove su dieci portano targhe occidentali. Sono venute da Parigi, Zurigo, Copenaghen, Amburgo, e due anche da Torino e da Milano. Il mio è l'albergo preferito dagli stranieri che varcano, sempre più numerosi, la cortina di ferro; e non sono più, come un tempo, soltanto diplomatici, giornalisti, commercianti; ma anche turisti mossi dalla curiosità di visitare uno dei Paesi oltre il misterioso sipario d'acciaio. Non turisti in gregge, affidati alla vigile protezione d'una guida-interprete e obbligati a seguire programmi e itinerari prestabiliti, come avviene in Russia; ma turisti autorizzati a scorrazzare per tutta la Polonia — in treno, in macchina, in aereo — senza dover segnalare in precedenza i loro spostamenti, senza l'obbligo di farsi accompagnare da guide o da interpreti, liberi di recarsi in qualsiasi punto del Paese, quando vogliono e come vogliono.

Fin dal momento in cui si varca la frontiera non mancano le sorprese, piacevoli e spiacevoli. Il passaggio del confine si rivela senza emozioni, senza brividi, rapidissimo: un timbro al passaporto, uno sguardo indifferente al bagaglio da parte dei doganieri cortesi, un cenno di saluto; e già il sipario d'acciaio è alle spalle del turista che, se viaggia in automobile, si trova affidato a se stesso su strade larghe e ben selciate, povere di veicoli a motore, dove per decine e decine di chilometri incontra soltanto pochi carretti e lenti, tarchiati autocarri.

Le stazioni di rifornimento sono rare, mal equipaggiate; e, una volta riempito il serbatoio con la benzina polacca, il turista sente improvvisamente invecchiarsi l'automobile, sorda ai colpi dell'acceleratore. E' costretto a diminuire la velocità e ne approfitta per accertarsi se sia seguito da una macchina della polizia, come gli era stato predetto nel momento della partenza; ma anche di questo brivido deve fare a meno, lo specchietto retrovisore gli mostra una strada deserta. A me, durante tre viaggi compiuti nello spazio di tredici mesi, non è mai capitato di essere seguito; e altri giornalisti stranieri hanno fatto la stessa esperienza.

Soltanto il corrispondente di un nostro quotidiano di sinistra mi ha raccontato di essere stato una volta seguito da Poznan sino alle porte di Varsavia; e i diplomatici americani, prima dell'avvento al potere di Gomulka, per sfuggire al controllo aperto e sfacciato della polizia, ricorrevano all'espediente di mettere serbatoi supplementari di plastica sulle automobili, in modo da piantare in asso le macchine dei poliziotti quando, dopo alcune centinaia di chilometri, questi erano costretti a fermarsi per mancanza di benzina.

Chi arriva con il treno o per le vie del cielo prova una spiacevole sorpresa notando che alla stazione, o all'aeroporto, non c'è un solo tassì, ma subito si rinfranca quando gli viene spiegato che basta un cenno per ottenere un passaggio dai compiacenti autisti delle macchine dei ministeri, delle innumerevoli aziende statali, dell'esercito e persino della Croce Rossa, tutti disposti ad accompagnarlo a destinazione, in cambio d'una mancia modesta: tanto, la benzina è a carico dello Stato. Diviene così esperienza di tutti i giorni viaggiare a bordo di un'ululante autoambulanza oppure di una vettura guidata da un soldato che, nell'attesa del suo colonnello o del suo generale, cerca un piccolo guadagno straordinario.

Le sorprese continuano all'albergo, dove la camera era riservata da molti giorni. «Si accomodi da qualche parte — dice il portiere —, le camere vengono distribuite nel tardo pomeriggio, non prima delle sei». Nell'atrio sono già accampate decine di turisti che ingannano la noia dell'attesa studiandosi a vicenda; e un'altra sorpresa viene dallo scorgere, fra un gruppo di barbuti indiani con i turbanti bianchi e una delegazione di congressisti cinesi tutti vestiti di tuniche grige o turchine, un frate seduto sulla sua valigia e due monache che recitano a bassa voce il Rosario: personaggi d'altronde consueti nelle strade e negli alberghi polacchi.

Ottenuta finalmente la camera, il turista si accorge che il letto non ha materasso, anzi non è un vero letto, soltanto una specie di duro divano. Servendosi del campanello, cerca di chiamare la donna di servizio; ma dopo molti vani tentativi si rende conto che i campanelli non funzionano e che bisogna uscire nel corridoio per trovare una cameriera e per farsi dare un paio di cuscini e il piumino con cui sostituire alla meglio il materasso. La conversazione si svolge a gesti, ché anche nel più luminoso albergo di Varsavia ben poche cameriere e telefoniste comprendono le grandi lingue occidentali; e quasi sempre a gesti si svolgono i dialoghi successivi.

Si vuol far lavare la biancheria? Spalancando una mano la cameriera spiega che bisogna aspettare almeno cinque giorni e poi, puntando l'indice sul suo petto e alzandolo successivamente in aria, fa comprendere che è possibile riaverla in un giorno se sarà consentito a lei di levarla e di stirarla.

L'albergo un tempo apparteneva a Paderewski; la giornalaia dell'atrio è ancora chiamata duchessa dagli amici; e la direttrice del primo piano, contessa Sharbeck, narra che il padre di Chopin era maggiordomo d'un suo avo. Anche il vecchietto dell'ascensore trova modo di rivelare la sua origine aristocratica e, per farsi perdonare la mania di non far partire l'ascensore prima di aver radunato almeno sei persone, impartisce consigli in un francese sicuro e raffinato.

Perché meravigliarsi se la posta non arriva? Un telegramma dall'estero impiega due giorni, sette o otto una lettera; ma è colpa della disorganizzazione burocratica, non della censura, che è stata abolita: e infatti nello spazio di pochi minuti si ottiene la comunicazione telefonica con Roma e con Londra.

Il conto dell'albergo è troppo elevato? Colpa del turista, che non ha affidato a lui i dollari, contentandosi del cambio ufficiale, o che non ha riempito le valigie di calze e di sottovesti di seta da affidare ai kommis, i negozi statali, ai quali anche lo straniero può dare l'orologio o la penna stilografica o il vestito perché li vendano per suo conto, a prezzi di vera convenienza.

Enrico Altavilla

Una nonna muore con la nipotina che tenta invano di salvare dal treno

Entrambe sono state travolte - La piccola aveva eluso la sorveglianza della mamma ed era corsa sulla ferrovia

Mestre, 27 agosto.

Una donna è rimasta mortalmente ferita nel vano tentativo di salvare da una morte orribile la nipotina: trattasi di Virginia Agostini ved. Galo, di 57 anni, residente ad Asseggiano col figlio Giovanni, la nuora Ultimina Agostini e la nipotina Emerina Galo, di tre anni.

Stamane alle nove la Agostini s'accorgeva che la nipotina, che poco prima si trovava nel cortile dell'abitazione, era improvvisamente scomparsa; la piccola, eludendo la sorveglianza della madre, assentatasi un momento per attingere un secchio d'acqua, aveva approfittato di un piccolo foro esistente nella rete di cinta per raggiungere la vicina strada ferrata, distante appena sei metri dalla sua abitazione, dove, come aveva già fatto altre volte, si sarebbe divertita a giocare. Istintivamente la nonna volgeva il capo verso la ferrovia e, vista la piccola, la chiamava a gran voce; contemporaneamente avvertiva l'acuto fischio di un'automotrice proveniente da Trento, che stava per superare l'ultima curva prima d'immettersi sul rettilineo che porta alla stazione di Mestre, per cui, terrorizzata e in preda a grande angoscia, la povera donna si lanciava verso i binari.

Nel frattempo il guidatore dell'automotrice, superata la curva, scorgeva ormai a pochi metri la bimba che, ignara del grave pericolo cui andava incontro, continuava tranquillamente il suo gioco infantile. Il macchinista tentò tutto il possibile per bloccare il convoglio, ma senza risultato; la donna giungeva appena in tempo a strappare dalle rotaie la nipotina, non riuscendo tuttavia a evitare che una ruota dell'automotrice troncasse una gamba della piccola; la donna, a sua volta, violentemente urtata dal paraurti sinistro dell'automotrice, veniva scagliata tramortita a qualche metro di distanza.

L'automotrice si arrestava quasi subito e numerosi viaggiatori si precipitavano in soccorso delle due poverette, ma una scena straziante si presentava ai loro occhi: la Agostini stringeva fra le braccia la bimba, dal cui arto troncato usciva copioso il sangue. Senza perdere un minuto con un'auto di passaggio nonna e nipotina venivano trasportate all'ospedale civile di Mestre, ove il sanitario di turno le faceva ricoverare in corsia con prognosi riservatissima: la piccola per amputazione del terzo superiore sinistro, ematoma cranico e stato di «choc», la nonna per una profonda ferita alla fronte e altre gravi lesioni; purtroppo alle 11,30 la povera donna improvvisamente cessava di vivere e due ore dopo è spirata anche la piccola Emerina.

A Milano in viale Brianza

L'inseguimento d'un cappone paralizza il traffico stradale

Milano, 27 agosto.

Il congestionato traffico di viale Brianza, una delle strade più affollate di Milano, è stato completamente paralizzato stamane per una decina di minuti da due donne che rincorrevano un grosso cappone, loro sfuggito da una cesta.

Il comico episodio si è verificato poco dopo le 9,30: le sorelle Chiara e Celestina Rota, scese dal treno in arrivo alla stazione Centrale da Clusone, dove avevano trascorso con la famiglia una breve vacanza, stavano avviandosi alle loro case portando una pesante cesta nella quale avevano rinchiuso alcuni polli vivi, tra cui un magnifico cappone. Erano ormai giunte in viale Brianza, a poche centinaia di metri da casa: posata a terra la cesta per prendere fiato, le Rota stavano tergendosi il sudore quando il cappone, sgusciando attraverso una falla del canestro, si è dato alla fuga starnazzando per la strada.

Le due donne, incuranti dell'intenso traffico, si sono gettate all'inseguimento dell'animale che andava a rifugiarsi sotto le ruote degli autoveicoli. Ben presto i piloti degli automezzi, per evitare disgrazie, erano costretti a bloccare le loro vetture, formando una lunga colonna di macchine tra lo strepito dei *clacson* premuti dai più impazienti. Il movimentato inseguimento, con l'aiuto di alcuni volonterosi, veniva finalmente portato a termine con la cattura del cappone.

Un tedesco con foglio di via rimpatria a tappe ciclistiche

Genova, 27 agosto.

La polizia ha fermato il tedesco Fred Baeske di 30 anni, nato e residente a Boeblinger, mentre s'aggirava nei pressi del porto. Il giovane non aveva documenti di riconoscimento ed era sprovvisto di passaporto. Egli era giunto dalla Germania in bicicletta e sembra avesse l'intenzione di trovare un imbarco clandestino su una nave straniera.

Il tedesco è stato espulso dall'Italia e munito di foglio di via. Egli ha chiesto alla polizia di poter tornare a casa in bicicletta e il suo desiderio è stato accolto. Il Baeske è stato fornito però, con l'ordine di rimpatrio, di una specie di tabella di marcia; egli deve percorrere tanti chilometri al giorno secondo una media calcolata considerando la possibilità sportive di un turista.

I controllori della «corsa di regolarità» saranno i commissariati delle varie città incluse nella via del ritorno, che dovranno verificare appunto l'esatta esecuzione del singolare ordine.

La vita privata dei divi di Hollywood

Scandali e tentati ricatti al processo contro "Confidential,,

Gli avvocati difensori della rivista incriminata accusano i magnati del cinema di voler imporre il silenzio al giornale

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 27 agosto.

Al processo contro *Confidential* oggi è stata chiamata a deporre Marjorie Meade, titolare, insieme a suo marito Fred Meade, dell'agenzia di informazioni che trasmetteva alla rivista informazioni piccanti e scandalistiche sugli ambienti di Hollywood.

Una delle più scabrose contestazioni fatte a Marjorie Meade dal rappresentante dell'accusa riguarda un tentativo di ricatto che la donna avrebbe fatto ai danni del produttore cinematografico Paul Gregory.

Il fatto accadde, secondo Gregory, poco dopo le due pomeridiane del 18 settembre '55, in un bar di Hollywood. «Marjorie Meade — ha affermato il produttore — mi disse che era in possesso di materiale scandalistico e molto compromettente nei miei riguardi, di Robert Mitchum, di Charles Laughton e di Elsa Lanchester. Si sarebbe potuta evitare la pubblicazione del materiale che mi riguarda se fossi stato d'accordo a rimborsare, di tasca mia, la cifra che era stata promessa al redattore incaricato di elaborare quel materiale. E la cifra, oscillava fra gli ottocento ed i mille dollari». Gregory dice che si rifiutò.

Stamane Marjorie Meade e il suo avvocato hanno affermato che Paul Gregory «dice un cumulo di menzogne». La donna ha avuto uno scatto di rabbia ed ha negato di aver mai avuto a che fare con Gregory.

Il rappresentante dell'accusa ha sollevato molti dubbi sulla amentita di Marjorie. «Questo processo va dimostrando — egli ha detto — che avete cercato di compromettere molta gente. Sono in molti a reclamare».

Fra quelli che protestano figura, oggi, il produttore Mike Todd, marito di Elisabeth Taylor. Questi ha definito «una vile bugia» la dichiarazione fatta ieri, a chiusura d'udienza, da Fred Meade, secondo cui egli, Mike Todd, avrebbe confermato certe informazioni scandalistiche che erano state raccolte in merito a imprecisate personalità di Hollywood.

Da New York, dove attualmente si trova, Todd ha fatto sapere che gli mandarono un tale a sollecitare conferme a certe notizie, ma egli non volle saperne perché gli parve subito chiaro che si trattava di malignità e di odiosi pettegolezzi.

Oggi i difensori dei Meade e di *Confidential* hanno fatto a gara a gridare che i magnati di Hollywood, sobillati da un certo numero di attrici e di attori, hanno organizzato una vera e propria congiura per tappare la bocca alla redazione di *Confidential*. «Si è tentato di coprire il marcio, ma invano», ha detto uno degli avvocati.

E ad Hollywood il marcio sarebbe ributtante e dilagante, secondo Fred Meade, il quale ieri tenne a ripetere che gli articoli pubblicati da *Confidential* nei confronti di molta gente (ed elencò Robert Mitchum, Corinne Calvet, Mae West, Maureen O'Hara, Susan Hayward ed Ingrid Bergman) rispondevano al vero.

Un altro strascico si è avuto oggi circa la smentita che l'indossatrice inglese Pat Steele dette ieri ad una notizia da lei fornita alla rivista *Whisper* (gemella di *Confidential*) e riguardante un'asserita avventura passionale del regista John Houston con una sua bionda segretaria.

«La smentita di Pat Steele non ha valore, perché è dettata da gelosia e da vendetta. La storia di Houston e della sua bionda segretaria è vera al cento per cento», ha detto Dapper Michael Mordaunt-Smith, che è l'uomo che lavora a Londra per conto di *Confidential* e di *Whisper*. Pat Steele — sostiene Smith — ha smentito quella notizia per due precise ragioni: voleva fare l'attrice e perciò ha cercato di mettersi in buona luce di fronte ai magnati di Hollywood; e ha voluto vendicarsi del fatto che dalla sera alla mattina si accorse che io non mi consideravo più suo fidanzato. Pat apprese infatti dai giornali che mi ero fidanzato con un'altra ragazza».

a. p.

Solenni funerali a Trieste del poeta Umberto Saba

Trieste, 27 agosto.

Umberto Saba ha ricevuto questo pomeriggio l'estremo saluto della città natale. Ai solenni funerali, a cura del Comune, sono intervenute, con il commissario generale del Governo, prefetto Palamara, le maggiori autorità del territorio triestino e le più note personalità della cultura e dell'arte della Venezia Giulia.

Il corteo si è mosso dalla camera ardente allestita nella cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore, dove la salma era stata trasportata ieri dalla clinica goriziana. In testa al corteo un drappello di vigili urbani in alta uniforme e due grandi corone, del Comune e del Commissario del Governo. Ai lati del feretro, gli scrittori Giani Stuparich e Pierantonio Quarantotti Gambini; seguivano la bara la figlia del Poeta, Linuccia, e la nipote Paola Paschi con gli altri congiunti.

All'ingresso del cimitero di S. Anna, una seconda bara è stata affiancata al feretro di Umberto Saba: racchiudeva i resti mortali della fedele compagna della sua vita, Lina, che lo aveva lasciato nel novembre dello scorso anno. Così, ricongiunto per sempre alla moglie, com'era suo desiderio, il Poeta è stato accompagnato al luogo della sepoltura.

Il sindaco Bartoli ha interpretato con commosse parole il cordoglio della città per la scomparsa del suo Poeta. In serata, Umberto Saba è stato commemorato, al microfono dalla emittente locale, dallo scrittore e pittore Carlo Levi, amico del Poeta.

Il presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, ha così telegrafato al Sindaco: «Alla Città di Trieste, che da oggi custodisce per sempre le spoglie mortali del suo poeta Umberto Saba, che così alta e intima voce delle alla solitudine del suo spirito e alla pura idealità del suo intelletto, desidero inviare le mie sincere espressioni di profondo cordoglio».

Dodici premiati a Viareggio

Vincitori ex aequo tre poeti, tre narratori, tre saggisti e tre scrittori di opera prima

Viareggio, 27 agosto.

La 28ª edizione del «Premio letterario Viareggio» ha avuto un finale inaspettato: 12 sono infatti i premiati e precisamente tre poeti: Sandro Penna, per *Poesie*, Pier Paolo Pasolini, *Le ceneri di Gramsci*, Alberto Mondadori, *Quasi una vicenda*; tre narratori: Arturo Tofanelli, *L'uomo d'oro*, Natalia Ginsburg, *Valentino*, Italo Calvino, *Il Barone Rampante*; tre saggisti: Marcello Venturoli, *La patria di marmo*, Danilo Dolci, *Inchiesta a Palermo*, Dino Del Bo, *La conquista dello Stato*; tre scrittori di opera prima: Felice Del Vecchio, *La chiesa di Canneto*, Maria Giacobbe, *Diario di una maestrina*, Angelo Magliano, *La borghesia ha paura*.

Fino all'ultimo momento sembrava che il «Premio Viareggio» si orientasse sulla poesia e le ultime notizie davano anche i nomi dei probabili vincitori, e cioè Penna, Pasolini e Mondadori. Successivamente, invece, alcune divergenze tra la Giuria venivano appianate con la premiazione *ex aequo* dei 12 scrittori, tra i quali viene distribuito il premio che è salito da 4 milioni e mezzo a 6 milioni. Il «Premio Viareggio d'onore» viene inoltre assegnato al poeta Umberto Saba, scomparso in questi giorni.

I premi vengono distribuiti stasera al «Royal» di Viareggio. La cerimonia ha inizio con la lettura della relazione redatta e firmata dalla Giuria, ma prima di entrare nel merito della premiazione, la relazione stessa commemora Concetto Marchesi, Curzio Malaparte e Vieri Nannetti scomparsi recentemente. Alla serata conclusiva assisteranno, come hanno annunziato, il ministro Dino Del Bo, che è tra i premiati, e il ministro delle Comunicazioni on. Angelini.

Quasi pronto il cartellone per la stagione della Scala

Milano, 27 agosto.

Il cartellone per la prossima stagione 1957-58 della Scala dovrebbe presentare, quale opera inaugurale della stagione — per il giorno di Sant'Ambrogio — *Il Trovatore* di Giuseppe Verdi, con Mario Del Monaco, Maria Meneghini Callas, Giulietta Simionato e Ettore Bastianini. Direttore Gianandrea Gavazzeni.

Fra le altre opere in programma per la prossima stagione figurano: *Adriana Lecouvreur* di Francesco Cilea, con Clara Petrella e Giuseppe Di Stefano; *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini, con Giliola Frazzoni; *Il pirata* di Vincenzo Bellini, con Maria Meneghini Callas e Giuseppe Di Stefano; *Anna Bolena* di Gaetano Donizetti con Maria Meneghini Callas, Giulietta Simionato, Nicola Rossi Lemeni, Gianni Raimondi; *Aida* di Giuseppe Verdi con Anita Cerquetti, Giuseppe Di Stefano, Giulietta Simionato; *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti, protagonista Maria Meneghini Callas; *Assassinio nella cattedrale* di Ildebrando Pizzetti (novità assoluta).

Per la Piccola Scala le opere finora in predicato sarebbero: *Nina pazza per amore* di Giovanni Paisiello, *Elisir d'amore* di Gaetano Donizetti. Questo cartellone, già delineato dalla commissione artistica dell'Ente scaligero, sarà naturalmente subordinato all'approvazione del nuovo direttore artistico, la cui nomina non è stata ancora decisa.

CRONACHE DELLO SPORT

Tre grandi confronti nelle odierne "notturne,, calcistiche

Bologna attende la nuova Juventus e il Torino ospita l'Olympique di Marsiglia

A San Siro si inaugura l'impianto d'illuminazione con Milan-Fiorentina

Tre incontri si svolgono stasera a Torino, Milano, Bologna: tre «notturne» la cui importanza ad una dozzina di giorni dall'inizio del campionato non sarebbe nemmeno necessario illustrare. Quello di Torino ha carattere internazionale e differisce quindi nettamente dagli altri due che costituiscono invece un primo confronto di valori fra unità che presumibilmente saranno in lizza per il titolo. La squadra granata giocherà anche domenica contro un undici francese, il Toulouse, resosi famoso alla fine della passata stagione con la vittoria nella finale per la Coppa di Francia. L'avversario di stasera, l'Olympique di Marsiglia è un undici che è sempre stato annoverato fra i migliori di Francia. Nel campionato ultimo si è classificato sesto, ha avuto alti e bassi notevoli da stagione a stagione, ed anche quest'anno ha iniziato non troppo brillantemente avendo perduto in casa col neo-promosso Lille e pareggiato poi col Racing di Parigi. E' il tipo di avversario che ci vuole per il Torino attuale ancora in fase di rodaggio. Marjanovic non accelera la preparazione, e differenza dei suoi colleghi jugoslavi conosce gli uomini che ha a disposizione, ne ha già saggiate le forze e sa fino a qual limite il ritmo del lavoro di allenamento può essere spinto.

Una buona notizia per i tifosi granata, giocherà Ricagni. Marjanovic può così continuare la sua opera di assestamento dell'attacco di cui Ricagni è una pedina essenziale. Nella prima delle due formazioni che saranno presentate non giocherà Bonifaci, il quale entrerà in campo nella ripresa come mediano mentre Fogli sarà trasferito all'attacco. Si tratta di trovare la soluzione migliore per la temporanea sostituzione di Arce, e Fogli che è giocatore giovane e quindi duttile, potrebbe rendere possibile quell'assestamento che l'allenatore jugoslavo teoricamente avrebbe già trovato. Del resto gli uomini di rincalzo non mancano nel Torino, il campionato è lungo e fa posto a tutti: meglio quindi anticipare gli esperimenti per non doverli poi improvvisare lungo lo svolgimento del torneo.

Gli incontri più attesi della serata sono però quelli di Bologna e Milano. Si tratta, è vero, di incontri amichevoli, ma al punto a cui la preparazione è giunta e date le manifeste ambizioni delle squadre che non hanno speso centinaia di milioni per accontentarsi di un posto di centro classifica, anche le partite amichevoli acquistano un valore e un prestigio che impegnano le unità contrapposte.

La Juventus, dopo una preparazione progressiva, affronta stasera un avversario veramente di classe e di tempra. Giunge davanti a questo ostacolo dopo aver schiantato tutti quelli che le erano stati opposti, non troppo consistenti, è vero, ma tali comunque da dar rilievo al suo gioco nuovo. Si vedrà stasera l'attacco contro una difesa organizzata e forte, e si vedrà ancor più la difesa contro una linea di avanti in grado di impegnarla a fondo. Il valore dell'attacco juventino ormai lo conosciamo, esso costituisce la grande novità della stagione attuale, la sua potenza di gioco forse non ha riscontro nelle altre formazioni nazionali. Ma noi desideriamo sapere non quanto valga l'attacco, ma quanto valga la squadra nel suo insieme, come equilibrio di reparti, come organizzazione collettiva, come funzionamento tattico.

La partita di Bologna deve dare una risposta agli interrogativi dei tifosi. L'attacco dei rossoblù è forte, le ali sono ancora quelle della passata stagione, ma il trio centrale è per due terzi nuovo e la sua efficienza di giuoco, già rivelata ai tifosi locali, si afferma che sia pari a quella del trio juventino. Ottima occasione quindi per saggiare la consistenza della difesa bianconera, e questo è un esperimento essenziale che può dir molto sulle possibilità juventine nel campionato. Date le caratteristiche delle due formazioni la partita si annuncia come uno spettacolo di gioco: cosa talmente rara in Italia che quasi non ci si crede.

A Milano, inaugurazione dell'impianto di luce a San Siro. E' costato, si dice, 40 milioni. Alla festa è stata invitata la Fiorentina che ha appena ceduto lo scudetto al Milan e che ancora non sa come presenterà la squadra. I tifosi viola fanno il tifo per Julinho. Per tutta l'estate si è assistito ad un colloquio senza fine attraverso l'oceano. Julinho è indispensabile alla Fiorentina che farebbe tutti i sacrifici per riaverlo. La sua difesa è ancora salda ma forse già un po' logora, l'attacco non ha ancora il suo trascinatore.

Da parte sua il Milan ha polemizzato durante tutte le vacanze sul tema Schiaffino. I dirigenti avrebbero voluto cederlo, ma i tifosi si sono opposti. Cento milioni facevano un bel mucchio; un altr'anno non si sa quale potrà essere la quotazione. Le sei reti di Lindskog a Trieste hanno forse suscitato dei rimorsi, ed ora è meglio non pensarci. Non c'è Lindskog ma è arrivato Grillo, un giocatore già maturo, il cui valore è per ora più una promessa che una realtà collaudata. In fondo l'uomo migliore potrà ancora essere il giovane Bean, temibile frombolière, grande speranza del Milan e della nazionale. La partita mette di fronte due squadre soddisfatte a metà, forse leggermente deluse dalla campagna acquisti, ma ancora robuste e piene di vita. E il confronto è più impegnativo per il Milan che per la Fiorentina.

e. b.

Ecco le formazioni per l'incontro Torino-Marsiglia di stasera:

TORINO: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bearzot, Ganzer, Fogli; Armano, Bacci, Ricagni, Bertoloni, Tacchi.

OLYMPIQUE MARSIGLIA: Domingo; Gransart, Palluch; Scotti, Johansson, Mesas; Vescovali, Leonetti, Rustichelli, Marcel, Curyl.

L'inizio è fissato per le ore 21.

Il portiere Marcheroni, della Mestrina, è stato provato ieri dalla squadra granata. Il giocatore sarà esaminato anche nei prossimi giorni prima di decidere l'acquisto.

Come sarà schierata la squadra bolognese

Bologna, 27 agosto.

Anche oggi il Bologna si è allenato allo Stadio Comunale. Bernardini non ha dato tregua agli atleti. Sabato sera, come è noto, fu giocata una vivace partita con il Modena. Ciò nonostante il tecnico jugoslavo chiamò anche domenica pomeriggio i giocatori sul campo; altrettanto ha fatto lunedì e oggi. Segno che l'allenatore ci tiene ad avere la squadra in buona efficienza per la grande partita di domani sera contro la Juventus. Tanto più che, mentre i bianconeri saranno pressoché al completo, i bolognesi dovranno presentarsi fortemente rimaneggiati. Mancheranno, infatti, oltre a Pavinato, anche Bodi e Mialich e non è ancora del tutto certa la presenza di Pivatelli che ha disertato gli allenamenti per una settimana in quanto non era ancora riuscito a trovare l'accordo sul reingaggio.

Questo irrigidimento è finito, e sia ieri che oggi il «Piva» ha ripreso la preparazione. La differenza si è ridotta al minimo e nel colloquio che il giocatore avrà entro domani mattina con Dall'Ara tutto dovrebbe essere risolto. C'è comunque ancora un «ma». Pivatelli, infatti, ha dichiarato che non scenderà in campo se il contratto di reingaggio non sarà firmato. E poiché la sua preparazione ha subito una battuta d'arresto, quand'anche avesse raggiunto l'accordo, potrebbe giocare per un solo tempo.

Il Bologna schiererà la seguente formazione: Giorcelli; Rota, Capra; Gasperi (Randon), Greco, Pilmark; Cervellati, Maschio, Bonafin (Pivatelli), Vukas, Pascutti.

Baldini punta alla maglia tricolore e cerca un successo contro Anquetil

Intervista con il corridore romagnolo in allenamento per il giro dell'Appennino che si svolge domenica - Le prove a cronometro di Ginevra e di Parigi - Difesa del primato dell'ora - "Parteciperò al Tour se Anquetil disputerà il Giro d'Italia,,

(Nostro servizio particolare)

Alessandria, 27 agosto.

Ercole Baldini, il più quotato aspirante alla conquista della maglia tricolore, per curare la preparazione in vista del Giro dell'Appennino, che domenica rappresenta appunto la quarta prova del campionato italiano, si è trasferito ad Alessandria. Il romagnolo è ospite da ieri del suo compagno di squadra Massocco, che abita in una casa della periferia, quasi in aperta campagna e vi ha trovato l'ambiente ideale, tutto pace e serenità. Ciancola completa la pattuglia ed i tre, seguendo un programma preciso e ben congegnato, oggi hanno compiuto circa 220 chilometri sul percorso della gara, insistendo con particolare attenzione sulla Bocchetta, la salita che rappresenta nei pronostici il punto-chiave della competizione.

Circa sette ore di sella non hanno tolto l'allegria al giovane emiliano, che, al suo ritorno, ha tenuto a sottolineare l'estrema difficoltà della prova. «Dovrei però piazzarmi ugualmente, sul traguardo di Pontedecimo, il titolo italiano, insomma, credo non mi sfugga più, a meno di un imprevisto. E la sicurezza di poter vestire la maglia da campione, mi servirà di buon augurio per le molte gare che ho in programma nel mese. Il 2 sarò a Bruxelles, il 6 incontrerò Messina a Milano in un match ad inseguimento, l'8 mi aspetta a Ginevra il Gran Premio delle Nazioni a cronometro, il 10 ed il 14 avrò da sbrigare due circuiti, uno a S. Marino, l'altro ad Alessandria, il 15 sarò in pista a Parigi per un'americana dietro derny e mi fermerò nella capitale francese sino al 22 per il Gran Premio delle Nazioni. Un nuovo circuito il 23, vicino a Reggio Emilia ed infine, il 29, a Roma, l'ultima prova del campionato nazionale».

Baldini ha parlato tutto di un fiato, come se si trattasse di una lezione imparata a memoria. Ma la domanda («Se Rivière batte il suo record dell'ora, lei ripete il tentativo?») non lo coglie impreparato. La risposta è fulminea: «Credo che a Rivière non riesca il colpo, anche se è possibile il contrario. Comunque, se il francese mi strappa il primato nel mese di settembre, io scendo subito in pista e vedo se son capace di far meglio di lui».

«Visto che siamo in argomento. A proposito della polemica sulle capacità sue e quelle di Anquetil, lei, che ne pensa?».

«E' difficile parlar a tono, quando si è parte interessata. Nelle prove a tappe, forse, Jacques è un po' più forte. Nelle prove a cronometro si vedrà l'8 a Ginevra ed il 22 a Parigi. Nelle prove in linea credo che, almeno, il bilancio sia alla pari. Non credo, in altre parole, che Anquetil, ai campionati del mondo, abbia fatto molto più di me. I [illegible] mi sono sgusciati via di sorpresa, la reazione era destinata al fallimento».

«Torniamo alle corse a tappe: il prossimo anno, ha intenzione di partecipare al Tour?».

«Ad un patto: che Anquetil corra il Giro d'Italia».

Baldini interrompe l'intervista, per dar l'assalto ad una piccola montagna di biscotti. «Scusi, sa, è da ieri sera che non mangio...». Accenna, di sfuggita, al programma immediato (giovedì 180 km., venerdì 120, sabato riposo), poi, quasi in sordina, passa in rivista i suoi rivali di maggior rango. Sabbadin? E' un atleta completo, ma, delle sue doti, ci son altri ragazzi che pure mai hanno vinto una corsa. Un pronostico per domenica? Il corridore che attualmente va più forte in salita è Moser e non ci sarebbe da stupire se il veneto vincesse, solo al traguardo, il Giro dell'Appennino.

Il romagnolo ha in serbo una sorpresa. Racconta così, alla buona, la sua attività nel primo anno di professionismo.



Ercole Baldini in una sosta dell'allenamento compiuto ieri

Gli domandano: «E' soddisfatto?». Dice, secco secco: «Non tanto. O meglio, per essere contento, ho bisogno di trionfare almeno in una delle corse a cronometro in tabellone da oggi alla fine della stagione. Ce ne sono quattro, a Ginevra, a Parigi, a Roma ed a Lugano. Una, devo vincerla, una sola...».

Gigi Boccacini

Atleti di dodici società ai campionati di tuffi

Voghera, 27 agosto.

(g.) Sono giunti oggi a Voghera i primi atleti che prenderanno parte ai campionati nazionali individuali di tuffi maschili e femminili, assoluti e di categoria (ragazzi o allievi, juniores e seniores), in programma nella nostra piscina comunale nei giorni 30 e 31 agosto, e 1° settembre.

Gli iscritti superano il centinaio e le società partecipanti sono dodici e precisamente: Rari Nantes Torino, Rari Nantes Napoli, Rari Nantes Florentia, Libertas Roma, G. S. Fiamme d'oro, S. S. Lazio, Canottieri Milano, [illegible], C. S. I. Genova nuoto, Delphinium Club di Milano, Bentegodi Verona e Triestina.

Sono in palio i titoli per i tuffi da metri 1, 3, 5 e 10. Le gare si svolgeranno al mattino dalle 9 alle 12 e al pomeriggio, e saranno alternate con esibizioni dei campioni di tuffi della Germania.

In occasione di questa importante manifestazione il Comune di Voghera ha fatto appositamente costruire per i trampolini nuove pedane con speciale [illegible] ordinato in Canada.

Il trotto a Mirafiori col Premio San Guglielmo

Questa sera mercoledì alle ore 21 notturna di trotto a Mirafiori con 7 corse in programma. Maggior premio della riunione: il Premio San Guglielmo di L. 300 mila, m. 1630. Tra gli undici rimasti iscritti notiamo Cerdan, Ninna Nanna, Molière.

Per le altre 6 prove vediamo bene in campo: Premio San Bonifacio: Nijnsky ed Ovidio; Premio San Gregorio, Quondam, Cezanne, Duke di Bruno; Premio San Donato: Bombardiere, Ovaro; Premio S. Agostino: Bozerbri, Tenebroso, Lampulo; Premio San Vito: Cartagine, Dedalo; Premio San Nicola: Ambi di Liea, Bark, Da Ponte.

La Triestina insiste nell'appello mentre rispunta il caso Marzotto-Taranto

E' probabile che il ricorso della società giuliana non venga preso in esame - Perizia calligrafica per due biglietti dell'allenatore Senkey

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 agosto.

Dopo un colloquio telefonico notturno col presidente della Triestina, l'avv. Luigi Palumbo Vargas, segretario del consiglio direttivo dell'Inter e legale della società giuliana, ha provveduto ad inoltrare il prescritto vaglia telegrafico per il ricorso alla commissione d'appello federale avverso a quanto deliberato dalla commissione giudicante della L. N. per il caso Padova-Zian-Zorzin.

Con la procedura d'urgenza il tribunale calcistico di seconda e ultima istanza potrà riunirsi il 5 o il 6 settembre, cioè due o tre giorni prima dell'inizio del campionato di serie A. Il patrocinatore della Triestina nel comunicare la decisione del ricorso in appello, anche per smentire alcune notizie contrastanti, ha dichiarato che la sentenza stilata dalla commissione giudicante è lesiva moralmente e materialmente per il sodalizio da lui tutelato. Circa le ragioni addotte nel ricorso l'avvocato Palumbo Vargas si è limitato a dichiarare che il reato di frode sportiva non poteva essere escluso dopo le deposizioni rese dal giocatore Zorzin.

Ma è possibile che la commissione d'appello federale non entri nemmeno nel merito dell'inchiesta e della sentenza perché la Triestina è terza parte in causa ma solo come denunziante. Il diritto a ricorrere spetterebbe semmai al Legnano che nello scorso torneo ha perduto anche il posto in serie B, scendendo in serie C. Nella casistica delle inchieste per corruzione, è la prima volta che una squadra è stata tradita (se non altro nelle intenzioni) da un suo giocatore proprio in una partita decisiva come quella disputata a Padova nel turno di chiusura del campionato '54-'55.

Entrambe le compagini vantavano 40 punti in classifica e il successo conseguito nel confronto diretto avrebbe automaticamente assicurato la promozione in serie A. E difatti il Padova, piegando per 3-0 il Legnano, da sette domeniche imbattuto e reduce da una significativa vittoria esterna (a Brescia) conquistò l'ascesa alla divisione maggiore dov'è tuttora. Due dei tre «goals» furono segnati con calci di rigore per falli di mano commessi dal terzino Tarabbia, esentato tuttavia da qualsiasi responsabilità dallo Zian. In tutta la faccenda della denunzia e dell'inchiesta il Legnano si è comportato con deferente correttezza: nel suo esposto alla commissione di controllo, la società lombarda ha innanzitutto auspicato che la innocenza del suo ex-giocatore Zian emergesse in modo lampante, allo scopo di dissipare in modo definitivo le nubi addensatesi su quella tormentata partita di due anni fa. Poi ha subordinatamente invocato giustizia nei suoi riguardi senza tuttavia esercitare pressioni né dirette, né indirette.

La commissione di controllo ha consegnato oggi ad un noto perito giudiziario gli autografi effettivi e presunti dell'allenatore Senkey (Marzotto); ma lo stesso perito non si limiterà ad esaminare il materiale in suo possesso. Il tecnico ungherese sarà quanto prima convocato a Milano per scrivere sotto dettatura alcune parole speciali, prescelte appositamente, nell'intento di rendere completo ed esauriente l'accertamento. Tutto ciò in rapporto alla denunzia presentata dalla Pro Patria per il «caso» abbastanza singolare — riguardante la partita Marzotto-Taranto del 2 giugno '57 — che dovrebbe concludere, almeno per questo periodo, l'attività della commissione di controllo.

Pochi giorni prima della partita Marzotto-Taranto del 2 giugno '57 un socio della società bustese, amico dell'allenatore Senkey, scrisse a questi una lettera patetica per invocare il massimo impegno da parte dei giocatori del Marzotto, ormai disinteressato alle sorti della classifica, perché matematicamente al sicuro. Se la Pro Patria avesse perduto a Cagliari e se il Taranto non fosse stato sconfitto a Valdagno, le sorti della squadra bustese sarebbero state compromesse a due giornate dall'epilogo del campionato.

In data 30 maggio Senkey rispose assicurando che il Marzotto avrebbe giocato come sempre col pieno rispetto dei principi della lealtà sportiva. Il Taranto invece realizzò il suo unico successo esterno dell'intero torneo distanziando irrimediabilmente la Pro Patria che aveva dovuto cedere a Cagliari. Due giorni dopo pervenne al commissario straordinario del sodalizio bustese un biglietto scritto a mano e così concepito: «Taranto (con Marchetto, Odone e Mirabello fra duecentomila a testa) batte Marzotto 1-0. Saluti. I tifosi valdagnesi».

Ma la vera sorpresa venne dopo, quando lo scritto precedente di Senkey, confrontato con quello anonimo, parve stilato dalla stessa mano. E difatti un perito giudiziario di Busto Arsizio, esaminati i due autografi, rilasciava questa dichiarazione: «Autore della busta e del foglietto pervenuti alla Pro Patria dovrebbe essere lo stesso autore dello scritto diretto al socio [illegible] in data 30 maggio '57, cioè signor Imre Senkey».

L'allenatore del Marzotto, sottoposto a inchiesta, negava recisamente chiedendo appunto una controperizia attualmente in corso.

l. e.

Non tutte giustificate le critiche alla Pro Vercelli

Vercelli, 27 agosto.

Il comportamento della Pro Vercelli a Casale ha sollevato tra gli sportivi locali una imprevedibile ondata di critiche come se l'incontro di domenica fosse stato di grande importanza. Queste critiche non possono che suscitare meraviglia in quanto si è trattato in fin dei conti della prima partitella pre-campionato disputata dai bianchi, quindi d'importanza molto relativa.

I vercellesi amano troppo la loro squadra, e come tutti coloro che sono capaci delle più grandi passioni, possono passare dall'euforia più acuta ad uno stato altrettanto profondo di abbattimento; così, di colpo, e per ragioni a volte insignificanti come nel nostro caso. Non mancano però coloro che vedono la partita disputata al «Palli» sotto un punto di vista più spassionato, cercando di non drammatizzare, e questi sono i più. E' vero, dicono, che la Pro Vercelli non ha soddisfatto; ma come poteva essere diversamente? La preparazione è iniziata solo da una decina di giorni e una squadra non si forma in quattro e quattr'otto; specie se, come nel caso della Pro Vercelli, vi sono non pochi elementi nuovi dotati di personalità non affine.

Questa ondata di critiche suscitata dall'incontro di Casale ha anche i suoi lati positivi perché è sintomo di un rinnovato interesse degli sportivi per la squadra bianca. La Pro Vercelli avrà certo un forte stuolo di sostenitori nell'arduo compito che l'aspetta con il [illegible] del campionato di Serie C.

IL "G. P. DELLE NAZIONI,, DOMENICA A MONZA

I più famosi motociclisti in gara per la disputa del titolo mondiale

(Nostro servizio particolare)

Milano, 27 agosto.

Il «G. P. delle Nazioni», la più importante manifestazione motociclistica mondiale, sta per dare il «via» al suo 35° episodio: domenica 1° settembre, sulla pista dell'autodromo di Monza, saranno infatti impegnati i migliori piloti del mondo e le macchine più veloci, quelle che hanno alimentato l'intera stagione di gare. Il «G. P. delle Nazioni» costituirà anche la sesta e ultima prova del campionato mondiale, titolo che aumenta l'interesse dell'industria e dei corridori per le cinque prove in programma.

Non bisogna dimenticare che proprio nel «G. P. delle Nazioni» tutto il mondo motociclistico vede la sintesi di un'annata di lavoro, di studio, di esperimenti e di collaudi: si può dire che, sotto un certo aspetto, costruttori e corridori lavorino tutta la stagione pensando a Monza, preparandosi per il «Gran Premio» che costituisce senza dubbio il traguardo più ambito. Questa gara si svolge dinanzi a una folla sempre strabocchevole, che non di rado supera largamente le centomila persone: questa massa di spettatori, e gli inevitabili riflessi anche di ordine commerciale legati a una vittoria colta sulla pista di Monza, da tanti lustri ormai costituiscono una meta cui puntano sia gl'italiani che gli stranieri.

Non bisogna dimenticare oltretutto che il «G. P. delle Nazioni» rappresenta anche l'ultima, grossa gara della stagione, per cui una vittoria colta a Monza resta di attualità per mesi e mesi. Sono tutti requisiti che aumentano l'importanza della manifestazione e l'interesse alla stessa, rivolto da tutta l'industria mondiale.

Per queste ragioni domenica Monza ci permetterà di assistere alla rassegna più completa, sia per quanto riguarda le macchine che per gli uomini: fra i piloti mancheranno soltanto quelli che sono in condizioni fisiche idonee, come Lomas e Dale, che ancora risentono delle cadute di cui sono stati vittime nelle precedenti prove di campionato mondiale; l'industria a sua volta si allineerà con i suoi modelli migliori, e in parecchi casi con nuove, ardite soluzioni. A questo proposito sono da ricordare la «8 cil. da 500 cmc.» della M. V. Agusta, la «Mondial» 250 cmc. bicilindrica, la «Morini» 250 cmc. ecc.

Ognuno, dunque, giocherà tutte le carte che ha in mano senza risparmiare niente: assisteremo così a cinque gare entusiasmanti, e per le quali il pronostico non è facile. Si pensi, per esempio, alla corsa delle «500 cmc.» dove saranno di fronte gli squadroni della Gilera, della Guzzi, della M. V. Agusta, che chiudono nettamente, almeno sulla carta, le macchine straniere; per questo si può stilare una rosa di favoriti comprendente Liberati, Duke, Mc Intyre, Surtees e Campbell.

Con gli stessi protagonisti, e quindi con le medesime previsioni, si presenta la gara delle 350 cmc., mentre nelle due cilindrate minori, vale a dire nelle classi 250 e 125 cmc., si preannuncia un altro atto del duello «Mondial» e «M. V. Agusta», che ha alimentato l'intera stagione sportiva. La «Mondial» metterà in campo Provini, Sandford, Miller ed altri piloti meno noti, la «M. V. Agusta» punterà su Ubbiali, rientrante dopo una lunga, forzata assenza, Taveri, Venturi, Libanori e Hartle. Sono i nomi dei favoriti, naturalmente, senza per questo ritenere inutili comparse gli uomini della «Morini» (Mendogni e Campana) nella classe 250 cmc., e [illegible] della «Ducati» nelle motoleggere.

Grande favorito nei «sidecars» è l'intramontabile Albino Milani, che da solo, alla guida di una «Gilera», affronterà il potente squadrone della tedesca B.M.W. Pare una impresa impossibile, eppure lo scorso anno Milani da solo contro tanti stranieri riuscì a vincere, [illegible] la folla di Monza: chissà se il successo si ripeterà. E' anche questo uno degli elementi di tanto interesse offerti dalla giornata di Monza.

a. b.

Pallone elastico — Questa sera, allo sferisterio EDA, Gioetti-Galliano I contro Alemanni-Galliano II.

Conclusioni dell'autorità giudiziaria di Cuneo

La morte del giovane in piscina è dovuta a una paralisi cardiaca

Critica la posizione del bagnino assente al momento della disgrazia

Cuneo, 27 agosto.

La dolorosa vicenda della piscina comunale di Cuneo, che è costata ieri la vita al giovane laureando in legge Giorgio Pansa di 23 anni, figlio dell'avv. Paolino, abitante a Torino in corso Peschiera 22, in villeggiatura nella villa di Spinetta, è stata ricostruita stamane dall'autorità giudiziaria. Il Procuratore della Repubblica comm. Boatti ha concluso per l'ipotesi della morte dovuta a paralisi cardiaca, secondo una dichiarazione rilasciata dai sanitari del reparto di Villa Santa Croce, ove Giorgio Pansa fu trasportato ieri — su richiesta del fratello dott. Ninetto, assistente del prof. Biancalana alla clinica chirurgica dell'Università di Torino — per essere sottoposto a un estremo tentativo di salvataggio col polmone d'acciaio.

Anche i congiunti della vittima, il padre avv. Paolo, la madre signora Maria Luisa Crosa giunta da Bordighera, i fratelli dott. Ninetto e Lallo, avrebbero aderito a riconoscere ampiamente ogni esclusione di responsabilità da parte di terzi nel tragico accaduto, rilasciando un'opportuna dichiarazione alla questura.

Il bagnino Silvano Luci di 20 anni (che fra l'altro ha al suo attivo numerosi salvataggi, effettuati specie nei giorni festivi, di bagnanti e in modo particolare di militari inesperti del 2° Centro Addestramento Reclute), interrogato, alla Squadra mobile ha ammesso la sua momentanea assenza e forse subirà un provvedimento disciplinare, proposto dal commissario provinciale della Federazione Italiana Nuoto, che gestisce la piscina: forse gli verrà ritirato il patentino.

L'atteggiamento dei conti Pansa e le conclusioni medico-legali hanno evitato al bagnino un lungo procedimento penale e civile, in quanto è stato escluso ogni reato doloso o colposo. La salma è stata restituita in mattinata ai congiunti e composta in una camera ardente alla villa spinettese che è stata mèta di un mesto pellegrinaggio di cittadini e di personalità.

I funerali della giovane vittima si svolgeranno probabilmente giovedì. E' certo comunque che rimane il dubbio aperto nella mente di molti cittadini, che sono perplessi nel chiedersi se un possibile estremo tentativo di evitare la catastrofe avrebbe potuto sortire qualche efficace risultato nel caso che, al momento in cui il giovane universitario Giorgio Pansa cadde o si buttò in acqua, côlto da malore, egli avesse potuto venire subito soccorso. Giorgio Pansa, a detta dei congiunti, era un esperto nuotatore e se il malore fosse stato di poco conto o se addirittura, come qualcuno pensa, egli non fosse caduto pesantemente in acqua, fulminato da una sincope, battendo con la fronte sul fondo della vasca, avrebbe certamente avuto tempo per annaspare e gridare al soccorso.

Passò purtroppo, dal momento del tuffo o della caduta, un lungo quarto d'ora prima che il fratello dott. Ninetto risalisse dagli spogliatoi e facesse la raccapricciante scoperta, scrutando a caso il fondo della vasca alle 12,30 di ieri, ora in cui la piscina era pressoché deserta e le uniche persone che potevano recare soccorso al giovane, il bagnino e i coniugi Lunati, erano: il primo assente per la colazione e gli altri due troppo lontani per poter tempestivamente intervenire.

L'autopsia del calzolaio ucciso dal marito geloso

Nizza Monferrato, 27 agosto.

Stamane alle 11 a Nizza Monferrato si sono svolti i funerali di Pietro Cippelletti, il calzolaio morto in seguito alla bastonatura subita da parte dell'agricoltore Tarcisio Pizzorno di Bruno. Quando il corteo è giunto al camposanto, è stata differita la tumulazione della salma, poiché l'autorità giudiziaria aveva ordinato l'autopsia. L'esame necroscopico è stato eseguito nel tardo pomeriggio dal dott. De Bernardi dell'Università di Torino.

Ben chiaro e preciso il compito del perito settore: stabilire in quale posizione il Cippelletti si trovasse al momento della aggressione, per potere, da questo particolare, risalire alla ricostruzione di quanto successo la notte fra martedì e mercoledì nella cascina Pizzorno.

Tarcisio Pizzorno, durante tre ore d'interrogatorio a cui è stato nuovamente sottoposto nella giornata di oggi da parte del dott. Girlando pretore di Nizza, si è dimostrato eccezionalmente tranquillo. Tuttavia la sua posizione si va aggravando. E' sorto infatti il sospetto che i coniugi Pizzorno, d'accordo fra di loro, abbiano preparato un tranello al calzolaio, attirandolo in casa. E' risultato tra l'altro che la donna nel pomeriggio di martedì si era recata in casa del Cippelletti per pagare una riparazione di scarpe. Non si spiega che il Pizzorno abbia mandato la moglie in casa dell'amante se non pensando che voleva prepargli (resterà da stabilire se d'accordo o meno con la donna) un tranello.

L'inchiesta comunque è in corso.

La donna che pugnalò l'amico non sa che il negro è morto

Verona, 27 agosto.

«Sono pentita di quello che ho fatto. Povero Cliff, non se lo meritava proprio. Spero che ora stia bene perché voglio levarmi questo peso dal cuore...».

Così ha parlato, alla fine della sua confessione resa al magistrato, Nella Fertonani, la donna che in un impeto di gelosia ha ucciso con una pugnalata al cuore il suo amante, il soldato di colore Clifford Herndon, appartenente alle truppe statunitensi di stanza a Verona. Ormai l'autorità giudiziaria è venuta a conoscenza di quasi tutti i più importanti particolari del tragico delitto, avvenuto durante la notte fra domenica e lunedì nel piccolo appartamento della Fertonani.

La donna, non più giovane (ha 49 anni), era divenuta da circa tre mesi l'amante del militare americano in forza alla S.E.T.A.F. Il negro aveva solo 31 anno ed era un uomo robusto ed aitante. In breve si era stancato della relazione e lo aveva apertamente confessato alla sua amica. Ma costei non si è rassegnata ad essere abbandonata e ha vibrato una pugnalata al torace dell'amico immerso nel sonno. Poi la Fertonani, spaventata, è fuggita di casa rifugiandosi presso la sorella, che abita poco lontano.

La polizia veniva subito avvertita e arrestava la donna. Nel frattempo il soldato negro era ricoverato all'ospedale, ma poche ore dopo cessava di vivere. Aveva perso moltissimo sangue e la lama dell'affilato pugnale gli aveva leso il cuore e un polmone. Alla donna non è stato ancora detto che il suo amante è morto. Si apprende che egli non vive più ne proverebbe un dolore tale da farla forse impazzire. Per tale ragione il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. De Cicco, che conduce l'istruttoria a rito sommario, ha voluto nascondere alla Fertonani la tragica fine del suo amico.

Scoperta a Sanremo una banda che fabbricava franchi francesi

Quattro fermi - La tipografia clandestina era nella villa d'un cittadino di Tolone - I falsari sarebbero affiliati ai trafficanti di stupefacenti

Sanremo, 27 agosto.

La brigata volante della squadra di Finanza ha catturato una banda di falsari che si ritiene affiliata alla *gang* di trafficanti di stupefacenti scoperta la scorsa settimana pure a Sanremo. Sette giorni or sono, infatti le «fiamme gialle» fermavano, mentre uscivano dal Casinò Municipale, il cinquantenne Armando Fiume, residente a Milano ed il calabrese Giovanni Barilla, abitante a Roma. Il Fiume fu trovato in possesso di un chilogrammo di eroina, di preziosi e di valuta estera: sarebbe stata appunto questa valuta a portare i finanzieri sulle piste dei falsari e quindi al fermo di quattro persone apparentemente insospettabili: Augustin Giraud di anni 50 da Tolone, ivi residente; il cinquantaduenne Pietro Mantica, il quarantaseienne Luigi Vicchieri, il quarantatreenne Ugo Balzarini, tutti da Milano, rispettivamente abitanti i primi due a Sanremo e il terzo nella capitale lombarda.

La brigata volante della Finanza ha agito a colpo sicuro. Nella notte fra sabato e domenica, ha operato un'irruzione nella villa del Giraud, sita in via Castelletti 43 ad Arma di Taggia, nella quale furono trovati *clichés* e macchinari diversi occorrenti al taglio, stampa e nichelatura di monete da 100 franchi francesi. Una successiva perquisizione effettuata nell'autorimessa del Mantica in via Capena 43 a Sanremo, portò al rinvenimento ed al sequestro di 1800 monete da cento franchi già coniate, di 623 tondini di rame pronti per essere impressi, 300 kg. di rame in strisce, nonché un cricco, un pugnale, una baionetta, tre grimaldelli e numerosi arnesi atti allo scasso appartenenti — a quanto sembra — al Balzarini, già conosciuto dalla polizia come abile scassinatore. I *clichés* ed i calibri per la zigrinatura delle monete risultano essere di provenienza francese; gli altri macchinari sono stati invece forniti da un laboratorio italiano che gli inquirenti sperano identificare. Animatore della banda sarebbe stato il Giraud che sarebbe altresì interessato al trasporto oltre frontiera a bordo della sua macchina delle monete falsificate.

Un profanatore di tombe catturato dopo una sparatoria

Il ladro ferito da due vigili mentre fuggiva

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 agosto.

Da tempo nell'interno del cimitero generale, erano compiuti con insistenza furti di candelabri, immagini votive, artistiche croci e perfino delle lastre di piombo che ricoprono le tombe e le cappelle più importanti. Su richiesta del direttore del Verano, dott. Moneta, il comando dei vigili urbani disponeva una più intensa opera di sorveglianza, specie nelle ore notturne, scaglionando degli agenti nei diversi settori del camposanto. E' così che stanotte, verso le 2, i vigili urbani Izzo e Lata, in servizio di perlustrazione, mentre percorrevano in bicicletta i viali del Verano, hanno scorto nei pressi del monumento ai caduti un'ombra che cercava di celarsi fra le siepi di mortella. I due agenti, aumentando l'andatura per avvicinarsi allo sconosciuto che, carico di un sacco, tentava la fuga gli intimavano di fermarsi.

Il malfattore, vista la mala parata, abbandonava un fardello, e con grande agilità, attraversando i vialetti e saltando le tombe, cercava di dileguarsi. Impossibilitati a seguirlo in bicicletta, i vigili si lanciavano prontamente e prendevano a loro volta la corsa dietro al malvivente, che stava però guadagnando terreno. Nella tema di vederselo sfuggire, le due guardie estraevano le pistole ed esplodevano alcuni colpi in aria per intimidire il ladro. Ma la sparatoria non serviva che a mettergli le ali ai piedi. Andando a «zig zag» fra i tumuli egli stava avvicinandosi al muro di cinta. I vigili scaricavano allora le loro armi in direzione del fuggitivo. Ad un tratto lo vedevano cadere pesantemente a terra, e un acuto grido di dolore risuonava nella notte.

Giunti vicino al ladro, i due vigili lo scorgevano che si comprimeva la coscia sinistra. Un colpo di rivoltella lo aveva raggiunto al femore. I due agenti provvedevano a soccorrere il ferito e con un'auto di passaggio a trasportarlo al Policlinico. Qui, dopo le cure del caso, egli è stato ricoverato in osservazione, sotto sorveglianza della polizia.

Il profanatore di tombe è stato identificato per Giovanni Chiari, trentasettenne, fotografo, abitante in via Boncompagni 79. Un accurato sopraluogo è stato effettuato, nella notte stessa, al Verano ed è stato ritrovato il sacco colmo di refurtiva che egli stava recando a spalle quando i vigili urbani lo avevano sorpreso. La inchiesta è stata aperta quest'oggi dal sostituto procuratore dott. Mirabile, con l'ausilio dei vigili urbani e dei funzionari del commissariato di San Lorenzo. E' stato accertato che il ladro da varie notti penetrava nell'interno del cimitero compiendo i furti. Sono inoltre stati rinvenuti gli arnesi che servivano al malfattore per compiere le sue profanazioni; tronchesi, grosse forbici per tagliare le lastre di piombo, paletti di acciaio.

a. n.

Un automobilista è fuggito dopo aver travolto un giovane

Genova, 27 agosto.

L'impiegato Giovanni Grilloni di 27 anni abitante a Sori, è stato travolto stanotte da una macchina nei pressi di Nervi e abbandonato in gravi condizioni. Il giovane, soccorso da un altro automobilista di passaggio, è stato trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata.

Il Grilloni non è in grado di parlare. I carabinieri di Nervi hanno iniziato le indagini per identificare l'investitore che si è eclissato accelerando la corsa.

L'intervento che l'on. Malagodi farà alla riunione di Londra

"La sicurezza sociale in uno Stato liberale,,

Convenuti oltre 150 delegati al 10° Congresso dell'Internazionale liberale - Un esponente svizzero tratterà la difesa dell'Occidente

(Dal nostro corrispondente) Londra, 27 agosto.

Oltre centocinquanta delegati sono convenuti in Inghilterra da tutti i Paesi europei — ed alcuni dagli Stati Uniti — per partecipare al decimo Congresso dell'Internazionale Liberale, che si svolgerà nei prossimi giorni al Magdalene College di Oxford.

Fondata dieci anni fa sotto la presidenza di Gilbert Murray — forse il più illuminato e rispettato intellettuale inglese, ora sepolto nell'Abbazia di Westminster — la «Unione Liberale Mondiale» si riunisce regolarmente ogni anno per studiare problemi di carattere internazionale e dare vita ad alcune iniziative fra cui forse la più illuminata è la «Scuola della libertà».

Il principale tema che sarà dibattuto quest'anno è: «I problemi della sicurezza sociale in una società liberale» e verrà svolto dal leader italiano Giovanni Malagodi. Altro argomento, pure di grande importanza, sarà: «Difesa dell'Occidente», e verrà trattato dallo svizzero Willy Bretscher, direttore della *Neue Zurcher Zeitung*.

Pure essendo restii a rivelare l'intero contenuto delle conferenze che essi terranno giovedì pomeriggio ad Oxford, questi due relatori hanno annunciato oggi pomeriggio le linee principali dei loro interventi.

L'on. Malagodi intende esaminare il problema della sicurezza sociale nello Stato liberale — una funzione che la collettività umana accetta ormai come dato di fatto permanente e anzi in continuo sviluppo — non come un fenomeno a sé, ma come un fenomeno strettamente collegato a tutti gli altri problemi politici che il governo d'uno Stato moderno deve affrontare.

La sicurezza sociale verrà perciò vagliata, in questa analisi, con i problemi della efficienza industriale del Paese, degli scambi con l'estero e perciò delle valute e, in ultima analisi, della politica estera e persino della difesa. Soltanto su questo vasto sfondo che la influenza enormemente, secondo Malagodi, è possibile analizzare la sicurezza sociale nei suoi aspetti fondamentali: pieno impiego e sistema assistenziale.

Il problema è di immensa attualità tanto in Europa quanto in Gran Bretagna, sia perchè l'estrema e complicata varietà dei sistemi assistenziali dovrà essere coordinata, per facilitare il funzionamento del Mercato comune, sia perchè il funzionamento del Mercato comune, a sua volta, è destinato a influenzare profondamente la sicurezza sociale in tutti i Paesi interessati.

A parte il problema di organizzazione che è evidentemente una questione di equilibrio fra il necessario e il possibile, vi è poi quello di principio. Il volumetto «Liberalism mondiale» che l'Internazionale Liberale ha pubblicato in questa occasione, rivendica al partito liberale l'iniziativa presa oltre mezzo secolo fa, nel campo della sicurezza sociale organizzata in tutte le sue forme, ma — sostiene Malagodi — a distanza di mezzo secolo dall'introduzione di un grande numero di forme di assistenza è necessario inquadrare questi provvedimenti in modo più razionale nello schema di una società moderna.

Uno dei fenomeni che accompagnano certi schemi coraggiosi di sicurezza sociale è quello dell'inflazione. L'analisi di Malagodi si spingerà quindi in questo campo politico-finanziario, per il quale egli è particolarmente qualificato.

Il signor Bretscher, direttore della *Neue Zurcher Zeitung* dopo una osservazione preliminare («La neutralità svizzera è una delle basi della politica estera della Confederazione, ma questo non toglie che noi apparteniamo ideologicamente all'Occidente, e pensiamo anche di contribuire con il nostro sistema difensivo alla difesa dell'Europa da qualsiasi nemico») si ripromette di analizzare nella sua conferenza sulla difesa dell'Occidente, gli effetti che le armi nucleari hanno avuto tanto sulle concezioni strategiche che sulla politica estera.

In particolare modo egli intende studiare gli effetti che potrebbe avere sulla situazione mondiale la tendenza di alcuni governi, come in questo momento quello britannico, a basare la propria forza militare soprattutto sul potere «deterrente» della bomba termo-nucleare.

Come si vede, l'Internazionale liberale, il cui congresso fa perno soprattutto su queste due relazioni, non esita ad affrontare i massimi problemi del momento. Nell'attuale momento politico il liberalismo più che una forza di massa elettorale tende ad essere una forza che stimola il pensiero di gruppi e di uomini di Stato.

Il presidente dell'Internazionale, il senatore francese Motz, ha fatto oggi alcune osservazioni di notevole interesse dal punto di vista strettamente politico. Egli ha detto, anzi tutto, che nelle assemblee parlamentari internazionali — come quella di Strasburgo e quella affiancata della Comunità del carbone e dell'acciaio — il gruppo liberale ha una consistenza che sta fra il 18 e il 25 per cento. In queste assemblee, egli ha osservato, i rappresentanti di vari paesi tendono ad affiancarsi, indipendentemente dalla loro nazionalità. In tutta l'Europa, egli ha detto, con il miglioramento generale delle condizioni di vita, l'idea liberale tende ad affermarsi sempre più solidamente, anche se, in alcuni casi, anziché unificata in un solo partito, essa viene assorbita in misura diversa da vari gruppi di eletti.

Riccardo Aragno

Per equivoco gli inglesi arrestarono Eisenhower nel '42

New York, 27 agosto.

Il maggiore britannico Claud Macbeth Moir ha raccontato una curiosa vicenda accaduta durante la seconda guerra mondiale. In seguito ad un equivoco, il reparto da lui comandato a Gibilterra fece prigioniero l'attuale presidente americano Eisenhower, ch'era allora il capo supremo delle forze alleate in Europa.

Il Moir, che si trova a New York per organizzare un viaggio negli Stati Uniti di cento uomini del suo reggimento, ha detto: «L'episodio accadde nel 1942 poco prima dello sbarco alleato nell'Africa settentrionale. L'allora generale Eisenhower stava lavorando attorno ai piani dello sbarco ed aveva scelto come sede del suo comando una delle gallerie sotterranee costruite a Gibilterra. Per ragioni di sicurezza indossava abiti borghesi e la sua presenza nella nostra roccaforte era stata tenuta segreta.

«Un giorno, mentre passeggiava da solo, entrò inavvertitamente in un'area sottoposta al controllo britannico ed interdetta ai civili. Venne arrestato da una sentinella del IV battaglione che lo condusse al posto di guardia, dove Eisenhower rimase tre ore e mezzo. Tramite i suoi subalterni, l'ufficiale comandante il posto venne a sapere che un civile, furibondo per essere stato tratto in arresto, chiedeva di essere rimesso in libertà. Infine l'equivoco venne chiarito e tutto si concluse per il meglio».

Uno scalatore tedesco strangolato dalla corda

Trento, 27 agosto.

Tre mortali sciagure alpinistiche sono avvenute nel vicino Tirolo a nord del Brennero. L'ing. Enrico Springer, di 29 anni, da Norimberga, partito con un altro scalatore bavarese, Marino Burgmayer, per effettuare la traversata del ghiacciaio dell'Alperer, è precipitato in un crepaccio profondo una ventina di metri. Il suo compagno non è riuscito a trattenerlo e la corda si è avvolta attorno al collo dello Springer soffocandolo.

Nei pressi di Cima Ackerl, il diciannovenne Bruno Heidmann, da Amburgo, è stato colpito alla testa da un macigno staccatosi dall'alto che gli ha fratturato il cranio.

Sulla parete orientale della stessa montagna Heinz Hirdraiter, di 18 anni, da Eichenau, in seguito al cedimento di un appiglio al quale si era afferrato è precipitato con un salto di 70 metri sfracellandosi.

Dopo undici anni di predominio comunista

Un sindaco d. c. a La Spezia con l'astensione dei socialisti

La nuova Giunta formata da DC, PSDI, PRI - Voto favorevole di Unità Popolare

(Dal nostro corrispondente) La Spezia, 27 agosto.

La decisione del P.S.I. di astenersi dalla votazione per la elezione del Sindaco e della Giunta, presa la notte scorsa nel corso di una ennesima riunione nella sede provinciale della D.C., ha posto termine alla crisi dell'Amministrazione comunale. Da stasera, infatti, il dottor Carlo Alberto Federici della D.C. è il nuovo sindaco de La Spezia.

La nuova Giunta è formata da 8 assessori d.c., 1 socialdemocratico (l'avv. Domenico Bevilacqua, che sarà vice-sindaco), un repubblicano e da due assessori supplenti di cui uno d.c. e l'altro socialdemocratico.

L'assemblea, che era stata convocata dal Prefetto per un ultimo tentativo di formare la Giunta prima della nomina del commissario, si è riunita alle 18, assente un solo consigliere, il monarchico Camaiora ammalato. Un pubblico numerosissimo gremiva la sala e le strade adiacenti; nutrito il servizio di ordine pubblico; attesa febbrile.

Il risultato era previsto, ma non già scontato, per cui si aspettava sempre qualche sorpresa. Già altre volte si era parlato di accordi tra DC-PSI-PSDI-PRI, accordi che però all'atto di essere tradotti in pratica andavano in fumo. La riunione della notte scorsa invece è stata definitiva. Il P.S.I. che aveva rotto l'accordo del 3 agosto, il quale prevedeva anche la sua partecipazione alla Giunta insieme con i d.c. i socialdemocratici e i repubblicani, ha deciso dopo una laboriosa riunione di astenersi dalla votazione, mentre il consigliere di Unità Popolare eletto con la lista socialista ha deciso di votare in favore.

L'assemblea è stata aperta con le dichiarazioni di voto del capo gruppo d.c., il quale ha riferito sul nuovo accordo intervenuto la notte scorsa. Il consigliere liberale e quello monarchico hanno criticato l'atteggiamento dei d.c. denunciando la loro apertura a sinistra. Il consigliere monarchico Bargone ha voluto tra l'altro sottolineare che i dirigenti d.c. spezzini non hanno saputo interpretare il pensiero della pastorale dei vescovi liguri e dell'Azione Cattolica. Il consigliere Cavallini, per il P.S.I., invece ha giustificato l'atteggiamento del suo partito dicendo che «pur di scongiurare il pericolo del commissario, i socialisti sono giunti a questo grave sacrificio. Comunque la soluzione è limitata nel tempo e dovrà essere riveduta dopo le elezioni del prossimo anno». Il segretario del P.C. Bellani ha detto che il suo gruppo non accetta questo nuovo accordo, «non rispondente alla volontà dell'elettorato».

Concluse le dichiarazioni di voto, il sindaco uscente ragionier Varese Antoni ha dato inizio alla votazione. Il dottor Carlo Alberto Federici è risultato eletto con 24 voti contro 16 dati al Varese Antoni. Un voto è andato al monarchico Camaiora, uno al liberale Foretelli; i nei consiglieri socialisti si sono astenuti.

Alla proclamazione del notaio Federici a sindaco una parte del pubblico è esplosa in un fragoroso applauso, l'altra ha vivacemente dimostrato il proprio dissenso. Frasi di protesta contro i socialisti sono state udite, in modo distinto.

Con l'elezione del sindaco d.c. e della Giunta con partiti di centro è cessato il dominio social-comunista che durava da undici anni. La legge proporzionale riattivata nel '56 tolse quell'anno la maggioranza ai socialcomunisti. Questi però con l'astensione dei missini nominarono il sindaco e formarono la Giunta. Alla votazione del bilancio di previsione del '57 l'amministrazione che si reggeva su una fragilissima maggioranza basata appunto sull'appoggio del consigliere missino venne dal consigliere medesimo messa in crisi.

Le elezioni del maggio scorso riconfermarono la situazione di parità fra le sinistre e gli altri partiti per cui si rese nuovamente necessario trovare un accordo per evitare la nomina del commissario. L'incarico di formare la giunta venne assunto dalla D.C. e dopo svariate riunioni e sette assemblee del Consiglio comunale la D.C. è riuscita nel suo intento mediante l'appoggio del consigliere di Unità Popolare e l'astensione del P.S.I.

Il dottor Federici è laureato in giurisprudenza, è nato alla Spezia nel 1904 ed ha partecipato a tutte le amministrazioni comunali del dopoguerra in qualità di consigliere di opposizione. Appartiene a una delle più vecchie famiglie spezzine e gode fama di competente amministratore. Il sindaco uscente, il comunista Varese Antoni, era in carica dal '51 e precedentemente aveva ricoperto la carica di assessore alle finanze mantenuta anche quando era sindaco.

La riunione è terminata a tarda sera con le dichiarazioni programmatiche del nuovo sindaco.

r. m.

Morto a ottantun anno il decano dei medici cuneesi

Cuneo, 27 agosto.

Si è spento oggi nella sua abitazione in via Carlo Emanuele 10, il decano dei medici cuneesi, il cosiddetto «medico dell'apoplessia» che, con una breve serie di iniezioni intramuscolari, la cui formula è tuttora segreta ed è stata lasciata in eredità ai tre suoi figli pure medici, poteva spesso guarire i colpiti da ictus apoplettico o prevenirne gli attacchi.

Si tratta del dottor Giovanni Lanza che fino all'ultimo ha esercitato la sua professione, specie tra i ceti popolari. Aveva 81 anno, essendo nato a Tenda il primo marzo 1876. Godeva di larga stima ed era stato consigliere comunale di Cuneo nel quinquennio 1946-'50.

Si è "convertita,, alla religione di Maometto per sposare un principe

Celebrate col rito musulmano le nozze del fratello di Ali Khan con l'ex-indossatrice

La cerimonia a Ginevra davanti a un dignitario ismailitico giunto appositamente dal Pakistan - Tra gli innumerevoli doni una splendida collezione di tappeti orientali - Luna di miele sulla Costa Azzurra



Gli sposi brindano dopo il rito religioso celebrato al castello di Bellerive (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Ginevra, 27 agosto.

Il matrimonio fra il principe Saddrudin, fratello di Ali Khan, e l'ex-indossatrice inglese Nina Dyer, divorziata dal milionario tedesco von Thyssen, è stato celebrato oggi nella stretta cerchia dei familiari e di alcuni intimi amici: in tutto una ventina di persone; in seguito alla morte dell'Aga Khan, spirato all'inizio dello scorso mese nella sua villa di Versoix, nelle vicinanze di Ginevra, gl'inviti mandati in tutte le parti del mondo, oltre trecento, sono stati poi annullati quasi tutti.

Sia la cerimonia civile che quella religiosa (la prima è stata celebrata nel municipio di Collonge-Bellerive, ameno paesetto alle porte di Ginevra, la seconda nel castello del giovane sposo) sono state molto semplici e brevi; compreso il tempo impiegato dal corteo nuziale per portarsi dal municipio alla dimora del principe, sono durate poco più di un'ora.

Sin dalle prime ore di stamane, alcune centinaia di curiosi, in maggior parte abitanti del luogo, si erano radunati nel cortile del municipio di Collonge-Bellerive, un moderno edificio che ospita anche la scuola. Man mano che si avvicinava l'ora della cerimonia, cominciavano ad affluire molti fotografi che si appostavano ai due lati dell'ingresso, mentre una decina di gendarmi — che il capo della polizia ginevrina, dottor Knecht, era venuto a comandare in persona — avevano l'incarico di tenere lontani dalla saletta prevista per la cerimonia tutti i curiosi.

Alle 11 precise il corteo nuziale, formato da quattro lussuose vetture americane, faceva il suo ingresso nell'ampio cortile del pubblico edificio. Dalla prima automobile discendevano Ali Khan, la sua fidanzata Bettina e i quattro testimoni; nella seconda — guidata da un autista in livrea — avevano preso posto gli sposi con le rispettive madri. Quasi inosservato, il principe Karim, il nuovo Aga Khan, che sedeva nell'ultima vettura.

Seguì qualche attimo di confusione, poichè alcuni fotoreporters un po' troppo zelanti avevano preso posizione davanti al portone del municipio impedendo agli sposi e ai loro familiari di entrarvi: dovettero intervenire alcuni gendarmi e uno di questi, nel tentativo di allontanare i fotografi, mandò in frantumi un grosso vaso di gerani che era stato collocato nelle vicinanze dell'ingresso. Dopo avere posato lungamente davanti ai fotografi, Saddrudin e Nina con i loro parenti riuscivano finalmente ad entrare nell'edificio e a portarsi nella saletta per la cerimonia nuziale.

Il giovane principe indossava una giacca nera, ornata da una rosa all'occhiello, e pantaloni a righe; la sposa si era scelta per il matrimonio civile un elegante, ma semplice vestitino in seta grigio-argento, abbastanza scollato; come lo sposo, anch'ella si era appuntata una rosa. Pure il suo cappello, molto ampio, e le scarpe dai tacchi molto alti, erano di color grigio. Quanto alla madre di Saddrudin, Andrée Carron, che, come si sa, era stata la terza moglie dell'Aga Khan, vestiva un tailleur di seta bianca e un cappellino rosa.

Nella sala riservata alla celebrazione del matrimonio, si era provveduto ad ornare i tavoli con alcuni vasi di rose scure. Rapidamente, Saddrudin e Nina prendevano posto in mezzo a una fila di poltrone; ai loro lati sedevano i testimoni: per il giovane principe il fratello Ali Khan e il signor Breuleux, banchiere a Losanna; per l'ex-indossatrice Nina, i signori Larreque e Lombard, due intimi amici della famiglia del defunto Aga Khan.

Il sindaco di Collonge-Bellerive, in marsina, fungeva da «officier civil»: dopo aver dato lettura, con voce grave, delle generalità dei due sposi (si sapeva così che Saddrudin è nato a Ginevra esattamente il 17 gennaio 1933 e Nina il 15 febbraio 1935 in Inghilterra), teneva una breve allocuzione in francese; pronunciati infine i rituali «sì», il sindaco Emile Jacques dichiarava marito e moglie il principe Saddrudin e Nina Dyer. A cerimonia ultimata, il principe porgeva alla sposa un mazzo di orchidee gialle.

Nel castello di Collonge-Bellerive, di cui l'Aga Khan ha fatto dono al secondogenito poche settimane prima di morire, si celebravano quindi le nozze secondo il rito musulmano: Nina Dyer si è infatti convertita in questi ultimi giorni alla religione musulmana; i due giovani venivano uniti in matrimonio da un dignitario ismailitico, giunto appositamente dal Pakistan. Al termine della breve cerimonia (il rito musulmano è molto semplice, giacchè gli sposi si limitano a firmare una pergamena), Saddrudin e Nina ricevevano nel giardino della loro proprietà i rappresentanti della stampa e i fotografi: non pamense, la giovane coppia si faceva lungamente ritrarre, davanti al castello che nei pressi di una magnifica fontana; anche Karim, il nuovo Aga Khan, si lasciava ritrarre insieme agli sposi. Non appena il ricevimento aveva termine, un violento acquazzone, accompagnato da qualche fulmine, si abbatteva su Collonge-Bellerive.

Nel tardo pomeriggio gli sposi sono partiti in aereo da Ginevra per la luna di miele che dovrebbe portarli sulla Costa Azzurra; non è escluso che nei prossimi giorni vadano a trovare la Begum, che oggi era assente. Ali Khan, dal canto suo, ha tenuto a smentire oggi tutte le voci, secondo cui sarebbero sorti fra lui e la Begum dei contrasti circa la spartizione del favoloso patrimonio lasciato dall'Aga Khan: il testamento sarebbe stato scrupolosamente eseguito.

Anche oggi sono affluiti al castello di Collonge-Bellerive regali da tutte le parti del mondo e numerosi telegrammi di felicitazioni: tra i più notevoli doni un'automobile-sport per Nina e una collezione di tappeti orientali per Saddrudin.

Luigi Fascetti

Decide di non sposarsi il mattino del matrimonio

Bari, 27 agosto.

Una giovane sposa, Anna De Vito, di 26 anni, da Alberobello, ha atteso invano questa mattina ai piedi dell'altare l'arrivo del suo promesso sposo, un americano di origine pugliese, Dick Liunzi.

Il Liunzi era tornato al paese natale per sposare una ragazza delle sue parti. Ha scelto la fidanzata e dopo un breve periodo di fidanzamento ha voluto affrettare le nozze. Sino a ieri sera i due fidanzati sono andati molto d'accordo. Stamane però, alle prime ore del giorno, i parenti della sposa si sono accorti che il fidanzato americano era scomparso. Nella stanza aveva lasciato soltanto un biglietto: «Non voglio sposarmi più, ma non abbiate preoccupazioni, perché pago io tutte le spese sostenute finora».

I parenti della sposa a bordo di automobili hanno cercato a lungo il fuggitivo, tuttavia, non è stato loro possibile rintracciarlo. Verso le undici, quando già nella chiesa si era radunata una piccola folla di parenti ed invitati, giunti anche da paesi vicini, è stato giocoforza annunziare a tutti l'accaduto. I parenti della sposa hanno sporto denuncia a carico dell'americano.

Forti scosse di terremoto in Toscana e nell'Emilia

In alcune località l'intensità dei movimenti tellurici ha intimorito la popolazione

Firenze, 27 agosto.

L'Osservatorio ximeniano dei Padri Scolopi ha comunicato questa sera di aver registrato, alle ore 12,54'56", una forte scossa di terremoto con epicentro a circa 35 chilometri a nord-est di Firenze, e cioè sull'Appennino Centrale nella zona di Firenzuola. La scossa era del 6° e 7° grado della scala Mercalli. Anche la popolazione di Firenze ha avvertito il movimento tellurico.

Una leggera scossa di terremoto, in senso ondulatorio, è stata pure avvertita a Pistoia alle ore 12,55 di oggi, senza peraltro destare allarmi. Il fenomeno sismico è stato di brevissima durata.

Una sensibile scossa è stata invece registrata in città e provincia di Modena, provocando panico soprattutto nei paesi di Zocca e Vignola. L'Osservatorio geofisico dell'Università di Modena ha comunicato che la scossa è stata prima sussultoria e quindi ondulatoria, con direzione est-ovest, della durata di circa 4 secondi. Il movimento tellurico è da ascriversi al terzo grado della scala Mercalli. A Zocca la popolazione è scesa nelle strade in preda a timore per la rarità del fenomeno e la violenza della scossa. Giunge notizia fra l'altro che alcune crepe si sono aperte nell'edificio del Municipio e che alcuni macigni si sarebbero staccati dalla parete della montagna adiacente al paese.

Sempre alle 12,55 di stamane, in talune zone della provincia di Reggio sono stati avvertiti movimenti tellurici. Nelle zone di San Martino in Rio il movimento sismico in senso ondulatorio ha allarmato la popolazione, che è scesa nelle strade. La scossa è stata anche avvertita in senso sussultorio nelle zone di Scandiano e Sassuolo, sulle colline. Non si registrano danni.

Infine, alle ore 12,54 circa di oggi, a Faenza, è stato registrato un moto tellurico di origine vicina. Un esame dei sismografi ha rivelato che il fenomeno è stato contraddistinto da una scossa multipla ondulatoria-sussultoria avente il suo epicentro alla distanza di 130 chilometri da Faenza verso ovest.

L'epidemia di mixomatosi si diffonde nel Casalese

Casale, 27 agosto.

La mixomatosi continua a diffondersi nel Casalese con spaventosa rapidità: il prefetto della provincia con ordinanza odierna ha esteso ai paesi di Fubine, Cuccaro, Lu, Mirabello Giarole, Pomaro e alla città di Valenza le norme profilattiche del caso, nonché il divieto di caccia.

Acque agitate dietro le quinte di "Lascia o raddoppia,,

Il notaio si vuole dimettere per il dissidio con Mike Bongiorno

La decisione del dott. Marchetti in una lettera inviata alla RAI-tv in cui protesta per l'atteggiamento del presentatore - Convocati oggi a Milano i due antagonisti: si spera in un accordo

(Dal nostro corrispondente) Milano, 27 agosto.

Il notaio di «Lascia o raddoppia» dottor Carlo Marchetti, ha presentato una lettera di dimissioni ai dirigenti della Rai-tv, in seguito al dissidio con Mike Bongiorno sorto la sera di giovedì scorso in occasione della discussa vittoria del tranviere Salvatore De Rosa.

Nella sua lettera recapitata stamane alla direzione compartimentale di corso Sempione, il notaio lamenta il modo con cui il presentatore della rubrica lo tratta sovente davanti al pubblico. Il tono della missiva, spedita dal dott. Marchetti da una località della Svizzera, dove si trova da venerdì scorso, non fa supporre che il professionista abbia intenzione di recedere dal suo proposito, imitando così l'esempio del suo predecessore dott. Livrari. I funzionari della Rai-tv, invece, nutrono un certo ottimismo e sperano di poter comporre amichevolmente la vertenza. Sia il dott. Marchetti che Mike Bongiorno sono stati pertanto convocati per domattina negli uffici di corso Sempione, dove il condirettore compartimentale, ing. Mauri, tenterà di interporre i suoi buoni uffici e giungere alla pacificazione.

Da tempo, il presentatore non risparmiava alcuna occasione per lanciare ironiche «frecciate» al dott. Marchetti: questo atteggiamento ha indispettito più di una volta il professionista che non mancava, al termine delle trasmissioni, di far capire a Mike Bongiorno che la sua presenza sul palcoscenico era puramente formale e il suo giudizio in realtà veniva determinato esclusivamente dagli ordini che riceveva dai responsabili della rubrica. La sera di Ferragosto era in gara il magistrato napoletano Eduardo Capaldo che già precedentemente aveva corso il rischio di essere eliminato. L'ordine degli esperti, però, era sempre giunto in tempo utile per salvare il concorrente che a malapena riuscì in tal modo ad arrivare alla domanda da 2 milioni e 250 mila lire. Il 15 agosto, comunque, il dott. Capaldo venne definitivamente bocciato, anche se forse aveva la possibilità di riappellarsi. In tale occasione, mentre Mike Bongiorno, rivolto al notaio, aspettava il suo parere, il dott. Marchetti senza attendere il solito colpo di telefono, sancì l'eliminazione dal gioco del magistrato napoletano. Forte di questo precedente, il presentatore di «Lascia o raddoppia» giovedì scorso avrebbe voluto che il notaio prendesse un analogo atteggiamento anche nei confronti del tranviere milanese Salvatore De Rosa, in gara per il massimo premio. Questa volta gli esperti che operano dietro le quinte della trasmissione, intervenuti tempestivamente, hanno stabilito invece che l'appassionato di astronomia poteva considerarsi vincitore dei 5 milioni.

E' stato a questo punto — mentre il De Rosa ringraziava il pubblico — che Mike Bongiorno, visibilmente irritato, ha detto al tranviere: «Ringrazi anche il signor Notaio». Il dott. Marchetti è scattato come una molla: si è levato gli occhiali, li ha gettati sul tavolo ed ha esclamato ad alta voce: «Che c'entro io? Ringrazi gli esperti, caso mai». La discussione fra i due antagonisti è continuata anche dietro le quinte per qualche tempo. La faccenda però sembrava ormai chiusa: oggi invece alla sede della Rai-tv è giunta la lettera di dimissioni da parte del dott. Marchetti.

Cosa verrà proposto domani dai funzionari di «Lascia o raddoppia» e dall'ing. Mauri ai due contendenti non è possibile saperlo: il condirettore del compartimento di Milano non ha voluto fare alcuna dichiarazione. Oggi pomeriggio si è limitato a consultare i suoi diretti collaboratori e spera domani di poter eliminare una volta per sempre ogni forma di attrito tra il presentatore e il notaio della rubrica, stabilendo i limiti delle loro effettive mansioni.

Il presentatore di *Lascia o raddoppia*, rientrato a Milano a tarda sera, ha dichiarato: «Ho letto sui giornali del pomeriggio la notizia che il dott. Marchetti avrebbe rassegnato le sue dimissioni: spero che il notaio receda dal suo proposito e si convinca che io non ho proprio nulla contro di lui. Capisco benissimo la sua posizione, ma nello stesso imbarazzo mi trovo anch'io, quando si verificano casi come quelli che si sono avuti di recente. Vorrei che il notaio — ha detto ancora Mike Bongiorno — fosse messo in grado di poter svolgere il suo mandato e che non si debba ricorrere, ad ogni controversia, al telefono per chiedere delucidazioni agli esperti. Se la risposta di un concorrente non è persuasiva, si rimandi ogni decisione alla prossima trasmissione e per evitare di far sorgere il sospetto che il gioco è fatto in famiglia».

l. c. m.

(Continua a pag. 8)

Il principale obiettivo del Presidente del Consiglio

Un nuovo esame del bilancio alla ricerca di maggiori economie

L'argomento sarà discusso alla prima riunione del governo - Fanfani annuncia che il Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana si aprirà a novembre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 agosto.

Con il ritorno a Roma da Ischia del presidente del Consiglio Zoli e del vice presidente Pella le brevi ferie politiche potranno considerarsi definitivamente chiuse e il Governo riprenderà appieno la sua attività: dovrà essere fissato il calendario delle più urgenti materie da sottoporre al Consiglio dei ministri del 3 settembre; dovrà essere concordato il lavoro che il Parlamento dovrà sbrigare nella sessione autunnale.

A parte gli argomenti già noti (bilanci, patti agrari, aumento del minimo delle pensioni di previdenza, riforma del Senato, ecc.) due obiettivi assorbiranno i maggiori sforzi del Governo: la preparazione di tutti gli strumenti necessari per l'avvio del meccanismo del Mercato comune europeo, il primo di gennaio prossimo, e un profondo analitico esame di ogni «voce» del bilancio allo scopo di raggiungere le massime economie.

A non volere, infatti, dare soverchio peso alle polemiche politiche in atto, resta la ferma volontà del presidente del Consiglio di procedere sulla strada della riduzione del disavanzo partendo dal concetto — da Zoli già esposto in una recente intervista (e che il ministro del Tesoro Medici ha giusto ieri ribadito) — che oltre il venticinque per cento del pubblico denaro viene speso in maniera arruffata e comunque non produttivistica.

E' proprio questo concetto che il sen. Zoli tornerà ad esporre nel prossimo Consiglio dei ministri richiamandosi anche, tanto per fare un esempio, al settore del turismo. Il presidente del Consiglio è deciso ad un riordinamento delle funzioni del commissariato e degli enti provinciali collegati all'Enit, nell'intento di spendere meglio e con maggior frutto i miliardi che il Tesoro pone a disposizione degli organismi turistici. Intento lodevole se si pensa che le entrate dovute al turismo si aggirano ogni anno intorno ai trecento miliardi di lire.

Mentre il Governo è, dunque, deciso a procedere, nei mesi che verranno, sulla strada delle cose concrete, il partito democratico cristiano prepara l'impalcatura per una azione futura a più largo respiro avendo in mente la grande consultazione elettorale politica di primavera. Il segretario della D.C. on. Fanfani, ha concluso le sue vacanze nel Casentino ed è tornato al suo tavolo di lavoro a piazza del Gesù.

Stamane egli è comparso a Montecitorio per comunicare ai cronisti politici che il Consiglio nazionale democristiano si terrà nei primi giorni di novembre. Si tratterà di un convegno importante e predominerà il problema della consultazione elettorale. Fanfani stesso ne ha dato conferma allorché ha affermato «che non è tanto la data delle elezioni che gli sta a cuore quanto il modo di affrontare con vigore e chiarezza di idee le elezioni stesse». Fanfani ha poi escluso un suo viaggio nella Germania occidentale, secondo quanto era stato ventilato; ed è facile capirne il motivo nella delicatezza dell'attuale momento pre-elettorale tedesco.

In attesa, quindi, degli eventi futuri, merita un cenno di attenzione una noterella pubblicata stamane dall'organo della D.C. *Il Popolo* con il chiaro intento di smussare le punte polemiche affiorate nei giorni scorsi tra gli ex-alleati del centro democratico. Evidentemente un inasprimento dei rapporti tra D.C. ed i partiti minori di centro non è giudicato conveniente in vista di avvenimenti politici, quali quello elettorale, ancora avvolti da incognite.

Perciò il giornale democristiano ha tutta l'aria di gettare acqua sul fuoco allorché scrive: «Alcuni giornali hanno voluto rilevare un contrasto tra il resoconto delle dichiarazioni che un giornalista ha raccolto dall'ex-presidente del Consiglio Segni e il discorso tenuto dall'on. Rumor al Sestriere, affermando che il vice segretario della D.C. aveva riaperto la polemica con i liberali. L'interessato commento partiva evidentemente dall'errato concetto che sia polemica ogni riaffermazione della validità dei principi della propria azione politica. Comunque ci sembra opportuno riprendere l'occasione per far notare che i rilievi attribuiti nei giorni scorsi ad autorevoli esponenti democristiani circa l'inopportunità di polemiche tra i partiti della precedente alleanza governativa non riguardano la D.C. I dirigenti D.C. non hanno fatto critiche agli altri partiti, limitandosi ad esprimere la validità dei principi a cui la D.C. crede, e, anche quando sono stati ingiustamente attaccati, così hanno evitato di rispondere. Compito questo che, però, si è riservato, come era suo dovere, il nostro giornale è comunque sempre in fase di replica».

Il chiarimento non viene raccolto nè dai liberali, i cui dirigenti sono impegnati nei lavori dell'internazionale liberale di Oxford, nè dai socialdemocratici, la cui attenzione è assorbita dalla presenza di Gaitskell nella villa dell'ex ministro Rossi, in provincia di Lucca. Unico a riattizzare il fuoco in campo [illegible] è il repubblicano La Malfa, che in un articolo pubblicato dal giornale del suo partito ribadisce «il sospetto che l'esclusivismo ideologico della Chiesa tralighi dalla sede religiosa alla sede politica e si concreti in totalitarismo vero e proprio».

Saragat è giunto stasera a Roma reduce dai colloqui con Gaitskell. Ha subito dettato per il settimanale del suo partito un articolo dal titolo «Un anno da Pralognan».

d. m.

I funerali a Roma del cardinale Mercati

Roma, 27 agosto.

Nella chiesa di Sant'Ignazio, sono state celebrate stamani le solenni esequie del Cardinale Giovanni Mercati, bibliotecario di Santa Romana Chiesa. Il tempio era stato addobbato a lutto e il feretro è stato deposto sul letto funebre, circondato dai tradizionali 100 ceri accesi. La Messa funebre è stata [illegible] dall'arcivescovo Diego Venini, elemosiniere segreto del Papa. Vi hanno assistito i Cardinali Costantini, Aloisi Masella, Pizzardo, Piazza, Tedeschini, Canali, Cicognani, Tisserant.

Erano anche presenti al rito i ministri Pella e Gonella, per il Governo, l'ambasciatore Baldoni, per la Presidenza della Repubblica, una dozzina di Vescovi, il Corpo Diplomatico presso la S. Sede.

Sulla piazza antistante il tempio, un reggimento di formazione, al comando del colonnello del 1° Granatieri, Aldo Lombardo, ha reso gli onori militari. Dopo la cerimonia funebre, il feretro è stato trasportato nella chiesa di S. Giorgio in Velabro, titolo del Cardinale, dove sarà tumulato.

Il giovane sabotatore



Armando Giraudo, di 19 anni, il giovane attentatore

Catturato presso Castel d'Annone lungo la ferrovia Torino-Genova

Autore degli attentati contro i treni è un giovane torinese fuggito da casa

Sorpreso dai carabinieri dietro un cespuglio, ha subito confessato - Sabato collocò le traversine sui binari presso Villafranca; lunedì lanciò sassi sui convogli - Aveva della polvere pirica per un altro atto di sabotaggio - Agì per «protesta»

(Dal nostro inviato speciale)

Castello d'Annone, 27 agosto.

Un ragazzo sconsiderato è l'autore degli attentati commessi sabato sera lungo la linea ferroviaria Torino - Alessandria presso Villafranca e ieri sera, sulla stessa linea, a Castello d'Annone. E' il lattaio Armando Giraudo di Giovanni, di 19 anni, abitante a Torino in corso Moncalieri 232. Egli è stato arrestato oggi dai carabinieri di Castello d'Annone, ai quali ha confessato di aver collocato sabato sera otto traversine sul binario ferroviario presso Villafranca, e di aver preso a sassate, ieri sera, quattro treni presso Castello d'Annone.

Fin dal primo attentato polizia e carabinieri avevano iniziato indagini per scoprirne l'autore. Le indagini erano state intensificate stanotte stessa dopo il secondo attentato, e numerosissime pattuglie di polizia e di carabinieri perlustravano la linea ferroviaria e la campagna adiacente. E' stato appunto questo imponente servizio di «cernita» della località interessata a permettere di metter le mani sul giovane attentatore, ed è pertanto da segnalare la tempestività e l'efficienza con le quali le autorità hanno agito. E' stata così stroncata un'impresa criminosa che avrebbe potuto avere ulteriori sviluppi con conseguenze forse catastrofiche. Infatti il giovane Armando Giraudo aveva progettato un terzo attentato, sempre sulla stessa linea, che probabilmente sarebbe stato più grave dei precedenti.

Una pattuglia di carabinieri che perlustrava oggi la zona di Castello d'Annone, sulla parte sinistra della statale per Alessandria, ha scoperto verso le 17 un giovanotto addormentato presso un cespuglio. Un felice intuito ha indotto i militi a svegliarlo e ad accompagnarlo in caserma. Poco dopo il giovanotto, lasciandosi cadere su una sedia, ha detto: «Sono digiuno da tre giorni. Se mi date da mangiare vi dirò tutto».

Il tenente Denaro, comandante della compagnia esterna di Asti, che lo interrogava, ebbe la sensazione di trovarsi di fronte proprio a colui che cercava. Il giovanotto fu subito accontentato, e mentre si rifocillava fece un primo sommario racconto. Poco dopo il racconto, più minuzioso, fu ripetuto alla presenza del capitano Bernini, comandante interinale del gruppo, arrivato immediatamente da Asti.

Si aveva già il sospetto che i due attentati fossero opera di uno squilibrato. Da un punto di vista strettamente clinico non è possibile qui affermare che Armando Giraudo sia uno squilibrato. Ma ciò che ha fatto, e ciò che ha detto per spiegare i suoi atti, fa veramente pensare che il suo equilibrio mentale non sia del tutto efficiente.

Il Giraudo ha infatti detto che era sua intenzione recarsi a Roma per essere ricevuto dal Papa. Ma non aveva quattrini, ed era costretto ad andare a piedi, il che era molto faticoso. Allora aveva pensato di commettere, per protesta, degli atti vandalici contro la ferrovia che pretende troppi quattrini per il viaggio. Con ciò avrebbe richiamato l'attenzione su di sé, sarebbe stato arrestato e poi lo avrebbero portato a Roma a vedere il Papa.

Un discorso sconclusionato, non occorre farlo rilevare. Il suo comportamento in famiglia è stato finora quello d'un ragazzo irrequieto, pur non avendo commesso nulla di clamoroso dal punto di vista penale. I Giraudo sono originari di San Dalmazzo di Tenda, e da appena un anno si sono trasferiti a Torino, dove il padre ha messo su una latteria in corso Moncalieri 232. A S. Dalmazzo il giovane Armando faceva il pastore, ma era una vita che non gli piaceva. Un anno e mezzo fa espatriò in Francia, giunse a Marsiglia per arruolarsi nella Legione Straniera. Non fu accettato e venne rimpatriato, prendendosi una denuncia da parte delle nostre autorità per espatrio clandestino. A Torino aiutava di malavoglia il padre nella gestione della latteria; ripeteva spesso che voleva andarsene di casa per lavorare e farsi una posizione indipendente.

Il 10 corrente si allontanò. La famiglia segnalò la sua fuga alla polizia, e il giovanotto venne rintracciato il 21 che vagava per le vie di Torino. Il padre lo perdonò, e la mattina dopo lo mandò a consegnare alcune bottiglie di acqua minerale a un cliente. Armando disse che sarebbe andato in cantina a prenderle, ma non ritornò. Aveva con sé forse un migliaio di lire. Il padre segnalò di nuovo alla polizia la sua scomparsa, e il giovanotto fu rintracciato il pomeriggio del giorno successivo, cioè venerdì 23. Andò la madre, con la macchina d'un amico, a riprenderselo in Questura. All'uscita, mentre la madre saliva in macchina, egli finse di salire dall'altro lato, e invece di corsa svoltò l'angolo, e da quel momento la famiglia non seppe più nulla di lui.

«Volevo andare a Roma per vedere il Papa» ha detto Armando. Ma non aveva quattrini, e si avviò a piedi, seguendo la strada ferrata. Il giorno dopo, sabato, a Villafranca vide delle traversine collocate lungo il sentiero che fiancheggia i binari, ed ebbe l'idea di metterle sulle rotaie. «Così mi arrestano e mi portano a Roma». E' un ragazzo forte, con facilità riuscì a trascinarne otto fin sulle rotaie. Per fortuna esse furono notate dal macchinista di un treno che percorreva l'altro binario, e fu evitato un disastro.

Domenica e lunedì continuò a camminare. Ieri sera era sfinito dalla stanchezza e dalla fame. A 25 chilometri di distanza dal primo attentato commise il secondo. Si appiattò sull'erba lungo la scarpata, ammucchiò delle pietre tolte dalla massicciata, e le scagliò a ogni passaggio di treno. Si allontanò quando sentì avvicinarsi i primi carabinieri. Non aveva più voglia di farsi arrestare.

Addosso non aveva una lira. Ma in tasca gli sono stati trovati alcuni petardi, di quelli che i casellanti collocano sulle rotaie quando c'è nebbia. Ha detto che con la polvere nera di cui i petardi sono carichi avrebbe commesso un terzo attentato. E' stato mandato in carcere ad Asti e domani il sostituto procuratore della Repubblica dott. Catrambone deciderà la natura dei reati commessi da Armando Giraudo.

Giuseppe Faraci



Giovanni Giraudo, padre dell'attentatore, con la moglie nella latteria che gestisce a Torino

Falciatrice travolta da un'auto il padre morto, il bimbo moribondo

La macchina agricola, trainata da un cavallo, procedeva sulla strada Castellamonte Ivrea - La vettura investitrice sfiora un'autobotte e finisce in un fosso

Ivrea, 27 agosto.

Questa sera sulla strada Castellamonte-Ivrea, nei pressi dell'abitato di Samone, una Lancia Aurelia guidata dal commerciante Aldo Marta, di 30 anni, da Ivrea, ha investito una falciatrice agricola trainata da un cavallo che procedeva nello stesso senso e su cui erano l'agricoltore Rodolfo Vallino, di 37 anni, residente a Samone, e suo figlio Silvio, di 6 anni. Il padre è morto durante il trasporto all'ospedale; il ragazzo è in condizioni disperate.

L'incidente è avvenuto verso le 20,30: il Marta, proveniente da Castellamonte, procedeva a velocità piuttosto elevata — la strada in quel punto è tutta un rettifilo — quando, forse a causa dell'oscurità incipiente, non si avvedeva che nella stessa direzione si trovava la falciatrice del Vallino. L'urto ormai era inevitabile: l'agricoltore, catapultato in mezzo alla strada, batteva violentemente il capo sull'asfalto mentre il ragazzo finiva sotto le ruote della falciatrice.

L'auto del Marta, ormai senza controllo, proseguiva la corsa e nello stesso momento in senso inverso sopraggiungeva un pesante automezzo carico di carburante: sembrava a questo punto che la sciagura dovesse assumere proporzioni ancora più gravi, ma fortunatamente all'ultimo momento il Marta riusciva a sterzare. L'Aurelia passando a mezzo metro di distanza dal radiatore del camion, usciva di strada e si arrestava sulla traversa d'un fosso laterale. In preda a comprensibile angoscia il Marta e il suo compagno di viaggio, Luigi Allevi da Ivrea, scendevano dall'auto e prestavano i primi soccorsi al povero agricoltore e al ragazzo.

Intanto dal vicino paese accorreva gente e su una macchina in transito i due feriti venivano trasportati all'ospedale di Ivrea. Purtroppo il padre decedeva durante il viaggio. Le condizioni del figlio a tarda ora apparivano disperate. La madre, operaia allo stabilimento Varzi di Ivrea, al momento dell'incidente si trovava sul lavoro. Avrebbe fatto ritorno a casa alle 22, ma è stata subito avvisata della sciagura ed ha immediatamente raggiunto l'ospedale.

Sul posto del tragico investimento si sono recati i carabinieri di Ivrea e il Procuratore della Repubblica della nostra città per gli accertamenti di legge.

Incendia la casa del nipote col quale non va d'accordo

Napoli, 27 agosto.

Nelle prime ore di stamane, un uomo ha appiccato il fuoco alla casa del nipote con il quale da tempo non andava d'accordo. Per fortuna nulla di grave è accaduto e la vittima designata, con la sua famigliola, si è messa in salvo, spegnendo subito le fiamme divenute in breve altissime.

Il fatto è accaduto in un terraneo nel vico Acitillo, al Vomero, dove il trentaquattrenne Alberto Cuomo, sua moglie e i loro tre figlioletti, quasi contemporaneamente erano svegliati da un acre odor di fumo. Levatosi dal letto il Cuomo poteva constatare che la porta d'ingresso bruciava dall'esterno essendo stata imbevuta di benzina: subito si dava da fare e con alcuni secchi di acqua riusciva ad aver ragione delle fiamme, quindi si recava al locale commissariato di P.S. dove, senza esitazioni, indicava nel proprio zio — il sessantenne Luigi Mosca — l'incendiario.

Il terraneo in cui il Cuomo abita, è appunto di proprietà dello zio il quale però da tempo intendeva sfrattarlo essendo rimasto a sua volta senza casa. Proprio ieri lo zio l'aveva minacciato di bruciargli la casa qualora non avesse subito sloggiato.

Le ricerche, subito iniziate, si sono concluse in meno di un'ora: il Mosca è stato rintracciato nei pressi della stazione Centrale mentre vi si aggirava come inebetito. Tradotto al commissariato ha ammesso la sua colpa.

Direttore e dipendente uccisi nell'auto investita dal treno

Bergamo, 27 agosto.

Due automobilisti sono rimasti uccisi in seguito ad uno scontro avvenuto nel pomeriggio di oggi sulla linea ferroviaria della Val Brembana.

Verso le 13,30, un'automotrice stava dirigendosi verso Gazzaniga proveniente da Bergamo, condotta dal manovratore Francesco Scarpellini, di 29 anni, residente a Bergamo, quando, fra le stazioni di Albino e Comenduno, in località Orto, travolgeva un'automobile che stava attraversando un passaggio a livello incustodito. Il convoglio ferroviario procedeva ad una velocità di circa cento chilometri all'ora su un lungo rettilineo, quando da una strada laterale sbucava una Fiat «600-C» guidata da Emilio Cuter, di 36 anni, direttore di una ditta di autotrasporti, residente in un caseggiato che si trova a circa cento metri dal passaggio a livello, e che aveva a bordo il suo dipendente Giuseppe Negroni, di 36 anni, domiciliato a Desenzano al Serio. Il manovratore del treno, che aveva fatto i segnali acustici regolamentari, non riusciva ad evitare il terribile cozzo e trascinava la macchina per circa cinquanta metri prima di potersi arrestare.

I due automobilisti venivano estratti ormai cadaveri dalle lamiere contorte dell'auto.

Arrestati sotto l'imputazione di omicidio

Innamorati della stessa ragazza due fratelli l'avrebbero uccisa

Si sarebbero sbarazzati dell'oggetto della rivalità - Così concludono le indagini sull'assassinio d'una zingarella

Avezzano, 27 agosto.

Si sono oggi concluse le indagini della polizia sull'omicidio della zingara diciassettenne di Avezzano, Rosaria di Guglielmo, che fu uccisa nel sonno una decina di giorni fa, in circostanze misteriose, con un colpo di fucile da caccia, in un attendamento di zingari alle porte della città.

La polizia ritiene responsabili dell'omicidio, Sabatino De Rosa, di 17 anni, e suo fratello Federico. Il movente del delitto sarebbe da ricercarsi nella gelosia dei due fratelli per la zingara.

Circa un anno fa, infatti, Federico De Rosa rapì la giovane Rosaria, ma fu costretto ad affidarla al fratello Sabatino, dato che egli già conviveva, more uxorio, con una certa Sabina Morelli. Ma un paio di mesi fa, abbandonata la Morelli, tornò a frequentare con insistenza la zingarella, nel frattempo divenuta moglie di Sabatino De Rosa. Poiché questi non poteva opporsi alla volontà del fratello maggiore per una legge delle tribù zingaresche, non trovando altra soluzione, avrebbe soppresso la giovane donna, forse anche col [illegible] dello stesso Federico.

Queste sono le conclusioni delle indagini della polizia, rimesse alla Procura della Repubblica: Sabatino e Federico De Rosa sono stati associati alle carceri di Avezzano.

La denuncia di un giovane

Rapito dai familiari contrari al suo matrimonio

Savona, 27 agosto.

La polizia si sta occupando di una strana vicenda che sarebbe accaduta nei giorni scorsi a San Bartolomeo del Cervo (Imperia) e i cui particolari non sono ancora stati accertati: un giovane sarebbe stato percosso dai familiari contrari al suo matrimonio con una ragazza del paese, Agostina B. Sinora la sola cosa sicura è che il mancato sposo si trova ricoverato al nostro ospedale con ecchimosi al viso.

L'episodio è stato denunciato dalla stessa vittima, il trentunenne Narduccio Bozzano. Secondo il racconto del giovane, la sera di giovedì Narduccio e Agostina si recarono dal parroco del paese per le pubblicazioni del matrimonio che, nelle loro intenzioni, si sarebbe dovuto celebrare il 7 settembre. I due giovani salirono le scale della canonica dove il parroco li stava aspettando: non ebbero neppure il tempo di firmare il registro che qualcuno suonò alla porta della sagrestia. Narduccio scese in compagnia del sacerdote. Sempre secondo il racconto del giovane, aperta la porta si trovò il passo sbarrato dall'automobile del padre, sulla quale avevano preso posto anche il fratello ed uno zio.

Il Narducci tentò di fuggire, però fu quasi subito raggiunto dai tre i quali lo fecero salire sull'auto, che poi si dileguò nella notte.

Alcune ore dopo la stessa macchina sostò dinanzi all'ingresso dell'ospedale psichiatrico di Cogoleto, ove i familiari avrebbero tentato di fare ricoverare con urgenza il Narducci, dichiarandolo affetto da una grave malattia mentale. Ma ciò non avvenne, ed allora il futuro sposo fu fatto salire sull'auto e condotto al civico ospedale di Savona, dove giunse venerdì mattina e trattenuto in osservazione. Il sanitario di turno, dott. Bianucci, riscontrò poi al giovane le contusioni di cui si è detto sopra.

Condannato un ospedale per una operazione sbagliata

Citato da un cliente paralizzato alle gambe dopo un intervento - Accertata la responsabilità per negligenza dell'istituto che dovrà pagare 30 milioni

Firenze, 27 agosto.

L'Istituto Ortopedico Toscano della nostra città è stato condannato a risarcire al dottor Guido Dami che l'aveva citato in giudizio, la somma di trenta milioni di lire, richiesta da quest'ultimo per le gravissime conseguenze di un intervento chirurgico, eseguito dai medici dell'Istituto stesso e che gli causò la completa paralisi di entrambe le gambe.

La complicata vicenda risale ad alcuni anni fa. Il dottor Dami, nell'estate del 1955, citava in giudizio l'Istituto Ortopedico Toscano, nella persona del suo presidente avv. Giuseppe De Plaisant, affermando che tre anni avanti alcuni sanitari l'avevano riscontrato affetto da ernia al disco. Ricoverato nell'Istituto Ortopedico e visitato successivamente dal prof. Scaglietti e da alcuni suoi assistenti, questi ritennero necessario procedere a un intervento chirurgico. L'operazione ebbe luogo il 4 settembre del 1952, e, subito dopo, il dottor Dami accusò la completa insensibilità di entrambe le gambe: si procedette a un ulteriore intervento chirurgico che parimenti non ebbe esito di sorta. La paralisi non scomparve. E vane riuscirono in seguito tutte le cure alle quali il dottor Dami si sottopose.

Da qui la chiamata in giudizio dell'Istituto Ortopedico Toscano in quanto il dottor Dami sosteneva — facendosi forte del giudizio di alcuni [illegible] da lui successivamente interpellati — che la paralisi dipendeva da una errata tecnica usata nell'intervento operatorio. Dal canto suo l'Istituto Ortopedico controbatteva negando la esistenza di un nesso causale fra l'intervento chirurgico e il danno riportato dal paziente. Fu aperta un'istruttoria e si ricorse anche a una consulenza medico-legale che stabilì, fra l'altro, l'esistenza del danno e accertò come l'ernia non si trovava nel punto dove era stata diagnosticata e dove era stato effettuato l'intervento: bensì più in alto. Il consulente affermò inoltre che l'intervento chirurgico, anche se errato, non avrebbe potuto produrre le conseguenze che si erano verificate dovute allo scatenarsi di una sindrome neurologica. La istruttoria tuttavia si concluse con l'accertamento delle responsabilità dell'Istituto Ortopedico Toscano per negligenza. La colpa sarebbe consistita nella omissione di una obiettiva operazione diagnostica, alla quale si sarebbe dovuto ricorrere secondo i suggerimenti della scienza e della prassi.

Conclusa l'istruttoria, la causa fu rinviata all'esame dei giudici del Tribunale civile i quali hanno concluso con l'affermazione di responsabilità per negligenza dell'Istituto Ortopedico Toscano. Pertanto l'ospedale è stato condannato al risarcimento dei danni che il dottor Dami ha chiesto nella cifra di trenta milioni.

Una suora e quattro ragazze travolte da una motocicletta

Cesana, 27 agosto.

Sulla statale del Monginevro, verso le 19 un motociclista nell'intento di sorpassare in curva un pullman, perso il controllo della macchina, piombava su un gruppo di ragazze che, in compagnia di una suora, ritornavano da una passeggiata. Nell'incidente rimanevano ferite, oltre al motociclista, una suora e quattro giovanette, e tutti, a bordo di macchine di passaggio, venivano trasportati presso un medico di Cesana che prestava loro le prime cure.

Successivamente il medico ordinava il ricovero del motociclista all'ospedale di Susa, poiché risultava seriamente ferito e in preda a un forte «choc», tanto che stanotte versava in gravissime condizioni. Non è stato possibile accertare la sua identità in quanto sprovvisto di documenti.

All'ospedale di Susa sono state pure condotte la suora e due signorine perché lievemente ferite, mentre le altre ragazze venivano curate nell'infermeria della colonia. La suora appartiene all'ordine di Maria Ausiliatrice di Torino, sito in via Cumiana, in Borgo San Paolo. Le ragazze hanno riportato lesioni solo superficiali.

Libertà provvisoria al teste condannato per falso a Dongo

Padova, 27 agosto.

Dante Cerutti, l'ex amministratore della federazione di Como del partito comunista, condannato a sei mesi di carcere per falsa testimonianza dalla Corte di Assise di Padova durante il dibattimento del processo per l'oro di Dongo, è uscito questo pomeriggio alle 17 dalla casa di pena, dopo aver trascorso in prigione due mesi e sei giorni, essendogli stata concessa la libertà provvisoria.

Come si ricorderà, il Cerutti non aveva potuto godere del beneficio della sospensione condizionale della pena perché nel 1928 era stato condannato dal tribunale speciale fascista ad alcuni anni di carcere per il reato di costituzione e propaganda del partito comunista e perciò non risultava incensurato.

Ora la libertà provvisoria è stata concessa in attesa della sentenza di appello, dietro istanza del difensore, avvocato Giorgio Tosi, il quale ha fatto presente che già nel 1952 la procura di Como aveva dichiarato nulla la sentenza del tribunale fascista.

ULTIME NOTIZIE

Gli aiuti economici e militari della Russia

Una delegazione siriana si reca a Mosca per «trattative»

Nasser invia a Damasco il capo di stato maggiore per consigliare prudenza ai leaders filosovietici - Confermato l'incontro a Beirut dei tre sovrani arabi

(Nostro servizio particolare) Beirut, 27 agosto.

Sono partiti oggi da Damasco i tre delegati diretti a Mosca, incaricati di perfezionare gli accordi economici tra Russia e Siria. Dirige il gruppo Hassan Ibara, responsabile del «Consiglio per lo sviluppo economico». I tre dovranno accordarsi con i rappresentanti sovietici sulle attrezzature e la collaborazione tecnica che i russi intendono fornire in base al programma di lavori in progetto a Damasco concernenti l'ampliamento della rete ferroviaria, l'allargamento del porto di Latokia, la costruzione di dighe ed eventuali sondaggi per il petrolio.

Questa delegazione siriana «economica» dovrebbe essere presto seguita da un'altra «militare» — secondo informazioni giunte da Damasco — la quale tratterebbe a Mosca l'acquisto di cospicui quantitativi di armi e di munizioni. Al seguito di questo nuovo materiale bellico (carri armati, aerei a reazione e unità leggere della Marina), giungerebbero a Damasco altri «tecnici» russi incaricati di istruire il personale siriano sull'impiego dei nuovi mezzi.

Queste notizie non trovano al Cairo favorevoli accoglienze e la stampa ufficiosa preferisce minimizzarle. Questi legami sempre più stretti tra Mosca e Damasco allarmano i paesi vicini e rompono quella unione del mondo arabo sulla quale Nasser aveva basato la sua politica di alleanze e di «fusioni».

Il dittatore egiziano, dopo i colloqui con il presidente siriano Kuwatly, sembra deciso a promuovere un'azione moderatrice tra i capi filosovietici siriani. Sarebbe infatti imminente una visita a Damasco del capo supremo delle forze armate egiziane, generale Abdel Hakim Amer, al suo collega generale Afif Bizri che, insieme al colonnello Serraj, sarebbe il maggior fautore della recente «svolta» siriana.

A Beirut, questa sera, si conferma che i sovrani di Giordania, Irak ed Arabia Saudita hanno accettato l'invito del presidente libanese per un incontro verso il 10 settembre in occasione di una grande manifestazione sportiva. Al convegno è stato invitato anche il principe ereditario del Marocco.

In Turchia l'inviato di Foster Dulles continua i suoi contatti diplomatici con esponenti del Medio Oriente. E' previsto anche un incontro tra il sottosegretario americano Henderson ed il re dell'Afganistan, giunto ieri ad Istanbul. Circa il prestito «illimitato» offerto da Mosca a Teheran, il primo ministro iraniano ha smentito questa sera la notizia. Lo Scià, attualmente in vacanza sul Baltico con la consorte Soraya, intenderebbe anticipare il suo ritorno per esaminare la nuova situazione nel Levante.

a. p.

L'inviato di Dulles si recherebbe a Damasco

Washington, 27 agosto.

Nella sua conferenza stampa, Foster Dulles ha detto, in merito alle forniture sovietiche di materiale bellico alla Siria, che, così agendo, il governo di Mosca ha soltanto contribuito a peggiorare la situazione nel Medio Oriente. I Paesi arabi confinanti con la Siria — ha continuato il Segretario di Stato — guardano infatti preoccupati all'aumentata capacità offensiva che il Cremlino ha messo a disposizione dei governanti di Damasco.

Invitato a fornire maggiori particolari circa le notizie relative all'invio di esperti militari e di tecnici russi in Siria, Dulles si è rifiutato di rispondere, dichiarando di attendere informazioni precise dal sottosegretario di Stato americano, Loy Henderson, il quale si trova attualmente in quell'area in missione diplomatica.

Alla domanda se Henderson si recherà in visita anche a Damasco, il segretario di Stato ha risposto: «La cosa non sarebbe in programma, ma ciò non significa che non sia possibile».

Notizie ufficiose riferiscono che Damasco non avrebbe «escluso» una eventuale visita di Henderson.

Nella recente sciagura aerea

Ufficiali diretti in Siria i russi morti a Copenaghen?

Copenaghen, 27 agosto.

L'*Extrabladet*, giornale della capitale danese, scrive oggi che la maggior parte dei russi deceduti nel disastro dell'aereo sovietico precipitato il 15 di questo mese nel porto di Copenaghen erano esperti militari diretti in Siria. Asserendo di avere attinto tale notizia da fonti bene informate in contatto con la polizia, il giornale danese fa notare che il grave incidente avvenne a soli quattro giorni di distanza dal drammatico rimpasto nell'esercito siriano e cioè poco prima che circolassero le notizie relative alla conquista del potere in Sira da parte di elementi filorussi.

Va aggiunto che, subito dopo il disastro aviatorio di Copenaghen, altri esperti militari sovietici lasciavano la Russia a bordo di un aereo dello stesso tipo; l'agenzia di notizie russa «Tass» comunicava che erano diretti prima a Smirne e quindi a Karachi, nel Pachistan. Nel far notare che l'ambasciata sovietica a Copenaghen comunicò con molta riluttanza i nomi delle vittime della sciagura aviatoria, il giornale aggiunge che non poteva trattarsi che di personale scelto, incaricato di una missione di fiducia presso il governo di Damasco, personale che fu immediatamente sostituito con un altro gruppo di esperti.

Adenauer non crede nel razzo sovietico

Bonn, 27 agosto.

Il cancelliere Adenauer ha affermato questa sera, parlando ad un raduno democristiano a Bremerhaven, di non credere che l'Unione Sovietica abbia effettivamente perfezionato un razzo intercontinentale, pur prevedendo che in avvenire ciò le sarà possibile.

I razzi a lunga gittata



Una prova in America con un razzo a lungo raggio d'azione

Ottantenne geloso dell'amica ferisce 3 persone a coltellate

Siracusa, 27 agosto.

Accecato dalla gelosia, nonostante i suoi 81 anni, l'agricoltore Corrado Dativo ha inferito oggi a coltellate contro l'amante Corradina Gioliffi, di 48 anni, dalla quale era stato abbandonato dopo quindici anni di convivenza, contro il padre di lei, Giuseppe Burlò, di 72 anni, e contro il venticinquenne Francesco Cutrale, fidanzato con una figlia della Gioliffi.

Scacciato di casa dalla propria amante, il Dativo tentò di persuaderla a non interrompere la loro convivenza che durava da tanti anni. Respinto col pretesto che fra lui e la donna intercorreva una notevole differenza di età, il maturo amante ebbe il sospetto che la donna avesse preso tale decisione per meglio potere mantenere una tresca col futuro genero al quale — secondo le impressioni del Dativo — essa riservava da tempo eccessive premure.

Deciso a vendicare il duplice affronto, il vecchio si è recato oggi in contrada «Cusinello» dove la Gioliffi si trovava assieme al padre e al Cutrale per la sbucciatura delle mandorle, e ha rivolto un ultimo invito alla donna perché ritornasse a convivere con lui. Ottenuto un definitivo diniego, il vecchio ha estratto di tasca un coltello e ha cominciato a colpire i tre all'impazzata.

Il Burlò, raggiunto da una profonda coltellata al cuore, versa in pericolo di vita; il Cutrale, anch'egli ferito profondamente al torace, è stato giudicato con prognosi riservata; lievemente è rimasta invece ferita la Gioliffi, raggiunta da una coltellata all'avambraccio sinistro. Il Dativo, rintracciato dai carabinieri, è stato arrestato e denunciato per tentato omicidio plurimo.

Un illusionista per scommessa

Nella gabbia dei leoni compie giochi di prestigio

Mantova, 27 agosto.

Paolo Brusini, l'illusionista mantovano che aveva accettato la sfida del domatore Enis Togni, è entrato ieri sera nella gabbia dei leoni ed ha eseguito, attorniato dagli irrequieti felini, un suo gioco di prestigio.

La trepidazione del pubblico era grandissima quando il coraggioso mantovano, vestito di un inappuntabile smoking, ha varcato l'ingresso della solida gabbia circolare eretta intorno all'arena, mentre Tarzan, il più gigantesco e feroce dei dodici leoni berberi che lo attorniavano, lo accoglieva con un feroce ruggito.

Ma il prestigiatore non ha tremato ed è riuscito ad eseguire, pur sotto la vigile sorveglianza del domatore, il gioco della corda indiana. Allo scrosciare degli applausi, c'è stato nella gabbia qualche istante di convulso movimento: il grosso Tarzan è balzato minacciosamente dallo sgabello sul quale era stato costretto a salire.

Il giorno 26 agosto, in seguito a fatale incidente, rendeva la sua bell'anima a Dio

Giorgio Pansa

di anni 23

Straziati ne dànno il doloroso annuncio:
il papà **Paolo**;
la mamma **Maria Luisa Crosa**;
i fratelli **Ernesto** e **Saverio**;
il nonno **Saverio Crosa**;
la zia, gli zii ed i cugini;
le fedeli e affezionate **Rina, Silvana** e **Francesca**.

I funerali avranno luogo in Spinetta di Cuneo, alle ore 10,30, di giovedì 29 agosto, partendo da Villa Pansa.

Si prega di non inviare fiori.

Il prof. **L. Biancalana**, Direttore dell'Istituto di Patologia Chirurgica dell'Università, gli **Aiuti** e gli **Assistenti**, partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. Ernesto Pansa, Assistente della Clinica.

I **Condomini di corso Peschiera 22**, profondamente addolorati, partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del figlio **GIORGIO PANSA**.

Prendono parte vivissima al dolore le famiglie:
Asinari di Bernezzo
Ferraris di Celle
Marenco di Moriondo
Bellardo.

Piangono l'amico carissimo:
Sandro, Titi, Chicca Ferraris
Enrico ed Eugenio Moriondo
Mily, Tito, Tullia, Iacio Ferraris
Piera e Tan Bellardo.

Condividono molto affettuosamente con Ninetto e Lello il grande dolore per la scomparsa del loro carissimo **GIORGIO** gli amici:
Ascanio Dumontel
Giovanna Fe' D'Ostiani
Mario, Franco e Mario Guavi
Anna, Duda e Roberto Martinenga
Francesco e Luisa Meineri
Luigi, Albina, Stefano e Agostino Moschetti
Lorenzo e Gabriele Tersi.

Mario e Michele Moriondo partecipano al dolore del carissimo amico Ninetto per l'immatura perdita del fratello **GIORGIO**.

I cugini **Arbinolo** partecipano al grande dolore della famiglia Pansa per la immatura perdita del carissimo **GIORGIO**.

Partecipano al dolore degli amici Ninetto e Lello:
Paola e Giulia Lanfranco
Sandro Giacinto Augusto Perosino
Amedeo e Gea Peyron
Piera Peyron.

Giuseppe Massa si associa con profonda commozione al dolore immenso della famiglia Pansa e in particolare del carissimo amico Ninetto.

Prendono viva parte al dolore di Ninetto e Lello gli amici:
Silvia Chiappo
Maria Teresa e Angelo Maria Boccavilla
Simonetta Boccavilla
Mariolina Boccavilla
Maria Luisa ed Aldo De Fieri
Ignazio Vassallo
Antonio Bobbiati.

Dopo lunga malattia è deceduto il

Dott. Cav. Giovanni Lanza

Medico-chirurgo - di anni 81

Ne dànno il triste annuncio: la moglie, i figli, il genero, le nuore, i nipoti, il cognato e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 29 agosto, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Carlo Emanuele n. 10.

Per espressa volontà del Defunto non si accettano fiori e la famiglia non prende il lutto.

La Messa di settima avrà luogo martedì 3 settembre, alle ore 8, nella parrocchia del Sacro Cuore.

Cuneo, 27 agosto 1957.

La famiglia **Ruffino** partecipa al dolore della famiglia Lanza.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Renzo

di anni 55

Ne dànno il doloroso annuncio: i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, la zia, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. Cucco, ai Medici e alle Suore per le assidue cure prodigate.

I funerali avranno luogo giovedì 29 c. m., alle ore 9, partendo da via S. Francesco da Paola 10; indi la Salma proseguirà per Villanova d'Asti. Servizio autopullman.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Maria Cuanti ved. Becuti

Lo annunciano con profondo dolore:
i figli: **Adriano, Aldo, Armando** e **Renato** con le rispettive famiglie;
la sorella **Maddalena** (Buenos Aires);
nipoti, cognati, amici e parenti tutti.

I funerali, in forma civile, avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo da corso Giulio Cesare 52.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 20 corr., dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Francesco Dante Luciano

Ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti la desolata moglie **Pina Rosetti** e parenti tutti.

La presente serve di ringraziamento a tutti coloro che presero parte al dolore.

La messa di trigesima sarà celebrata il 20 settembre, ore 9, nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi.

La **Sezione Medico Scientifica** dell'**Istituto Sieroterapico Italiano** e della **Farmachimica Cutolo-Calosi** partecipa all'immenso dolore che ha colpito il carissimo collaboratore dott. Mario Scandone per l'immatura perdita della diletta consorte

Carmelina Scandone nata Granese

Napoli, 27 agosto 1957.

Nel secondo anniversario della tragica scomparsa dei compianti

Dina e Alberto Demichelis

la mamma, con immutato dolore e infinito rimpianto, li ricorda a parenti ed amici e invoca preghiere per loro.

Una S. Messa verrà celebrata in suffragio nella parrocchia degli Angeli Custodi (via S. Quintino), alle ore 8,30 di venerdì 30 agosto.

Nel secondo doloroso anniversario della dipartita del

Cav. Gaspare Azzario

la famiglia lo ricorda alle persone che gli vollero bene.

I familiari del compianto e indimenticabile

Maestro Antonio Cravero

profondamente commossi per la sentita partecipazione al loro grande dolore, esprimono infinita gratitudine a quanti vollero essere presenti ai funerali ed inviarono rappresentanze, fiori e scritti per onorare l'Amico, il Collega e l'Insegnante repentinamente scomparso.

Un particolare ringraziamento rivolgono alle Autorità Ecclesiastiche, della Scuola, del Comune; alla Direzione, ai Funzionari e al Personale della Sede di Torino del Banco Ambrosiano; alle famiglie Carli e Dolza, al Direttore della Scuola R. V. di Campagna, dott. Adolfo Diana, al teologo don Clemente Bianciotto la loro riconoscenza per le parole di elogio rivolte allo Scomparso.

Torino, 28 agosto 1957.

I familiari della compianta

Lucia Cavagnero n. Dena

ringraziano sentitamente i Condomini di via Sobrero 21 e quanti presero parte al loro grande dolore.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Tarascio n. Alagona

Addolorati lo annunciano:
il marito **Andrea**;
i fratelli **Pina** col marito **Nino Carpinteri**;
Venerina col marito **Giovanni Castelli** e figli **Franco, Mario, Italo** che tanto amava;
Tano con la moglie **Giuseppina Merlo** e figli **Beppe** e la piccola **Lucia** che adorava;
il cognato **Pasquale** unitamente alla Mamma;
il cugino **Turuzzo Spadaro** e moglie **Rosetta Inzineo** ed i parenti tutti vicini e lontani.

I funerali avranno luogo mercoledì 28 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta in corso G. Marconi 8.

Collaboratori e Dipendenti del «Cravattificio Torinese» prendono viva parte al dolore che ha colpito i Titolari.

Si associano al dolore le famiglie:
Loiacello e Mario Percivalle
Giuseppe Gibilisco e famiglia
Giuseppe e Maddalena Merlo.

Rossana e Claudia Marrocu con il piccolo **Mauro** immensamente colpiti si uniscono al lutto della famiglia.

Le fedeli **Adele** e **Piera Sellan** partecipano con dolore al grave lutto.

Collaboratori e Dipendenti del Cravattificio «L'Ascesa 900» partecipano al grave lutto che ha colpito il titolare per la perdita della moglie signora **MARIA**.

La famiglia **Urso** si unisce al dolore delle famiglie Tarascio e Alagona.

La famiglia **Piccione** si unisce al dolore delle famiglie Tarascio e Alagona.

La famiglia **Varetto** prende viva parte al lutto.

Munito dei Ss. Sacramenti è spirato

Mario Bronzino

Affranti dal dolore, fidenti in Dio, lo annunciano:
la moglie **Maria Maddalena** e figlia **Cecilia**;
il fratello **Giovanni** con moglie e figlio;
suocera, zie, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al rev. Padre G. Costa e al teol. C. Bosso per l'amorosa assistenza.

I funerali avranno luogo mercoledì 28 alle ore 9, partendo da via Canova 34. Non fiori, ma beneficenza alla parrocchia del Sacro Cuore.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La **Ditta Giacomo Costa fu A.** di **Genova** partecipa al dolore della famiglia per la perdita del suo apprezzato dipendente sig. **MARIO BRONZINO**.

I **Dipendenti della Ditta Giacomo Costa fu A. - Filiale di Torino** - si uniscono commossi al cordoglio della famiglia.

Giovanni Torri e famiglia si uniscono al dolore.

Prendono viva parte al grande dolore dei familiari gli amici:
Giovanni Andreoletti e famiglia
Giuseppe Beccardi e famiglia
Luigi Comoglio e famiglia
Saverio Di Girolamo e famiglia
Edoardo Franchini e famiglia
Ugo Ravizza e famiglia.

La **S. Sezione Mutilati di Rivarolo Canavese** annuncia con profondo cordoglio la morte del proprio Presidente Onorario

Cav. Giovanni Sormano

Cieco di guerra

I **Mutilati di Rivarolo**, stretti attorno al loro vessillo, accompagneranno col cuore straziato, all'ultima dimora per darle l'ultimo addio, Colui che fu il loro Maestro.

La sepoltura avrà luogo mercoledì 28 corr. alle ore 16.

Si invitano le Sezioni viciniore ad intervenire con la propria bandiera alla mesta cerimonia.

Munito dei Conforti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Leonino Gelzio

Funzion. Ufficio Collaudi FF. SS.

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Maria Savioe** coi figli ing. **Giuliano** e **Susanna** col marito **Enzo Scaravelli** e nipotini **Giorgio** e **Roberto** e parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 16 partendo da corso Peschiera 207.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Bonelli

di anni 61

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Rita Brenzo** e le sorelle **Giuseppina** e **Maria**.

La Salma partirà da Torino giovedì 29 agosto per Cantalupa ove avranno luogo i funerali alle ore 16.

Torino, 27 agosto 1957.

Serenamente è mancata ai suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Angela Villata ved. Allario

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: **Elisabetta, Luigi, Irene, Iolanda, Giuseppe**; generi, nuore e nipoti.

I funerali avranno luogo in Torino, corso Belgio 148 oggi 28 agosto alle ore 14,30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri ha reso la sua anima a Dio

Roberto Wolf

di anni 66

Il fratello, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 29 corr., alle ore 8, partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103). La cara Salma sarà trasportata a Pollone.

La **Direzione** e gli **Impiegati** dell'**Azienda Tranvie Municipali di Torino** partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita dell'impiegato

Giuseppe Callino

I funerali avranno luogo oggi, 28 agosto, alle ore 10,30, in Rivoli, partendo dal locale Ospedale Civile.

Cristianamente è mancato

Nicola Venturelli

Addolorati lo piangono: la moglie, i figli, la nuora e i nipoti.

I funerali domani 29 corr., alle ore 9, partendo da via Priocca 22.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

La «**Nazionale Cogne**» **S. p. A.** prende viva parte al dolore dei familiari per il decesso del

DOTT. ING.

Giuseppe Lorenzo Bionaz

che fu per parecchi anni stimato dirigente della Società.

28-8-1956 — 28-8-1957

Nel triste anniversario della scomparsa di

Pietro Moriondo

i suoi cari, con immutato dolore, lo ricordano a quanti gli vollero bene e ringraziano quanti si uniranno nella preghiera.

(Cimit. Gen. - 6a Ampl. - Arco 15).

Preghiere per l'anima buona della compianta signora

Rosina Cavallari Murat

verranno recitate in occasione delle Messe di trigesima giovedì 29 c. m. a Coazze (ore 7 e 8,30); a Lanzo (ore 8); a Torino (San Carlo, ore 9).

Nel primo anniversario della scomparsa della signora

Caterina Germanetti

la famiglia la ricorda a quanti la conobbero.

Nella chiesa parrocchiale di Tollegno sarà celebrata una S. Messa giovedì 29 agosto alle ore 8.

Minaccia a Bonn d'uno scandalo in materia di commesse militari

Tredici funzionari del Ministero della Difesa saranno processati a Coblenza
Accuse di corruzione contro tre deputati - Domani ne discuterà il Parlamento

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 27 agosto.

La fiacca campagna elettorale verrà forse animata in settimana da uno scandalo di cui si occuperà il Parlamento di Bonn nella seduta di giovedì prossimo: uno scandalo in materia di commesse militari a certe ditte tedesche che potrebbe rivelare larghe proporzioni, come si sostiene fin d'ora negli ambienti dell'opposizione socialdemocratica.

Pochi elementi si hanno per adesso sulla losca faccenda, dato che le indagini non sono state ancora concluse. Di sicuro si sa che tredici tra funzionari e impiegati all'ufficio armamenti del Ministero per la Difesa distaccato a Coblenza saranno processati per avere favorito nella distribuzione delle commesse 11 ditte. Lo scandalo fu scoperto quando funzionari dello stesso ufficio notarono che alcune fra le persone ora accusate venivano di frequente invitate a colazione da rappresentanti di ditte che producono materiale destinato all'esercito.

Si trattava, a quanto pare, di colazioni luculliane, dato che ognuna veniva a costare in media (questi furono i risultati delle prime indagini) circa 15 mila lire. Le abitazioni dei dipendenti dell'ufficio armamenti furono perquisite: vi furono trovati apparecchi radio ed altri oggetti di valore regalati da diverse ditte. Risultò ancora dalle indagini che i funzionari ed impiegati incriminati avevano avuto dalle ditte forti somme di denaro.

Non saranno certamente però, questi tredici piccoli funzionari ed impiegati a far scoppiare lo scandalo politico, almeno che ad un grosso scandalo si arrivi. A Bonn si fanno i nomi di diverse note personalità che, secondo certuni, sarebbero coinvolti nella faccenda. Ora giovedì prossimo il Governo dovrà dire, in risposta ad un'interrogazione presentata dai socialisti, se siano vere o meno le accuse di corruzione a carico di tre deputati al Bundestag, il liberale Von Manteuffel, il democristiano Rendsen e un rappresentante del partito tedesco, Blanck. Le accuse a carico dei tre deputati sono state intanto esaminate oggi da un'apposita commissione parlamentare incaricata di far luce sulla vicenda.

I socialdemocratici inoltre vogliono sapere se è vero che un generale a riposo, certo Philips, rappresentante di un'industria che fabbrica carri armati, sia stato a suo tempo incaricato dal Ministero per la difesa della perizia tecnica dei carri armati presentati dalla medesima industria.

Ma le persone coinvolte nell'affare non sarebbero soltanto i tre deputati, il generale ed i tredici dipendenti dell'ufficio armamenti. Si sa, difatti, che il Ministero per la Difesa è in possesso di una lista con numerosi nomi di gente implicata nello scandalo, che però non dovrebbe essere pubblicata prima delle elezioni politiche del 15 settembre. Per evitare che si ripetano scandali del genere è stato nel frattempo costituito a Bonn un organo permanente contro la corruzione con l'incarico di sorvegliare appunto la distribuzione delle commesse militari.

m. c.

Rivelate da Radio-Mosca le accuse di Kruscev a Malenkov

Londra, 27 agosto.

Radio-Mosca ha cominciato oggi a trasmettere il riassunto dei discorsi recentemente pronunciati dal Segretario generale del P.C.U.S. Nikita Kruscev, e nei quali il *leader* comunista russo ha, fra l'altro, accusato l'ex-Primo Ministro Malenkov di essersi lasciato influenzare da Lavrenti Beria, il capo della Polizia segreta russa fucilato nel '53.

Gli stessi attacchi, di cui parla ampiamente oggi anche il «Kommunist», organo ufficiale del Comitato centrale del Partito, sono diretti pure contro Stalin e Beria. In particolare si dice che «il nemico giurato del popolo, il provocatore Beria, ha approfittato a proprio vantaggio degli errori e delle aberrazioni di Stalin. Ed una gran parte della responsabilità risiede anche in Malenkov, un'ombra di Beria ed un'arma nelle sue mani.. Benché egli occupasse un'alta carica nel Partito e nel Governo, non solo non ha posto alcun freno agli eccessi di Stalin, ma ha anche e con molta abilità tratto vantaggio dalle debolezze e delle abitudini contratte da Stalin negli ultimi anni della sua vita.

Radio-Mosca ha precisato che i discorsi in parola — tre di essi — sono stati pronunciati in assemblee di «gente di arte e di lettere» e in riunioni politiche.

Nelle sue critiche Kruscev ha attaccato aspramente anche Stalin. Di questi egli ha detto, fra l'altro: «Com'è stato che Stalin, il quale ha sempre tenuto una condotta lineare nella lotta contro i nemici dello stalinismo, ha commesso errori così gravi e grossolani? Quest'è una questione complicata. La tragedia di Stalin è stata in gran parte determinata dai grandi difetti della sua personalità, del suo carattere, che Lenin ha messo in evidenza nella lettera indirizzata al XIII Congresso del partito nel dicembre del '22. Questi difetti di Stalin si sono manifestati particolarmente alla fine della sua vita, quando cominciò a sovrassedere alle grossolane violazioni delle norme di vita di partito dettate da Lenin, ad ignorare i principii della direzione collettiva ed a decidere da solo questioni di grave importanza che avrebbero dovuto, invece, essere decise dal partito e dal governo. La sua situazione si aggravò quand'egli rallentò i legami con le masse. Sopravvenne allora Beria che si valse di questi errori per i suoi fini...».

Muore a 103 anni

Brescia, 27 agosto.

E' spirata stasera nel suo appartamento di corso Matteotti, a Brescia, Clara Vesconi, vedova Bertelé, la persona più anziana residente nella nostra provincia. Aveva infatti compiuto i 103 anni il 1° agosto scorso. Al suo capezzale era la figlia di 75 anni.

Per arginare la crescente inflazione

Ordinato in Francia il blocco dei prezzi

L'annuncio del ministro delle Finanze: il provvedimento entra in vigore oggi al livello dei prezzi del 15 agosto scorso

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 27 agosto.

Il ministro delle Finanze francese, Félix Gaillard, ha annunciato questa sera che il governo ha deciso di bloccare i prezzi, in Francia, al livello raggiunto il quindici agosto scorso, nel tentativo di porre un freno all'inflazione. Il blocco generale dei prezzi — ha precisato Gaillard — entra in vigore da oggi.

Nella lotta per ristabilire l'equilibrio fra i salari e i prezzi, il ministro delle Finanze, Félix Gaillard, ha deciso di chiedere un sacrificio del 2% sui costi di produzione a tutti gli industriali che importano materie prime comprese nella lista di quelle gravate recentemente di una tassa del 20%: ciò significa che i fabbricanti dovranno ridurre del 2% i loro utili normali e in questo modo offriranno un esempio agli operai che reclamano l'aumento del salario in relazione all'aumentato costo della vita. Se la neutralizzazione del 2% verrà realmente applicata, Félix Gaillard spera che potrà evitarsi un aumento di prezzo nella vendita al minuto.

Le materie prime di provenienza estera, alle quali si riferisce questa misura, sono i metalli non ferrosi, l'alluminio, il legname e il caucciù. La politica dei prezzi adottata dal Ministro delle Finanze per impedire la pericolosa corsa coi salari, che avrebbe come inevitabile traguardo l'inflazione, viene paragonata alla manovra di un ascensore in movimento in un palazzo di tre piani oltre il pian terreno.

Al pian terreno si trovano i prodotti, i cui prezzi devono rimanere invariati, che sono quelli fabbricati con materie prime non gravate dalla tassa del 20% sulle importazioni, e cioè: il carbone, il petrolio, i prodotti siderurgici, lo zolfo, i tessili e la cellulosa per la produzione della carta; al primo piano ci sono i prodotti per i quali il governo ha chiesto il sacrificio del 2% agli industriali. I prodotti del secondo piano, fabbricati con materie prime soggette in parte alla tassa e in parte esenti, potranno avere un aumento di prezzo intermedio; al terzo piano, invece, la tassa verrà applicata integralmente e il prezzo di vendita al pubblico aumenterà senz'altro del 20%: è il caso delle pelliccerie e della maggior parte dei manufatti importati.

Affinché questa macchinosa costruzione potesse avere risultati concreti, bisognerebbe che la collaborazione dei produttori fosse completa. Le prime avvisaglie inducono però a credere che ciò sarà tutt'altro che facile: vivissime opposizioni si sono infatti già manifestate da parte degli esponenti industriali, i quali affermano che il sistema non è affatto pratico e, sotto alcuni aspetti, addirittura inapplicabile.

Una certa comprensione si osserva invece nelle categorie commerciali, a giudicare almeno dalle dichiarazioni che i dirigenti dei grandi magazzini hanno fatto stamane a Félix Gaillard: essi hanno accettato di mantenere immutati i loro prezzi di vendita, nonostante l'applicazione della tassa sulle importazioni. I grandi magazzini rappresentano soltanto una parte del commercio al minuto, però la loro concorrenza può agire come freno sui negozianti piccoli e medi che, se aumentassero i prezzi, correrebbero il rischio di perdere la clientela: è appunto in questo senso che i grandi magazzini orienteranno d'ora in poi la loro pubblicità.

Una categoria assolutamente refrattaria ai provvedimenti governativi è, invece, quella dei produttori agricoli: il gruppo parlamentare agrario ha chiesto infatti la convocazione anticipata dell'Assemblea nazionale per discutere la politica finanziaria del ministero, giudicandola estremamente dannosa per gl'interessi della nazione; i deputati agrari hanno soprattutto insistito sui pericoli di una «riduzione massiccia degli investimenti agricoli».

Per disciplinare il commercio al dettaglio, completando così la sua azione in difesa dei consumatori, il ministro delle Finanze ha ricevuto, uno dopo l'altro, i rappresentanti di categoria dei droghieri, lattai, macellai, salumieri, vinai, pescivendoli ed erbivendoli: a ciascuno ha spiegato che il governo non intende sconvolgere il commercio alimentare con misure intempestive: egli si limiterà perciò a tassare provvisoriamente certa frutta e certi legumi, nella sola regione parigina, e lascerà esenti gli altri prodotti.

Tali assicurazioni sono state date dal ministro Gaillard in seguito al passo compiuto da una delegazione del Comitato nazionale delle classi medie che, guidata dal proprio presidente, era andata da Bourgès Maunoury a fargli presenti i pericoli d'una diminuzione generale del potere d'acquisto dei consumatori francesi, qualora non siano prese misure per contenere i prezzi entro limiti sopportabili.

Sandro Volta

Tenta di uccidersi il marito dell'americana assassinata

Parigi, 27 agosto.

Il sergente Dean, marito dell'americana Nell Dean trovata assassinata domenica scorsa a Chinon, ha tentato di uccidersi tagliandosi le vene dei polsi. L'albergatore dell'hôtel dove il militare è alloggiato intervenendo prontamente ha impedito il suicidio.

Dell'assassinio della signora è sospettato un portoricano che fu visto sabato notte con lei in un locale mondano. Egli si è presentato oggi alla polizia militare americana del campo di Chinon, respingendo — a quanto sembra — le accuse.

Ventiquattro turisti stranieri colpiti a Roma dall'"asiatica,,

Sono stati isolati in un ospedale - Altre ventisei persone colpite dall'epidemia su piroscafi in navigazione nelle acque italiane

Roma, 27 agosto.

L'influenza asiatica, pur nella consueta forma benigna, ha fatto nuovamente la sua comparsa a Roma: ne sono stati contagiati questa volta 24 turisti stranieri che facevano parte della delegazione olandese della J.O.C. (*Jeunesse Ouvrière Chrétienne*).

I giovani, in maggioranza uomini, hanno accusato i primi sintomi del male (emicrania, stato febbrile, dolori articolari) a mezzogiorno di ieri e, dopo esser stati visitati da un medico, sono stati ricoverati all'ospedale «Lazzaro Spallanzani».

I sanitari dell'ospedale, pur riservandosi di esprimere un giudizio definitivo dopo i risultati delle prove batteriologiche in corso presso i laboratori dell'alto Commissariato alla Sanità, ritengono che i turisti olandesi siano affetti da una forma di influenza molto leggera, analoga a quella che ha colpito ai primi di questo mese i bimbi ospiti della colonia S. Giuseppe di Tor Vaianica.

Benché le condizioni dei malati non destino alcuna preoccupazione, il direttore del «Lazzaro Spallanzani» ha disposto che essi vengano isolati nel reparto «contumaci», onde evitare per quanto possibile il diffondersi dell'epidemia tra la cittadinanza. Anche l'autopullman che ha trasportato i turisti all'ospedale è stato trattenuto, e prima di essere rimesso in circolazione verrà completamente disinfettato.

Con ogni probabilità al gruppo di turisti ammalati verrà somministrato per la prima volta il vaccino contro «l'asiatica» che proprio in questi giorni è stato distribuito, a cura dell'Alto Commissariato alla Sanità, alle farmacie romane.

Altri casi di influenza asiatica vengono frattanto segnalati su tre navi in navigazione nelle acque italiane: si tratta del piroscafo italiano *Ardeo*, che ha denunciato la presenza a bordo di 15 marinai ammalati, della nave italiana *Linda Giovanna* che ha quattro persone ammalate di influenza tra i passeggeri, e infine del piroscafo liberiano *Christiane* che ha sette influenzati a bordo.

Le tre navi hanno inviato messaggi al Centro internazionale radio medico (C.I.R.M.) chiedendo immediate istruzioni sulla cura del male: il C.I.R.M., che si tiene in continuo contatto radio con le navi, ha fornito tutte le prescrizioni terapeutiche del caso ed ha impartito le necessarie misure profilattiche ed igieniche per evitare l'estendersi dell'influenza agli altri membri dell'equipaggio. Fortunatamente gli ultimi messaggi giunti dai tre piroscafi sono di tono tranquillante ed informano che tutti i malati si avviano rapidamente alla guarigione.

Viaggiatore giunto a Milano affetto da febbre asiatica

Milano, 27 agosto.

Un viaggiatore giunto oggi nel pomeriggio con il direttissimo proveniente da Napoli, ha dovuto essere ricoverato d'urgenza al reparto isolamento dell'ospedale, perché colpito da febbre asiatica. Le autorità sanitarie immediatamente informate hanno predisposto opportune misure per fronteggiare una eventuale propagazione del male, determinato dal cosiddetto virus A.1 Singapore 57. Un accurato controllo tra gli altri passeggeri ha dato esito negativo, per cui si spera si tratti di un caso isolato.

L'ammalato di cui non è stato possibile apprendere il nome, è stato assalito da un violento attacco febbrile durante il viaggio: non appena giunto a Milano si è subito recato alla guardia medica della Stazione Centrale, per una visita. Il sanitario di servizio non ha tardato a scoprire il male e lo ha fatto subito ricoverare all'ospedale. Aveva viaggiato in uno scompartimento di seconda classe, con altre persone, che non sono ancora state rintracciate.

Cacciatore ucciso da colleghi che sparano ad un fagiano

Prato, 27 agosto.

Una mortale sciagura di caccia è avvenuta stamattina a Carmignano, nel bosco «Borsi», dove si erano dati convegno tre giovani amici cacciatori: Franco Paolieri di 19 anni, Vitaliano Cosci di 24 anni e Ferdinando Cecchi di 21 anni.

I tre si erano appostati in punti diversi intorno ad alcuni cespugli, quando un fagiano si è alzato in volo radente terra. Il Paolieri ed il Cosci hanno sparato contemporaneamente un colpo di fucile ma invece di colpire il volatile hanno colpito il Cecchi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Ieri, alle ore 21, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, con lo spirito di Fede che l'ha sempre contraddistinto, confortato dai Ss. Sacramenti, serenamente rendeva la sua anima a Dio

Secondo Squilleria

Impresario edile - di anni 83

Ne dànno il doloroso annunzio:
i figli: **Bartolomeo** con la consorte **Giuseppina Filippa**;
Catterina;
Albino con la consorte **Ada Spagnetti** (in Argentina);
Pasquale con la consorte **Anna Massocco**;
Vittoria con il marito **Nino Boagna**;
i nipoti ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì 29 agosto, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione del Defunto in borgata San Vittore di Priocca.

La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al dott. Enrico Gastaldi, al rev. teol. don Falletti, al rev. don Scanavino per le premurose attenzioni e per l'assistenza prestata al caro Estinto.

La presente serve di ringraziamento a tutti coloro che in presenza od in preghiera partecipano al lutto della famiglia.

Priocca, il 28 agosto 1957.

Ha raggiunto in Cielo, munita dei Conforti religiosi, il marito e i figli Nino e Pina

Sabina Gentero ved. Reinaud

La piangono le figlie **Onorina, Clementina, Elena, Violetta** e **Vittorina**, i generi, i nipoti, fratelli, sorelle e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Calleri, che tanto affettuosamente l'ha assistita.

I funerali avranno luogo a Crissolo mercoledì 28 alle ore 10,30.

Crissolo, 27 agosto 1957.

ULTIME DI CRONACA

Un bracciale di due milioni rubato dalla domestica alla contessa Ceriana

Una domestica ha sottratto dalla abitazione presso la quale era a servizio un monile del valore di due milioni. Si chiama Maria Luisa Bonino, ha 27 anni ed è sposata. Di bell'aspetto e munita di buone referenze essa veniva assunta nel gennaio scorso dalla contessa Maria Ceriana Mayneri Escard nel suo appartamento posto nel palazzo che porta il nome della famiglia patrizia, in corso Stati Uniti 27.

Nell'aprile scorso la contessa madre decedeva e nell'alloggio, per la triste circostanza, entravano numerosi visitatori, amici, conoscenti, persone che volevano portare il loro estremo saluto alla salma. Qualche giorno dopo i funerali la contessa Maria Ceriana Mayneri, riordinando le cose che era stata della propria madre, si avvedeva della mancanza di un bracciale di platino tempestato di purissimi brillanti che doveva essere conservato in un astuccio di raso. Un oggetto del valore commerciale di due milioni di lire.

Per quante ricerche la contessa facesse, né il bracciale né il suo astuccio potevano essere rintracciati. La contessa si consultava con il marito e di comune accordo decidevano di soprassedere alla denuncia per non suscitare clamore; intanto avrebbero svolto indagini personali per scoprire il colpevole, fra le persone che erano entrate nella loro casa in occasione del luttuoso episodio, quella che poteva essere sospettata di un simile furto.

Ai primi di luglio si decidevano a denunciare il furto in Questura. Il dott. Sgarra si occupava personalmente del caso e, nonostante le assicurazioni da parte dei conti sulla loro cameriera, i suoi sospetti si puntavano proprio sulla giovane. Le indagini del funzionario ponevano in luce alcune marachelle che la Bonino aveva commesso alcuni anni fa e ciò rafforzava sempre di più la convinzione che essa stessa potesse essere l'autrice del furto.

Frattanto la ragazza si era licenziata dai conti i quali l'avevano salutata con molto rincrescimento, non senza averle consegnato prima un elogiativo benservito. La Bonino, che aveva preso in affitto un alloggetto in via S. Anselmo 12, veniva pedinata per diversi giorni. Gli agenti apprendevano che essa si era recata da alcuni gioiellieri ed aveva offerto il bracciale; ad uno di essi aveva proposto di cambiarlo con un oggetto meno vistoso, del valore di mezzo milione, ritirando la differenza.

A questo punto il dott. Sgarra decideva di procedere al fermo della Bonino. Nella sua borsetta veniva trovata una ricevuta del Monte Pegni: il braccialetto era stato depositato dietro un primo anticipo di 700 mila lire.

Rappresentante di commercio scomparso da due giorni

Da due giorni è scomparso da casa il rappresentante Otello Chiambretti di 46 anni, abitante in via Passalacqua 4. La moglie, Paola Folli, si è rivolta al commissario di Moncenisio per le ricerche. Il Chiambretti è alto un metro e 65, ha i capelli castani, gli occhi chiari e i baffetti biondi.

— Ieri pomeriggio non è più tornato a casa il quattordicenne Gabriele Ardito, abitante in corso Napoli 56. Si era recato a giocare all'oratorio da dove era uscito alle 16. Calzoni corti color marron, maglia beige, scarpe di gomma.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

TERRENO industriale su corso, pressi Fiat Mirafiori, vendesi anche lottizzato. Cerutti, A. Doria 15. 6806
TERRENO mq. 2600 pianeggiante, imbocco asfaltata Rivodora, vendesi. Telefonare 49-300. G7053
TORRE Mazzeliano, angolo 2 corsi, palazza signorile, impresa precede appartamenti, studio particolareggiato finizioni ampiezza desiderio cliente. Telefonare 588-484. 5036
UNA casa nuova 4 camere e servizi vendesi str. Settimo, Barca. Telef. 290-737.
TENARIA vendonsi favorevolmente mq. 10.000 terreno primaria posizione. Telefonare 51-543. 11997
VENDESI alloggio 3 camere servizi. Telef. 792-657, zona Parella. 87401
VENDESI appartamento signorile 6 camere tripli servizi nuovo corso Galileo Galilei 8. Visibile 17-19. 86901
VENDESI cascina irrigua 8 km. Pinerolo [illegible] giornate, campi, prati, tratta proprietario. Telefonare 26-14 ore 12 e 20, Pinerolo. 12001
VENDESI locale cantinato uso negozio magazzino con alloggio. Telef. 336-306.
VENDONSI alloggi pronti subito 2-5 camere servizi via Gino Lisa (Chiesa Sabota). Rateazioni 5 anni. Telef. 528-251.
VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione, 1-3 camere, tinello, servizi, [illegible] negozi con retro. Rivolgersi via Michele Lessona 61. Telef. 32-741.
VENDONSI lotti terreno da mq. 3400 a 6000, su corso Roma, fronte Agip, Moncalieri, trattasi pure [illegible]ione con imprese costruzioni. Morbidelli. Telefonare 61-073 (ore pasti). 5085
VENDONSI piccoli alloggi signorili 1-2 camere e servizi zona Francia. Telefonare 790-338. 86142
VIA Filadelfia adiacenze corso Agnelli vendesi anche a lotti terreno progetto approvato. Telef. 32.700.
VIA Forlì 142, vendonsi alloggetti modernissimi, spaziosi, ogni comodità, una, due camere, servizi, mq. 65, pagamenti rateali, mutuo S. Paolo. Visite: cantiere. Telefono 683-228. 9630
VIA Paolo Sarpi 62, [illegible] 528-362, vendonsi ultimi alloggi signorili 3 camere tinello cucinino [illegible] parte: 3.300.000. 10109
VIA Saluzzo [illegible]ndo camera cucina, gabinetto interno, libera. 1.250.000. Telefonare 60-319. 290
VIA Spano 11, alloggi 2-3 camere servizi, accuratamente finiti, vendonsi.
VIA Spano 11, libero 4 camere interno cortile, area edificabile mq. 300, ingresso indipendente, vendesi. 39080
ZONA residenziale vicinanze corso Giulio Cesare a [illegible] mq. 5000 terreno fabbricabile, unico appezzamento. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino.
400.000, oltre Gassino, cascina libera, giardino; casetta, Locento, 4 camere giardino vendo; casetta libera Pecetto, grandissimo [illegible] vendo. Bassino, Po 21.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI due negozi con retro [illegible] uso laboratorio o deposito [illegible] Francia. Telef. 772-667. 87483
AFFITTANSI locali 200 mq. industria artigianato silenziosa. ITLA, Saorgio 44.
AFFITTANSI, via S. Quintino 18, locali uso magazzino-ufficio piano rialzato e seminterrato mq. 165. Telefon. 46-302.
AFFITTASI locale centrale già attrezzato per recapito corrieri. Telef. 482-484, ore ufficio. 87447
AFFITTASI locale mq. 100 ampio cortile periferia Madonna Campagna qualunque lavorazione magazzino. Telef. 251-716.
AFFITTASI negozio con camera cucina, servizi cantina qualunque uso. Telefonare 43-289. 87465
AFFITTASI negozio laboratorio mq. 30 alloggio nuova costruzione. Sassi, Salerno 51. M5001
AFFITTASI negozio, retro, zona commerciale. Telefonare 767-398. 86906
AFFITTASI tettoia e magazzino libero subito mq. 95. Telef. 32-494. G7893
AFFITTASI 14.000 negozio vuoto retro grande, 3000 locale pianoterreno. Telefonare 581-436. 87467
AFFITTO negozio con retro camera corso Ferrucci 42. Telefonare 781-471. 38994
AFFITTO oppure acquisto locale 250-400 mq. uso magazzino. Telefonare 485-201.
CONTADINI piemontesi pratici vigneti frutteti cercano cascina 16 giornate. Scrivere patente auto n. 062312, fermo posta, Rivarolo, Torino. 87667
GARAGE affittasi corso Montecucco 115 angolo Monginevro. Rivolgersi Volpe, corso Francia 169. 86916
PROPRIETARIO affitta, via De Sanctis, locale porta ferro vetri mq. 15 uso garage laboratorio. Telefonare 43-066.
SAN Salvario affittansi ateneo cateaggiato locale piano terreno 100 mq. uffici, sotterraneo 100 mq., alloggio [illegible] camere servizi. Telefonare 60-812. 12127
STABILIMENTO industriale 12 km. da Torino, 3500 mq. 1800 coperti, acqua, energia elettrica ecc. affittasi, [illegible] Bosio, Castiglione Torinese. 46905
STABILIMENTO moderno mq. 1100 tutti servizi ed impianti, volendo due alloggi affittasi o vendesi. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino. 84150
UFFICIO centralissimo (via Roma) tre vani servizi affittasi rilevando arredamento valore un milione. Telefonare 521-328.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A 7000 camera; 10.000 camera cucina; 13.000-15.000 alloggetto. Telef. 671-026.
A 15.000 mensili affittasi camera tinello cucinino termo bagno ripostiglio, via Bonzo 12, int. 11, Madonna di Campagna, capolinea 19. Telef. 257-529 ore pasti.
A 19.500 bellissimo alloggio 2 camere tinello servizi. Frejus. Telef. 376-338.
ABBIAMO alloggi 11.000, 14.000, 15.000 20.000. Sacchi 16. Telef. 44-319.
ABBIAMO alloggi 12.000-14.000-16.000 20.000. Sacchi 14, telef. 46-411. 88323
ABBISOGNAMI 1-2 camere servizi compiuti, massime referenze. Telef. 687-462.
AFFITTANSI alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino bagno termo riscaldamento ascensore. ITLA, Saorgio 44.
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 16221
AFFITTANSI, Bava 5 (piazza Vittorio), soffitte, cauzione. Telef. 543-504 ore pasti. Rivolgersi portierato. 89043
AFFITTANSI settembre via Voli angolo Podesta (Mirafiori) alloggetti 1 camera, tinello, comforts moderni. Tel. 383-432 ore pasti. 7860
AFFITTANSI, Statuto 1° piano, 3 camere servizi uso ufficio. Telefonare 552-032, 552-133. 86160
AFFITTANSI 4 camere doppi servizi. Vassalli Eandi 26. 11644
AFFITTASI alloggetto grande camera ingresso cucinino, Madama Cristina 87, primo piano. Visibile 17-18. 11996
AFFITTASI alloggio casa nuova signorile libero subito 3 camere tinello cucinino servizi 1° piano, Corso Francia 54. Telefonare 769-043. 87497
AFFITTASI alloggio 2 [illegible], cucina, servizi, termo, Borgata Parella. Telefonare 764-551.
AFFITTASI ammobiliato alloggetto Gran Madre. Esigonsi referenze. Tel. 383-794.
AFFITTASI appartamenti signorili, panoramici, corso piazza 2-3-4 camere pronti subito. Beltramo, telefonare 65-812.
AFFITTASI Bonafus 5, due mansarde comunicanti. Rivolgersi portineria. Telefonare 53-520 dalle 17 alle 19. 15930
AFFITTASI paraggi Borlaghieri locale primo piano mq. 55 più soffitta uso laboratorio, ufficio, lire 17.000 mensili. Telefonare 91-056 ore ufficio.
AFFITTASI, Porta Nuova, signorile 5 camere più servizi panoramico soleggiatissimo, termo, ascensore. Telefon. 570-632.
AFFITTASI signorile alloggio ammobiliato, salone, sole [illegible] studio camera letto, accessori. Telefonare 779-261.
AFFITTASI 3 camere servizi garage collinare, 16.000, [illegible] posizione. Strada Cartman 61.

AFFITTASI subito camera cucinino ammobiliato, centralissimo. Telefon. 41-326.
AFFITTO camera vuota indipendente via Borgosesia 57. 86918
AFFITTO soffitta centralissima piccolo rilievo. Arsenale 40, ore 9-12. 86342
AFFITTO [illegible] appartamento ammobiliato 2 servizi. Telef. 527-178.
AFFITTO vendo 2 [illegible] tinello accessori via Tomisi. Telefonare 552-825.
AFFITTO 2 camere cucina entrata bagno [illegible] luce forza gas piano quarto, senza termo, Giulio Cesare, Lauro Rossi. Telefonare 281-153. 89108
ALLOGGETTO panoramico zona Belgio Po libero 1° settembre. Telef. 391-851.
ASSAROTTI affittasi persona sola alloggio signorile 5° piano, 2 camere salottino cucina bagno e terrazzo, termo ascensore. Scrivere cassetta 4333, SPI, Torino.
ATTENZIONE! Nel signorile palazzo « Montezemolo », corso Sebastopoli 198 vicinissimo Santa Rita sono disponibili per [illegible] alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, termosifone, ascensore. Non affittate altrove senza [illegible]! Solaria tecnica, panorama grandioso!
AUTOTRASLOCHI accurati, economici. Torino, province. Autofurgoni, garanzia. Telefonare 267-451, Mosso. 5046
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefon. 336-220.
CAMERA [illegible], ampia, indipendente affittasi uso ufficio. Telef. 62-804.
CAMERA tinello cucinino servizi, termosifone centrale 14.000. Via Salaberiano 62
CASETTA 5 vani libera, terrazzo, seminterrato, giardino vendo, affitto. Telefonare 270-016. G6982
CERCASI S. Paolo 1-2 camere tinello cucinino servizi, ottobre. Telef. 32-876.
CERCASI subito 6 camere servizi giardino zona tranquilla anche collinare. Telefono 584-630 ore ufficio. M4999
CERCO alloggetto ammobiliato indipendente centralissimo, pagando 25.000 mensili. Telefonare 41-446. 11730
CERCO alloggetto possibilmente servizi qualunque zona cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. 58324
CERCO alloggio signorile 6 vani centrale. Telefonare 41-421. 89018
CERCO 6-8-10 camere con permesso subaffitto. Telefonare 385-347. G7383
CERNAIA 13 affittasi subito persona sola appartamentino-soffitta, ingresso, camera, cucina, bagno, termo, ascensore. 88310
CONCEZIONE termo, pulizia scale, pensionati cambiano con alloggetto. Referenze. Scrivere cassetta 4292, SPI, Torino.
SOLA cerca alloggio cambio pulizia scale casa signorile, seria, amante fiori giardino. Scrivere cassetta 4329, SPI, Torino. 89296
20.000 mensili alloggetto centralissimo 2 camere servizi terrazzo goduti subito causa partenza, modesto rilievo. Scrivere [illegible] 4289, SPI, Torino. 87475

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

LAIGUEGLIA rivolgersi amministratore Palazzo Epoca. Affittasi settembre alloggio due camere, cucina, ammobiliato, tutto nuovo, splendida posizione. 8, Torino telefonare 53-445. 88106

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BELLARIA Villa Fiorita, spiaggia propria, dal 26 agosto 1100 complessive.
FINALMARINA. Boccalandro, Mazzini n. 12/1, pensione signorile mare, settembre 1300. Serati famiglie, comitive.
FINALMARINA. Trattamento ottimo, vicino mare, cabina, televisione 1300. Guidi, Sancario. 87403
LURISIA, Pensione Liliana, ottima cucina, giardino, ogni comodità. Settembre 1300. 86475
PIETRALIGURE. Pensione « Eden » camere acqua corrente. Settembre 1300 [illegible] 11961
RIMINI Pensione Gasparini, via Boiardo, vicinissima mare. Serietà, tranquillità assoluta. Televisione. 25 agosto-settembre 1100. 11580
VARAZZE. Hotel Eden, pensione camera con bagno 2000 tutto compreso. 11275
VARAZZE. La Pergola, sul mare, dal 25 agosto [illegible] ridottissimi. 11939
VARAZZE. Pensione « Marga » vicino mare. Settembre 1400 tutto compreso. Prenotare telef. 77-407. 11928
VARAZZE. Pensione Tavernetta dal 20 agosto tutto [illegible] prezzi modici.
VARIGOTTI. Pensione « Liliana » comforts. Trattamento ottimo. Settembre prezzi modici, interpellateci. 11971
1000 giornaliere settembre pensione mare Villa Archimede, via Sturla 40, Genova.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO. Collegio maschile « Alma Mater », Mameli 14, per studenti tenute ogni tipo. Massima assistenza didattica. Telefonare 40-301.
ALL'ISTITUTO Oraglia, Cernaia 22, tutto Corsi diurni, serali preparazione impiego. Stenografia, dattilografia, computometer, paghe, lingue. 88138

AFFITTASI centro Vittorio signorile matrimoniale indipendente (uso cucinino). Telefonare 42-775.
AFFITTASI, due amici, bella ammobiliata acqua corrente, via Sacchi. Telefonare 534-596. G6060
AFFITTASI signorile ammobiliata distinto signore solo. Pomineria. Matteotti 47.
AFFITTASI zona Stazione camera 2 letti anche donne. Telefon. 761-606. 86315
AFFITTO camera ammobiliata in alloggio signorile. Telefonare 44-211.
CAMERETTA ammobiliata paraggi Statuto solo stabile, [illegible]. Tel. 56-346.
CENTRALISSIMA affitto camera tutte comodità Porta Nuova. Telefonare 43-294.
CROCETTA. Privata affitta camera 1-2 letti. Telefonare 70-085. 87501
ELEGANTE ammobiliata comodità a distinto volendo pied-à-terre. Telef. 579-709.
NON affittacamere, offre, centro Crocetta ammobiliata, giovane impiegato, studente, serietà. Telefonare 596-023. 86274
PIED-à-terre signorile piano rialzato, indipendente. Diavino, Sant'Anselmo 13.
PRESTA Nuova affittansi matrimoniale e lettini. Prezzi modici, ogni comodità. Telefonare 42-737. 58360
PRESSI Nuova distinta pensione, comforts, 30.000 mensili, [illegible] trattamento, via Nizza 31. 88153
SIGNORINA seria, impiegata, cerca bella camera ammobiliata, non affittacamere zone Quintino Sella, piazza [illegible] Velodromo. Scrivere [illegible] 6125, SPI, Torino. 88360

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, [illegible] alto stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12.
A elementi giovani, liberi, anche mezza giornata, affidiamo facile lavoro produttivo. Presentarsi Organizzazione Speciale Alicanta, via Garibaldi 8, ore 9-12.
ABILE cameriera fissa, altra giornata, assumo. Presentarsi Gillio, Passalacqua 6
ABILE donna di casa onesta moralità cercasi da famiglia signorile, buona retribuzione. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino. 87429
AFFITTASI condizioni modicissime ammobiliata a signora anziana disposta interessarsi pulizia, governo alloggio. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino.
ALLEVAMENTO polli vicinanze Torino cerca giovani coniugi possibilmente soli o solo prossime nozze volonterosi referenziati buon trattamento alloggio arredato. Scrivere Antonietti, S. Antonino di Susa. 86281
CERCO abile cameriera 35enne tuttofare fissa referenziata. Telefonare 60-378, Procchio, Genova 64, Torino. 88032
CERCO abile montatore calzature donna. Gallina, corso G. Cesare 130, Torino.
COMMERCIALI signorina presenza referenziata primo impiego cercasi. Telefonare 81-502. 88056
COMMESSA pratica panetteria giovane presenza cercasi. Bosio, Carlo Alberto 47. Telefonare 53-009. 88456
CONTABILE esperto massima fiducia cercasi per lavoro domicilio. Scrivere cassetta 9005, SPI, Torino. G7383
CUSTODE per cascina collina Pinerolese pratico viti-frutticoltura cercasi, referenze. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino. 88203
DITTA assume persona fiducia. Referenze, garanzia. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. 88410
DITTA confezioni in serie cerca abili lavoranti esterne pigiamiste et biancheria donna in genere. Telefonare 537-335.
FABBRO saldatore elettrico pratico carpenteria ferro cerco. Aloisio, via Rogina 10, telef. 48-386. G7377
FAMIGLIA americana Torino cerca domestica fissa tuttofare presenza moralità referenze buona retribuzione. Sig. Thalken, corso Moncalieri 62, Torino.
FRESATORE abile per costruzione stampi cercasi. Via Pinasca 33, Torino.
IMPORTANTE carrozzeria Svizzera cerca per propria filiale italiana provetto capo officina competente costruzione e riparazione automobili cercansi anche operai abili battilastra ferratori stuccatori finitori sellai verniciatori. Scrivere F.R.C., via Torino 49, Milano. 11842
IMPORTANTE industria cerca fotografo per rotocalco da adibire laboratorio specializzato. Richiedonsi esperienza serietà. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria cerca perito industriale qualificato per essere addestrato da consulenti americani in speciali compiti ufficio tempi e metodi. Scrivere cassetta 4306, SPI, Torino. 88064
IMPORTANTE lanificio cerca direttore tecnico per stabilimento ciclo completo cardato e pettinato. Curriculum, referenze, pretese. Indirizzare presso studio avvocato Paolo Sormano, via Volpi 6, Biella. 11861
INDUSTRIA costruzioni meccaniche Como cerca disegnatore attrezzature cicli lavori analisi tempi. Inviare curriculum vitae. Scriv.: casella 1960 T, SPI, Como.
ISTITUTO bellezza cerca manicurista abituata pettinatrice e massaggiatrice. Telefonare 60-227. 86371

13 DOMANDE IMPIEGO primi 10 par. L. 30 cad., success. L. 30

AGGIUSTATORE stampi materie plastiche pratico pantografo. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino. G6964
AUTISTA patente 3ª scoppio e Diesel offresi. [illegible] cassetta 4351, SPI, Torino.
AUTISTA tutte patenti robusto volonteroso libero subito, Mazzon, via Bava 37.
AUTISTA 3ª e 2ª libero subito occuperebbesi qualsiasi lavoro, anche linea, torinese. Via San Donato 56 bis, Torino, Zappa Pellegrino. 88203
AUTISTA 3ª e 3ª completo offresi scopo miglioramento. Scrivere Pubbliman 32,16. 11919
AUTISTA 35enne tutte patenti cerca qualsiasi lavoro. Telef. 22-054. 88034
AUTISTA 36enne, 3ª generale, lunga pratica linea, offresi anche a privato, od officina meccanica. Telef. 722-509.
AUTISTA 30enne 3ª benzina 3ª Diesel cerca occupazione. Telefonare 763-193.
AUTISTA 40enne robustissimo 3ª benzina 3ª Diesel con passaporto cerca impiego subito anche piccola azienda. Scrivere cassetta 4341, SPI, Torino.
AUTORIZZATA offresi amministrazione contabilità paghe piccole medie aziende e artigiani, spesa minima. Telef. 53-536.
BARISTA distinto 28enne offresi bar torrefazione anche fuori Torino. Telefonare 49-046. 88976
CAMERIERA seria offresi giornata dalle 8 alle 17. Telefonare 396-818. 87655
CAMERIERE, libero subito, perfetta conoscenza inglese, tedesco, offresi. Cassetta 41 Z, SPI, Genova. 11969
CAPO officina operatore energico attivo offresi. Scrivere cassetta 4336, SPI, Torino
CAUZIONANDO causa impiego sicuro et duraturo non percentualistico. Telefonare 339-363. 88136
CERCA lavoro operaio provetto aggiustatore battilastra tutti tipi vetture camion. Scrivere cassetta 4366, SPI, Torino.
CHEF prim'ordine, cucina internazionale, pasticceria. Referenze grandi case signorili. Libero primi settembre. Mazzoni presso Ruffini, via Agnello Isterico 13, Ravenna. 87587
COMMESSA offresi mezza giornata qualsiasi genere. Telefonare 693-812.
CONIUGI capocuoco cameriera, giovani, referenziati, liberi primo ottobre, occuperebbersi hotel, pensione, preferibilmente Piemonte. Scrivere Bertone, Hotel Pam Lac, Montreux (Svizzera).
CONIUGI 27enni cercano portineria. Telefonare 696-243. 87502
ELEMENTO dott. prim'ordine, attivo, energico, dinamico, onestà e moralità ineccepibili, buona conoscenza francese età anni 27, decennale pratica officina, decennale pratica ufficio tecnico, pratica lavorazioni meccaniche attrezzature macchine, calcolazioni, impiegherebbesi presso media grande azienda, mansioni capo officina, capo servizio, capo manutenzione. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 4321, SPI, Torino. 88148
EMILIANA tuttofare offresi a ore. Esposti, corso Venezia 49. 10038
ENGLISH man coniugato offresi custodia casa, piccolo stabilimento, magazzino. Scrivere cassetta 4873, SPI, Torino.
EX carabiniere nove anni servizio 31enne cerca posto fiducia guardiano notturno, [illegible], magazziniere, offresi subito. Telefonare 962-938. 86333
EX finanziere 25enne offresi aggiustatore meccanico. Scrivere cassetta 4484, SPI, Torino. 87619
EX impiegato servizio vicino pensione cerca posto fiducia. Scrivere [illegible] 4336, SPI, Torino. 88274
FABBRO 35enne lunga pratica serietà offresi. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino.
GEOMETRA ragioniere cerca amministrazioni, contabilità contributi paghe. Telefonare 870-500. 85957
GIOVANE volonteroso aggiustatore meccanico auto e motocicli cerca lavoro. Telefonare 523-398. G7447
GIOVANE 19enne cerca lavoro domicilio. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino.
GOMMAPIUMA specializzato offresi, disposto trasferirsi. Scrivere casella 117 VZ, Pubblifor, Varese. 13067
IDRAULICO offresi conto terzi, imprese, anche 1500 Torino. Telefonare 383-868.
IMPIEGATA [illegible], pratica lavori ufficio organizzazione lavoro. Tel. 586-552.
IMPIEGATA stenodattilografa contabile offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6063 SPI, Torino. 88002
IMPIEGATA 36enne lunga pratica lavori ufficio industria et paghe stenodattilografa corrispondente impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 400-761. 87381
IMPIEGATO pratico contabilità industriale, [illegible] pluriennale calcolo costi offresi seria ditta, ottime referenze. Scrivere cassetta 4362, SPI, Torino.
IMPIEGATO 34enne lunga pratica organizzazione lavoro officina, cicli, preventivi tempi impiegherebbesi. Tel. 670-296.
MURATORE anziano impiegherebbesi [illegible] impresa lavori finimenti o direzione cantiere. Referenze. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino.
QUARANTENNE libera dalle 8,30 alle 16,30 occuperebbesi tuttofare a ore. Coraglia, via Sanhilh 38. 86413
QUARANTENNE offresi fattorino o magazziniere, massima fiducia, referenziatissimo, presenza, cauzione. Scrivere cassetta 4342, SPI, Torino. 86322
QUINDICENNE apprendista barbiere cerca lavoro. Telefonare 873-213. 86403
RAGIONIERE pratico contabilità, lavori ufficio, ottime referenze, militare [illegible] offresi. Telefonare 8-12, 15-17 al 552-577. 88072
RAGIONIERE pratico generale, industriale organizzazione aziendale, occuperebbesi. Scrivere cassetta 145 C, Sigra, Torino.
SALDATORE elettrico pratico tutti lavori officine offresi seria ditta fuso subito. Telefonare 682-484. 87871
SCAPOLO 29 anni, ore serali bollatore anche per umili lavori. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. 89004
SEDICENNE apprendista sarta da uomo cerca occupazione. Telefonare 672-218.
SEGRETARIA, aiuto segretaria albergo, diploma, presenza, lingue, occuperebbesi. Scrivere [illegible] 227 D, SPI, Milano.
SIGNORINA 35enne tuttofare offresi ore oppure giornata. Telefonare 527-574.
STENODATTILOGRAFA bisognosa pratica ufficio, [illegible], impiegherebbesi. Telefonare ore pasti 560-200. 86347
STENODATTILOGRAFA 19enne, bella presenza offresi seria ditta. Telefonare 766-138. 89086
TECNICO specializzato produzione articolo largo consumo offresi eventuale collaborazione a seria ditta meccanica. Scrivere cassetta 6079, SPI, Torino. 86223
TENUTARIA [illegible] o bimbo offresi. Xavier, via S. Chiara 60, Torino.
TRENTATREENNE aggiustatore meccanico offresi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 761-805. 86864
TRENTENNE referenziato [illegible] contabilità stipendi contributi occuperebbesi. Scrivere cassetta 4348, SPI, Torino.
TUTTOFARE offresi presso persona sola, assistenza, ottime referenze. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino. 89040
TUTTOSERVIZIO capace giovane offresi subito stabilimento. Tel. 769-938, « Ucat ».
VENTENNE impiegata presso impresa edile dattilografa pratica lavori ufficio et macchine scopo migliorare sua posizione cerca impiego rendendosi libera subito. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino.
VENTENNE piemontese patente 2° grado pratico Torino occuperebbesi qualunque lavoro anche trasferirsi. Scrivere cassetta 4367, SPI, Torino. 87653

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio vi aiuta Investitalia, informazioni, investigazioni prematrimoniali. Pio V 20, telef. 652-110.
A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque « Italpol », Madama Cristina 111, telef. 687-574. 10754
A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Protecnal, Carlo Alberto 45-51. Telefonare 47-273. 8343
A lunghe rateazioni vendiamo camere letto, sale, tinelli, cucine, Fazenda. Accademia Albertina 29. 6991
ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Telefonare 793-345. 291
ACQUISTO telerie, soprammobili, pellicce, preziosi. Anticipo disimpegno [illegible]. Telefonare 687-574. 10754
AFFARONE, avendo bellissima camera letto Impero, 180.000, sala Chippendal 180.000. Telefonare 523-398. 6991
AMMOBILIAMENTI Trevea, Monte Pietà 22, vasto camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 311
ARMADIONE guardaroba vari articoli ambientazione. Rappresentanza, corso Racconigi 124 bis. 86187
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Bellini, camere [illegible], tinelli 21.000, grandi armadi [illegible], facilitazione. 2774
ARTIGIANO vende bellissima sala pranzo Chippendal 200.000 camera letto [illegible] 140.000. Telefonare 779-815. 86173
BANCHI bar negozi completi preventivi senza impegno scrivete « Tolla » S. Donato 92. Telef. 790-952. 58314
CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi [illegible] Cigna 17, Ente Ass. 275
CAUSA malattia vendesi macchina maglieria 12x100 nuovissima. Tel. 670-596 ore 20-22.
CAUSA partenza all'estero vendo mobili diversi. Hauser, Moretta 10. 87403
CUCINA americana salotto sala pranzo camera matrimoniale nuovissimi vendonsi 850.000. San Quintino 14, piano terreno.
MOBILI [illegible] vende 10/60 [illegible] 30.000 facilitando pagamento. Telefon. 393-377.
MOBILI « Casserma », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 15: camere 85.000, sale, soggiorni, cucine, entrate, armadioni, poltrone-letto acciaio 18.000. 587
PRIVATO vende camera di [illegible] e da letto usate. Telefonare 298-545 sera.
PRIVATO vende [illegible] specchiera 2,70x1,80, 50.000. Telef. 46-478.
SERRATURE di sicurezza. Recandovi in ferie chiudete la vostra casa con una serratura di alta sicurezza. Ferramenta Ghione Filippo, piazza Statuto 12.
[illegible] privato elevatore Geloso 22 pollici nuovo. Telefonare 553-835. 58538
TAPPEZZERIE in carta lavabile « Nilor » vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 235 angolo corso Dante. 489
TECNIGRAFO Marang [illegible] Artera vendesi. Telefonare 774-409.
TELEVISORI: radio radiogrammofoni frigoriferi lavabiancheria, 25 rate, senza anticipo. De Mango, Consolata 8.
TESSUTI per abiti. [illegible] della tessitura. Visite gratuite domicilio. Telef. 338-210.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone occasioni: 615 furgone, Bianchi Moretti metano, 1100 ELR, 1100 sette quintali, giardinetta 1100 Monterosa metano, 103, 600, 500. Cavalieri, Brescia 18
A privato ingegnere vende giardinetta legno rarità. Telefonare 682-858.
ABBIAMO assortimento autovetture occasione. Prenotazioni, cambi. Rateazioni. Autonazione, Vinzaglio 8.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni. Autogenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-176.
ABBIAMO recentemente 1100 103, 1100 B, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 727
ACCETTIAMO auto in vendita, deposito gratuito, compra vendita assortimento. Agenzia, via Pellizi 15. 86159
ACQUISTO camioncino sette dieci quintali contanti 180.000 15-20.000 mensili. Telefonare 778-121. 86197
ALFA 1900 scura, ottimo stato, privato vende [illegible]. Telefonare 380-340.
ALL'AUTOSALONE Molle, via Tonini 197 vende, garantite: Aurelia G.T. ultima, Renault Dauphine seminuova, 1400 A Diesel, 1400 A seminuova, camioncini, 615 benzina, 1100 dieci sette quintali, diverse occasioni. Telefonare 670-093.
ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 6, telef. 61-501: vastissimo assortimento autovetture nuove ed occasioni. Cambi, rateazioni. 10753
ALL'AUTOSALONE « Traslora », Roma 277 bis, telefono 42-538: Giulietta, Alfa 1900, Appia, 1900 B Granluce, 1900 A, 1400 B, 1400 Diesel, 1400 metano. Assortimento 103 nuove ed occasioni. Familiare, 103 coupé Ghia, 600, Belvedere, Aurelia B 10, B 22 liquigas. Cambi, rateazioni. 5000
APPIA [illegible], radio accessori, 680.000. Facilitazioni, cambio Binaschi. Telefonare 43-391. G7128
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 39, tel. 48-301.
AUTOAGENZIA Nicolelli, Nizza 29, telefono 61-991. Varie occasioni vetture alle migliori condizioni: 1900, 1400, 103, 600, 500 C, belvedere et furgoncini.
AUTONOLEGGIO modernissimo nuove 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 279-931. 7476
CAMION Ariete perfetto [illegible] circolante motore rimesso a nuovo impianto metano Weber camoste grande vendo 270.000. [illegible] 82175 ore ufficio. 88923
FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Consulto Agenzia, corso Re Umberto 6.
FUORIBORDO motori e scafi [illegible] assortimento nuovi e occasioni vendonsi. Telefonare [illegible] 10864
GAS liquido, impianti Weber, eleganti, razionali, perfetti, impianti speciali Alfa, Aurelia. Consegna in giornata. Autosalone Pastorino, Trapani 152.
GIARDINETTA ottima 220.000; Topofurgone 500 C 250.000; Topolino 70.000. Corso Vittorio 117. 87842
GIARDINETTA Viotti 103/T.V. bicolore unico proprietario vendesi. Autorimessa Massena 75. Telefonare 545 575.
GIULIETTE, Appia, 103, 1400, auto moderne compera Capello, Lagrange 17.
LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 21-325. 8170
LIQUIGAS impianti qualsiasi tipo automobile, rifornimento bombole. Condensa 4 F. Telefonare 827-721. 88836
PRIVATO acquisterebbe Appia I-II serie. Telefonare 781-547 ore ufficio. 88181
PRIVATO affitta 1400 ventimila settimanali, 500 C diecimila. Telefonare 63-737.
PRIVATO vende Aurelia GT 2000. Visibile via Sapione 36. 87813
PRIVATO vende perfettissima 1400 nera (1951), straordinariamente senza spese. Telefonare serali 370-765. 89306
PRIVATO vende 600 belvedere metallica occasione. Telefonare 781-547 ore ufficio.
PRIVATO vende 600 chiara, 7000 km. Minelli, via Vassalli 19. 88018
600 A vettura, 1100 cabriolet vendo cambio scooter. Rateazioni. Telefonare 61-401.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

MOTOMISTU Cambiamo vostro vecchio Motom con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 13. 483
VENDO motocarro Gilera portata quintali 7, cabina ridotta. Telef. 223-594.
VITI Viberti Concessionaria esclusiva Torino, Asti, Aosta e province. Assistenza. Ricambi. Salra, Fabro 10, tel. 47-114.
VITI Viberti lire 35.000 pronta consegna, officina, assistenza clienti. Isolato e Accomazzo, via Monferrato 14 (Gran Madre). Telefonare 88-087. 6128

CIGNARIO, 5 camere cucina servizi affittasi. Telefonare 11-881 ore pasti.
CONIUGI anziani cercano affittare camera giardino od alloggio unico inquilino zona collinare dintorni Torino, panoramica pullman comodità tranquillità veramente assoluta. Telefonare 761-056.
CONIUGI cercano affittare camera cucina, comodità [illegible]. Telefonare 41-078. 86389
CROCETTA proprietario affitta alloggi moderni 1-2 camere palchettate cucina bagno completo citofono ascensore [illegible], prezzi convenienti. Telefonare 32-365, 351-367. 86096
DELLA Rocca 45 affittasi liberi piano terreno cortile locali due, gabinetto.
DELLA Rocca 45 affittasi libera soffitta piano terra, sempre visibile. 86201
DELLA Rocca 45 affittasi libero, piano secondo, camere 3, gabinetto interno.
DIPENDENTE municipale cerca 2 camere tinello zona Parella. Telefon. 774-292.
DISTINTA [illegible] confortevole alloggio proprio vuoto mobiliato con [illegible] mobile, zona Statuto. Dettagliare. Scrivere [illegible] 4075, SPI, Torino.
FRONTE [illegible] alberata affittasi 20.000 mensili 3 camere servizi. Telef. 44-577 ore ufficio. G7373
GARNERO, via S. Teresa 12, affitta camera 7500, alloggetti 10.000-12.000.
LUNGO Po Cadorna angolo Pescatore alloggi soleggiati panoramici 2-3 camere affittansi. Telefonare 22-010. 68306
MARTINETTO camera cucina 12.000, zone diverse alloggi 14.000. Tel. 31-593.
MASSENA 5 affittasi libero magazzino interno cortile. 86305
OFFRO, Chiesa Salute, 2 camere tinello cucina decorativissimo tutti servizi 25.000. Telefonare 293-434. 87529
OTTIMI [illegible] proprietari Fiat filiale Bramante 10, locansi alloggi 2-3-4 camere, negozi, magazzini. Telef. 51-543.
PARAGGI via Boggero affittasi alloggio tinteggiato 2 camere tinello cucinino termo bagno (eventuale garage). Tel. 47-110.
PESCHIERA 122 affittansi 2 camere servizi, settimo piano. Telefonare 48-095.
PIAZZA Rivoli affittansi due camere uso studio medico, legale, tecnico. Telefonare 74-734. 86135
PINO Torinese affittansi alloggi 3-4 camere, impianti e servizi moderni, costruzione recente, garage. Posizione centrale, panoramica. Telefonare 281-113.
PRIVATO affitta due camere cucina servizi ascensore, S. Paolo, Telef. 380-750.
PRIVATO cerca da privato alloggio confortevole non permesso subaffitto, possibilmente centrale. Telefonare 73-226.
PROPRIETARIO affitta camera tinello cucinino servizi termo centrale. Telefonare 578-908. G7389
PROPRIETARIO affitta 3 camere con servizi zona Fiat Mirafiori. Telef. 390-352.
PROPRIETARIO affitta 3 camere cucina secondo piano. Di Nanni, telef. 382-184.
S. RITA, camera tinello cucinino, termo, bagno 15.000, Diavino, Sant'Anselmo 13
ZONA Mauriziano 2 camere tinello cucinino bagno 26.000; Mirafiori due cucinino bagno 16.000 compreso riscaldamento; [illegible] riscaldata [illegible]. Telefonare 593-461. 86264

ALL'ISTITUTO Santa Teresa 1° settembre iniziano corsi per avviarvi alla carriera d'ufficio: stenodattilografia, computometria, paghe, contabilità, lingue. Via S. Teresa 15 Torino, telef. 527-844.
ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» iniziano 2 settembre corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computometria, lingue, contabilità, Via Roma 284, telef. 50-364.
COLLEGIO-Scuola « San Giuseppe », Rivoli Torinese. Sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico: Classi Elementari (III-IV-V), Scuola Media, Scuola Avviamento Professionale, tipo industriale. Telef. Rivoli 95-536. 86785
CORSI diurni e serali: scuola media, avviamento commerciale, ragionieri, geometri. Ricupero anni! Istituto Studium, via della Rocca 14. Telefonare 86-635.
ISTITUTO maschile « Sacra Famiglia ». Scuola elementare, media, semiconvitto. Servizio pullman. Fares Fantus (corso Francia, via Pilo 34, Torino. Telefonare 773-322.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

DIPLOMATA insegnante impartisce lezioni private. Telefonare 297-090. 87477
GIOVANE signora [illegible] lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta 4906, SPI, Torino.
LAUREATA lettere impartisce lezioni italiano, latino, greco. Telefonare 593-334.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti belle ammobiliate comodità affittasi paraggi Cairoli. Telefonare 81-534.
A distinto anziano eventualmente bisognoso cure signora offre camera e pensione. Telefonare 654-252. 86215
A serie [illegible] affittasi camera ammobiliata zona [illegible] Vittorio. Tel. 82-569.
A stabili affitto bella matrimoniale anche persona sola comodità. Tel. [illegible]-375.
AFFITTASI ammobiliata, impiegata referenziata, uso cucina. Telefonare subito 761-198. 11990
AFFITTASI ammobiliata 1-2 signorine eventualmente coniugi, matrimoniale. Telefonare 50-272. 88606
AFFITTASI bella camera centralissima, pied-à-terre. Telefonare 555-786. 88208
AFFITTASI bella camera Crocetta. Telefonare 561-219 ore 10-16, sera. 88984
AFFITTASI bella camera mobiliata due letti, piazza Statuto. Telefonare 534-431.
AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina centralissima. Telefonare 637-423.
AFFITTASI camera [illegible] uso cucina, alloggio nuovo, comfort, ad una o due donne. Telefonare 380-032. 86221
AFFITTASI camera mobiliata persona seria, tutti comforts, non affittacamere, volendo pensione, paraggi Bernini. Telefonare 776-490. 87461
AFFITTASI camera mobiliata tutti comforts, due persone, L. 10.000, zona Campidoglio. Telefonare 73-585.
AFFITTASI centralissima camera mobiliata volendo pensione. Cocino, San Secondo 31. 86247
AFFITTASI mobiliata uno oppure due letti vicinanze Vinzaglio. Telef. 41-186.

APPRENDISTA tabista preferibilmente 15 pratico cerchiamo fisso. [illegible] età, [illegible], referenze. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. 88454
ASSUMONSI macchiniste rettilinee abilissime, confezioniste, rammendatrici, rimagliatrici. My Baby, Giolitti 20. 88573
ATTREZZISTA meccanico fine capacissimo batero macchine cercasi. Demartini, Ormea 113. 88592
ATTREZZISTA operatore ex-capofficina cerca piccola industria per manutenzione generale. Telefonare 303-745. 88186
CAPO officina per industria riparazioni autoveicoli scoppio, Diesel cercasi. Dettagliare referenze, pretese. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino.
CAPO reparto macchine cerca industria [illegible] meccaniche Como. Inviare curriculum vitae. Scrivere: casella 1960 T, SPI, Como. 11975
CERCANSI abili tornitori meccanici, elettrotecnici, saldatori, radiotecnici. Preferibili capi reparto in pensione. Presentarsi con domanda manoscritta [illegible] le referenze, posti occupati. Istituto Vassallo, via S. Secondo [illegible].
CERCANSI abili lavoranti reggipettiste per lavoro domicilio, massima serietà, [illegible]. Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino.
CERCASI [illegible] esterna. Rivolgersi [illegible] Bracciai 91, int. 2.
CERCASI buona retribuzione [illegible] scoccaio tracciatore per carrozzeria. Carrozzeria Bosso, telefonare 70-992. 89228
CERCASI cameriera fissa per famiglia tre persone, ottimo trattamento, presentarsi: Mobilificio, corso Francia 196.
CERCASI giovani operai battilastra e apprendisti, presentarsi via Varallo 26.
CERCASI meccanico specializzato attrezzatura officina lavorazione articoli novità. Minimo venticinquenne. Telef. 273-041.
CERCASI operaio praticissimo lavorazione seghe circolari metalli; offriamo possibilità direttive. Massima discrezione. Scrivere dettagliando cassetta 4300, SPI, Torino. 88013
CERCASI operaio specializzato lavorazione [illegible]. Buona conoscenza disegno [illegible], inutile telefonare se non con i requisiti richiesti. Telefonare 20-619.
CERCASI provetto riparatore radio, tv, capacità indiscutibile. [illegible] stipendio [illegible] provvigioni. Scrivere cassetta 108 B. Pubbliman, Biella. 13006
CERCASI ragazzo per aiuto magazzino e pulizia uffici. Presentarsi via Lessona 39 A. 88106
CERCASI ragazzina tuttofare provincia. Villani, [illegible] Massimo d'Azeglio 19, telefono 63-219. 86171
CERCASI signorina dattilo-telefonista presenza primo impiego ufficio professionista. Telefonare ore ufficio 553-784. M5258
CERCASI signorina 15-17enne, bella presenza, aiuto ufficio e vendita. Telefonare 40-322 ore ufficio. 58085
CERCASI taglistrice per maglieria e macchiniste interne macchina 13. Telefonare 772-923. M5360
CERCO giovane robusto appassionato alla montagna aiuto tuttofare rifugio albergo zona estiva-invernale. Scrivere dettagliando Colli, [illegible]. 88008
INDUSTRIA maglieria cerca apprendiste 15-17enni preferibilmente già serie pratiche macchine cucire. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino. 58948
INSEGNANTE giovane anche neodiplomata cercasi da distinta famiglia per assistenza due ragazzi. Casa distinta signorile vitto alloggio mensile. Scrivere età relazioni riportate cassetta 1147, SPI, Torino. 8146
LAVORANTE sarta finita uomo e donna cerca Genoresa, via Cesare Battisti 18.
MAGLIERISTA confezionista finita assumo subito. Telefonare 693-050.
MAGLIFICIO Kelly assume abilissime maglieriste e confezioniste lavoro continuativo. Presentarsi pomeriggio, via Lagrange 29, telef. 524-936. 57323
MODELLISTA taglistrice specialista bambini cerca importante ditta confezioni. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino.
MODISTA abilissima interna cercasi. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino. 86261
PAGHE, contributi insegniamo rapidamente. Prepariamo coscienziosamente stati Consulenti. Boldoci, Nizza 60.
PASTICCIERE secondo, ottimo, [illegible] ricomato laboratorio Savona. Inviare curriculum et pretese. Scrivere SPI, cassetta 3 T, Savona. 13013
PELLICCERIA Racca cerca abile confezionista. Telefonare 48-580. 88366
PETTINATRICI acconciatori [illegible] frequentando scuola Maria, S. Anselmo 15, telefono 61-363. 87565
PROFESSORI costruzioni [illegible] ragioneria matematica cerca importante [illegible] privato. Specificare curriculum. Scriv. cassetta 4234, SPI, Torino
RAGAZZO distinto, minimo licenza inferiore, apprendista fattorino per ufficio, cercasi. Scrivere dettagliando cassetta 4265, SPI, Torino. 8752
RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata, Via Barge 5, Torino.
SEGRETARIO laureato diplomato cerca importante istituto privato serale. Specificare curriculum, referenze. Scrivere cassetta 4384, SPI, Torino. G7439
SIGNORA cerca signora o signorina per compagnia serale cambio piccoli servizi comprendendo vitto alloggio. Scrivere cassetta 4316, SPI, Torino. 88122
SIGNORINA cercasi impiegata, dattilo et ufficio manodopera. Preferibilmente conoscenza lingua inglese o tedesca. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino. 87535
STENODATTILO veloce precisa cerca subito. Precisare. Scrivere cassetta 4333, SPI, Torino. 88258
STIRATRICE abilissima tintoria cercasi lavoro fisso e apprendista 16-17enne. Everest, Orbassano 26. M5149
TUTTOFARE abile cucina fissa cerca piccola famiglia. Telefonare 54-915 pomeriggio. 88914
VENTITREENNI-ventiseienni, dinamici, capacità rapporti clientela, bella presenza, patente, disposti viaggiare, residenti a Vercelli [illegible] importante complesso chimico in Milano in qualità di addetti pubblicitari presso i negozi rivenditori dei propri prodotti. Buona retribuzione. Inviare curriculum vitae dettagliato a: Casella 20 M, SPI, Milano.
CONIUGI piemontesi 40enni cercano portineria con mansioni diverse, marito autista, pratico manutenzioni varie, referenziatissimi, presenza. Scriv. cassetta 4342, SPI, Torino. 86334
CONIUGI volonterosi, media età, ottime referenze, moglie abile servizi pulizia, cercano portineria, anche custodia stabilimento. Telefonare 281-881. 88154
CONIUGI 50enni cercano portineria. Telefonare 44-504 ore 8,30. 06932
CORRISPONDENTE diretta inglese francese italiano, stenodattilo offresi. Serietà, precisione, distinzione, capacità organizzativa direttive. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino. 86238
CORRISPONDENTE provetto [illegible] francese inglese tedesco conoscenza [illegible] import, occuperebbesi convenientemente. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA fatturista lunga pratica lavori ufficio offresi. Telef. [illegible]
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio impiegherebbesi, referenze. Telefonare 274-896.
DICIANNOVENNE bellissima presenza, moralità, massime referenze, occuperebbesi cassiera o simili. Telef. 51-747.
DICIANNOVENNE elettricista diplomato bella presenza, offresi commesso, qualsiasi lavoro. Telefonare 280-996.
DICIANNOVENNE volonteroso attivo bella presenza offresi [illegible] lavoro. Telefonare 280-998. 88130
DICIASSETTENNE steno-dattilografa offresi impiegata o cassiera cinema. Telefonare 73-298. 58234
DICIOTTENNE bella presenza, cerca impiego presso piccola azienda in qualità di steno-dattilografa, computometrista, contabilità. Primo impiego. Scrivere cassetta 4369, SPI, Torino. 87659
DIPLOMATA, dattilografa, 22enne, bella presenza, occuperebbesi primo impiego, cassiera, commessa. Casella Pubbliman 203 G, Asti. 12006
DIPLOMATO disponendo mezza giornata accetterebbe qualunque lavoro concetto, manuale. Miti pretese. Scrivere cassetta 4310, SPI, Torino.
DIRETTRICE tecnica confezioni serie signora offresi. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino.
DISEGNATORE edile 22enne libero subito, offresi. Telefonare 561-886.
DISEGNATORE illustratore, pubblicità industriale bianco-nero, colore, ritocco, assumerebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino. G7427
DISEGNATORE particolarista meccanico libero subito, miti pretese, offresi. Scrivere cassetta 4350, SPI, Torino. 87577
DISTINTA 42enne occuperebbesi studio dentistico, medico chirurgo, governo casa negozio, massima serietà. Telef. 587-120.
DISTINTO serio volonteroso 31enne media cultura, cerca qualsiasi lavoro, posto fiducia. Referenze. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. 89090
DOMESTICO anziano 30enne offresi ore serali notturne. Scrivere cassetta 4064, SPI, Torino.
DONNA servizio ore e giornata offresi [illegible] signorile. Telefonare 683-447.
DONNA 40enne tuttofare mezza giornata offresi. Telefonare 682-969.
INFERMIERE pratico [illegible] a domicilio, prezzo modicissimo. Telefonare 362-385.
MECCANICO aggiustatore montatore offresi. Migliotico, Col di Lana 42, Torino
OFFRESI abilissimo riparatore macchine per scrivere. Telefonare 558-424.
OFFRESI cuoca tuttofare ore, pomeriggio ore 13-15. Telef. 581-222.
OFFRESI guardiano villa frutticoltore potatore, pratico innesto. Carino Giuseppe, Cornellano d'Alba, via Battagli. 89148
OFFRESI lavorante sarto 18enne. Telefonare 891-389. G7441
OFFRESI per paghe operai. Ore serali. Telefonare 371-371. 86181
OFFRESI stiratrice [illegible]. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino.
OFFRONSI commessa panetteria oppure drogheria mezza giornata. Tel. 790-978.
OPERAIO 30enne celibe [illegible] occuperebbesi comunque anche lavori domestici. Scrivere [illegible] 1210, SPI, Torino. 58084
OPERATORE cinema, elemento attivo, fidato, serie referenze, occuperebbesi presso [illegible] circuito. Telefono [illegible]
OPERATORE esperto macchine automatiche « Index » « Peterman » e similari attrezzatura camme. Lavori di ripresa [illegible] offresi [illegible] reparto. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino.
OTTIMO lavoratore, referenziato, garanzie morali, media età, occuperebbesi subito come aiuto magazziniere, addetto macchine, anche sorvegliante diurno, notturno, qualsiasi lavoro onesto. Telefonare 281-881. 88156
PARRUCCHIERE 25enne signora italo, inglese, francese, tedesco, offresi anche con propria pedicure, manicure. Scrivere Antonioli, via Cassa Risparmio 10, Milano. 12060
PASTICCIERE confettiere esperto qualunque lavorazione offresi. Scrivere SPI, casella 18 A, Sanremo. 12012
PELLETTIERE modellista occuperebbesi eventualmente trasferirsi. Scrivere cassetta 4352, SPI, Torino.
PENSIONATO elettricista cerco anche come commesso fattorino magazziniere anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino. 86425
PENSIONATO lunga pratica contabilità industriale, magazzino, costi produzione. Miti pretese, offresi. Scrivere cassetta 4314, SPI, Torino. 88116
PENSIONATO 46enne offresi qualsiasi occupazione o mansione fiducia. Telefonare 765-626. 86373
PENSIONATO 46enne volonteroso offresi qualsiasi mansione fiducia. Tel. 765-826.
PERITO meccanico neo-diplomato impiegherebbesi. Scrivere Usai, via Valfrè 21, Bra. 13010
QUARANTADUENNE piemontese ex-commerciante offresi magazziniere od altri incarichi fiducia, massime referenze, garanzie. Scrivere cassetta 4349, SPI, Torino.
QUARANTASEIENNE ortofrutticoltore ammogliato offresi, lavori vari. Scrivere cassetta 4362, SPI, Torino. 87635
QUARANTATREENNE piemontese offresi mansioni massima fiducia: custode, fattorino. Referenziatissimo, cauzione. Scrivere cassetta 4348, SPI, Torino. 87673
TRENTENNE, presenza, pratica albergo, maturità classica, offresi stagione invernale segretaria, aiuto-segretaria albergo [illegible] zona Sestriere. Rala Comci, Veneto 15, Rimini. 87689
VENTICINQUENNE abile cameriera ristorante referenziata offresi subito. Telefonare 828-367. 86309
VENTIDUENNE congedato volonteroso offresi impiegato, conoscenza inglese, francese. Telefonare 653-208. 86361
VENTITREENNE bella presenza, moralità, volonterosa, studi magistrali, abilitata insegnamento elementare grado preparatorio, offresi per impiego scuola. Scrivere cassetta 4364, SPI, Torino. 87603
VENTITREENNE bella presenza veloce stenodattilo provetta corrispondente italiano inglese francese nozioni spagnolo tedesco interprete pratica esportazione assumerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 4357, SPI, Torino. 87617
VENTITREENNE licenza liceale militesente occuperebbesi anche subito. Scrivere cassetta 4395, SPI, Torino.
VENTOTTENNE cassiera offresi anche cauzionando, Telefonare 54-423. 88326
VERNICI tecnico profonda esperienza offresi seria industria torinese. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. 88110

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ASSUME introdotta [illegible] cercasi stampe rappresentante anche abbinando articolo. Referenziare. Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino. 88036
DITTA specializzata fabbricazione quadri prezzario, tessi F.A., autolicee, fotocalcio ecc. a caratteri intercambiabili, targhe incise affisi, cerca referenziato rappresentante Piemonte, eventualmente Liguria, Lombardia, provvisto auto. Alta provvigione. ORSA, Mascorio 215, Firenze. 12000
EX industriale introdottissimo presso grandi magazzini capaci assorbire forte produzione confezioni, chincaglieria, merceria, offresi. Serietà, garanzie massime. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino. 88834
GIOVANI residenti in Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli, Savona, Torino, desiderosi iniziare carriera venditori cerca importante industria. Istruzione, rimunerazione fissa et provvigioni, sufficiente anche diploma scuola media inferiore, indicare età, stato famiglia, se superato obblighi militari. Scrivere casella 7 M, SPI, Milano. 11541
LUNGA pratica produttiva commerciale diplomato 45enne offresi mansioni ispettive a conosciuta casa commerciale. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino. 88383
VENTISETTENNE con automezzo cerca seria rappresentanza, lunga pratica in meccanica. Telefonare 42-668. 87492

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

LAUTA mancia a chiunque faciliti ritrovamento macchina fotografica «Leica M. 3 N. 750.729. Telefonare 60-771.
SMARRITO giorno 12 uccello (Ghiandaia) pressi via Moretta. Telef. 370-418. Ricompensa. 88188